



REGIONE DEL VENETO

## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

### AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE RELATIVE A PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTI DA INSERIRE NELLA SISUS DELL'AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE PER

#### L'AZIONE 4.3.3 RESIDENZIALITÀ LEGGERA

**DOTAZIONE DI RISORSE PER L'AZIONE: 255.971,79**  
**AVVISO RIVOLTO A: ENTI PUBBLICI (COMUNI, AZIENDA ULSS, IPAB )**

#### PREMESSO CHE

- 1) La Regione Veneto, con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 86 del 11.07.2022, a conclusione dell'istruttoria relativa all'individuazione delle Aree Urbane nell'ambito del nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027 ha selezionato 11 Aree Urbane, tra le quali l'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese, composta dai seguenti 13 Comuni: Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello.
- 2) Successivamente la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1469 del 18.11.2022 ha approvato il "Riparto delle risorse finanziarie tra le Aree urbane e relativi Criteri" che assegna all'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese una dotazione complessiva di risorse di 14.755.162,42 e lo "Schema di Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile" (nel seguito anche SISUS).
- 3) Che i Comuni di Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Montebelluna, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello dell'area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese devono approvare lo schema di protocollo di intesa tra i Comuni dell'Area Urbana per l'elaborazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) dell'Area Urbana.
- 4) Che tale protocollo di intesa prevede la costituzione del Consiglio di Partenariato dell'Area Urbana per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area e gli altri attori coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS



REGIONE DEL VENETO

## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

ed è competente in merito alle decisioni fondamentali relative alla costruzione e attuazione della SISUS.

- 5) Come indicato nell'avviso pubblico della Regione Veneto allegato alla DGR 1832/2021, si apre per le Aree Urbane riconosciute la Fase 2 del processo di selezione che, attraverso un percorso di co-progettazione con la Regione Veneto e il coinvolgimento dei soggetti rilevanti del territorio, porterà alla elaborazione e approvazione di Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) per città più smart, integrate, sostenibili e inclusive.
- 6) Con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 20 del 09 marzo 2023 sono state adottate le Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) rivolte alle Autorità Urbane individuate con DDR n. 86/2022, in esito all'Avviso Pubblico di cui alle DGR n. 1832/2021 e n. 680/2022, e di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 1469/2022.
- 7) Per l'elaborazione della SISUS è ora opportuno avviare la consultazione del Partenariato per raccogliere progetti e intenzioni progettuali.

Tutto ciò premesso, il presente Avviso pubblico, approvato in schema nelle more della costituzione del Consiglio di Partenariato dai Comuni dell'Area Urbana nella riunione del 10.02.2023, si propone di raccogliere manifestazioni di interesse relative a intenzioni progettuali e/o proposte progettuali relative all'azione in oggetto da inserire nella predisponenda SISUS (Strategia Integrata di sviluppo Urbano sostenibile) dell'Area Urbana. Le proposte ritenute ammissibili e selezionate dal Consiglio di Partenariato saranno oggetto delle attività di co-progettazione della Strategia anche in collaborazione con la Regione Veneto.

La manifestazione di interesse va predisposta utilizzando la scheda allegata corredata dalle Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

**Le proposte dovranno essere inoltrate entro il termine del 31.03.2023 al seguente indirizzo PEC dell'area urbana: [protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.montebelluna.tv@pecveneto.it)**



REGIONE DEL VENETO

## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

Gli interventi che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dalle Linee guida da inserire nella SISUS saranno definiti dal Consiglio di Partenariato in corso di istituzione sulla base dei seguenti criteri:

- 1) Criteri previsti dalle Linee Guida per la Programmazione e co-progettazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) allegate;
- 2) Ulteriori criteri decisi dal Consiglio di Partenariato:
  - coerenza con DPA e parco-progetti delle IPA (Intese Programmatiche d'Area) presenti nell'Area Urbana;
  - equa ripartizione territoriale degli interventi nell'Area Urbana tenuto conto delle aree più degradate/svantaggiate/marginali dell'Area Urbana;
  - livello di progettazione e grado di cantierabilità dell'intervento anche ai fini del rispetto dei primi target 2024;
  - interventi di completamento di opere avviate.

Si considerano valide le manifestazioni di interesse pervenute in esito alla comunicazione di questa Autorità Urbana, prot. n. 9398 del 20.02.2023, con la precisazione che ogni soggetto proponente dovrà verificare la conformità della propria manifestazione di interesse alle linee guida definitive, approvate con Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 20 del 09.03.2023 e, nel caso, presentare una conseguente proposta di aggiornamento.

Per informazioni e quesiti rivolgersi all'Autorità Urbana, inviando le richieste alla mail: [autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it](mailto:autorita.urbana@comune.montebelluna.tv.it)

**Il Presidente dell'Autorità Urbana  
Asolano-Castellana-Montebellunese  
Sindaco del Comune di Montebelluna  
dott. Adalberto Bordin**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**Allegati:**

**ALLEGATO 1: SCHEDA PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI INTENZIONI PROGETTUALI E/O PROPOSTE PROGETTUALI**



## **AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE**

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

### **ALLEGATO 2: LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS)**



## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

### ALLEGATO 1: SCHEDA PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI INTENZIONI PROGETTUALI E/O PROPOSTE PROGETTUALI

<b><u>AZIONE 4.3.3 RESIDENZIALITÀ LEGGERA</u></b>  <b>DOTAZIONE DI RISORSE PER L'AZIONE: 255.971,79</b> <b>AVVISO RIVOLTO A: ENTI PUBBLICI (COMUNI, AZIENDA ULSS, IPAB )</b>
<b>Ente proponente</b> Indicare oltre alla denominazione e indirizzo i riferimenti mail e pec e i riferimenti dei nominativi del rappresentante legale e del referente tecnico.
<b>Titolo intervento</b> <i>Inserire titolo</i>
<b>Livello di progettazione</b> <i>Specificare se idea-progetto, ovvero se è disponibile uno studio di fattibilità o il relativo livello di progettazione</i>
<b>Descrizione sintetica</b> <i>Descrivere brevemente l'Intervento, le modalità di realizzazione e come esso contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS "UN AREA PIU' ATTRATTIVA, ACCOGLIENTE E AGGREATIVA e dell'obiettivo specifico del PR fcsr 2021-2027 OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, nonché delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'Area.</i> <i>Si richiami la pianificazione di settore dimostrando la coerenza dell'intervento con la stessa</i>
Max 2000 caratteri (spazi inclusi)



## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

<b>Destinatari finali – tipologia di utenza</b>	<i>Riportare i beneficiari conformemente alle Linee Guida</i>
<b>Localizzazione</b>	<i>Riportare localizzazione conformemente alle Linee Guida</i>  <i>Indicare, se del caso, le zone degradate</i>
<b>Tipologie progetti</b> di	<i>Scegliere conformemente alle Linee Guida punto tipologie di intervento</i>
<b>Progetti previsti</b>	<i>Prima indicazione del numero di progetti previsti e rispettivi titoli.</i> <i>Progetto 1. Titolo “_____”</i> <i>Progetto .... Titolo “_____”</i> <i>Costo complessivo _____</i> <i>Costo progettazione _____</i> <i>Tempi previsti disponibilità progetto definitivo: _____</i> <i>Tempi previsti avvio lavori: _____</i>  <i>Gli importi finanziari e ulteriori specifiche sono richiesti nell'Allegato Elenco progetti</i>
<b>Fasce popolazione svantaggiate</b> di	<i>Se del caso riportare il riferimento alle fasce di popolazione svantaggiate alle quali si rivolge l'intervento</i>



## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

<b>Approccio integrato</b>	<p><i>Richiamare gli altri Obiettivi specifici/Azioni/interventi ai quali l'intervento si collega</i></p> <p><i>e specificare i seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia;</i></li><li>- <i>coerenza con la pianificazione di settore;</i></li><li>- <i>complementarietà e demarcazione con altri Fondi comunitari;</i></li><li>- <i>sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate;</i></li></ul>
<b>Collaborazione tra Comuni</b>	<p><i>Indicare possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni all'interno delle Aree urbane per la realizzazione degli interventi</i></p>



## AREA URBANA ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE

Montebelluna (Autorità Urbana), Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Fonte, Istrana, Loria, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago, Volpago del Montello

**Autorità Urbana dell'Area Urbana Asolano-Castellana-Montebellunese**  
Comune di Montebelluna - Corso Mazzini, 118 31044 - Montebelluna (TV)

AZIONE	PROGETTI		Termina entro 2024	POTENZIALE BENEFICIARIO	INDIRIZZO DEL PROGETTO	Indicatore di realizzazione	
	N.	Titolo				unità*	valore
4.3.3	1						
	2						
<b>tot</b>						persone	

COSTO TOTALE	SOSTEGNO SISUS	CO-FINANZIAMENTO	RICADUTA DELLA SPESA PER ANNUALITA'					
			2023	2024	2025	2026	2027	2028
€ -	€ -	€ -	-	-	-	-	-	-
€ -	€ -	€ -	-	-	-	-	-	-
€ -	€ -	€ -	-	-	-	-	-	-
€ -	€ -	€ -	-	-	-	-	-	-





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 1/127



REGIONE DEL VENETO

PR Veneto FESR 2021-2027 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)  
Fase 2 dell'Avviso pubblico approvato con DGR 1832/2021

# **LINEE GUIDA**

## **per la Programmazione e Co-progettazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS)**

## **ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 2/127

## Sommar

<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>1. QUADRO NORMATIVO E DEFINIZIONI</b>	<b>6</b>
1.1 NORMATIVA	6
Quadro di riferimento europeo	6
Quadro di riferimento nazionale	7
Quadro di riferimento regionale	7
1.2 DEFINIZIONI	9
<b>2. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA SISUS</b>	<b>11</b>
2.1 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI SISUS	11
2.1.1 <i>L'Area Geografica Interessata dalla Strategia (Schema All. B, par. 1)</i>	11
2.1.2 <i>L'analisi tematica del contesto urbano, delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale (Schema All. B, par. 2)</i>	12
2.1.3 <i>Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (Schema All. B, par. 3)</i>	13
2.1.4 <i>Descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060 nella preparazione e nell'attuazione della Strategia (par. 4)</i>	13
2.1.5 <i>L'elenco dei progetti - Allegato 1</i>	14
2.2 PRINCIPI PROGRAMMATORI GENERALI	15
2.2.1 <i>Integrazione degli interventi/Os/Azioni</i>	15
2.2.2 <i>Complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari</i>	16
2.2.3 <i>Complementarietà con il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027</i>	16
2.2.4 <i>Coerenza con la pianificazione di settore locale, regionale e nazionale</i>	17
2.2.5 <i>Cooperazione tra comuni dell'Area urbana, tra differenti Aree urbane, tra Area urbana e aree limitrofe</i>	17
2.2.6 <i>Partenariato e comunicazione</i>	18
2.2.7 <i>Sostegno alle Aree degradate/marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate</i>	19
<b>3. INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DELLA SISUS</b>	<b>21</b>
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE SISUS E ALLOCAZIONE DEI BUDGET	21
Tabella A - Quadro di riparto per Area e Os di cui alla DGR n. 1469 del 18/11/2022 (euro)	22
Tabella B. Quadro delle dotazioni per Os/Azione (euro)	23
Tabella C - Dotazioni pre-riesame intermedio e importi di flessibilità per gli Os/Azioni del PR Veneto FESR (euro)	24
Tabella D Dettaglio degli importi di flessibilità per per PR FESR e FSE+ per ciascuna Area urbana (euro)	26
3.1.1 <i>Importo di flessibilità e relativa elasticità</i>	27
3.1.2 <i>Progetti strategici</i>	28
3.2 EFFICACIA DELL' ATTUAZIONE DELLE SISUS: INDICATORI E TARGET	29
Tabella 1 - Indicatori e target di realizzazione (output)	31
Tabella 2 - Indicatori e target di risultato	33
Tabella 3 - Contributi ai target di realizzazione (output) attesi dalle Autorità Urbane	35
Tabella 4 - Contributi ai target di risultato attesi dalle Aree urbane	37
3.3 I PRINCIPI AMBIENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	38
3.4 SCHEDE DI AZIONE	40
Tabella dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS.	42
<b>DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLE AREE URBANE</b>	44
Scheda Azione 1.2.1 Veneto Data Platform	44
Scheda Azione 1.2.2 Pubblica Amministrazione digitale	51
<b>PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.</b>	57
Scheda Azione 1.3.SUS	57
<b>INTERVENTI PER L'AMBIENTE</b>	62

**ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 4/127

Scheda Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana	62
<b>INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE</b>	<b>69</b>
Scheda Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili	69
Scheda Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica	77
Scheda Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito	82
Scheda Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità	88
<b>INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA</b>	<b>93</b>
Scheda Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	93
Scheda Azione 4.3.2 Co-housing	98
Scheda Azione 4.3.3 Residenzialità leggera	104
Scheda Azione ESO4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027	110
<b>INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.</b>	<b>116</b>
Scheda Interventi 5.1	116
<b>4. RUOLO E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ URBANA</b>	<b>125</b>

**PREMESSA**

Il presente documento contiene le Linee guida finalizzate all'elaborazione delle proposte di Strategie territoriali, denominate "Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile" (SISUS) delle Aree urbane individuate con la procedura di Avviso pubblico, approvato con la DGR n. 1832/2021, per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) FESR Veneto 2021-2027. Lo stesso Avviso ha definito la "Fase 2" e cioè il procedimento che porterà all'approvazione delle SISUS.

Con la DGR n. 1469 del 18/11/2022 è stato messo a disposizione lo schema di SISUS e sono state ripartite le risorse finanziarie FESR e FSE+ previste per lo Sviluppo Urbano Sostenibile nel ciclo di programmazione 2021 -2027, con le quali le 11 Aree urbane del Veneto sosterranno le rispettive Strategie di sviluppo locale, al fine di affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, con particolare attenzione alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, allo sfruttamento del potenziale delle tecnologie digitali a fini di innovazione e in generale al sostegno dello sviluppo di aree urbane funzionali. Ciascuna Strategia sarà attuata attraverso un Investimento Territoriale Integrato (ITI), ai sensi degli artt. 28-30 del Regolamento 1060/2021. Utilizzando tale strumento territoriale le Strategie urbane potranno avvalersi in modo integrato del sostegno da più Obiettivi specifici e da differenti fonti di finanziamento (ad es. dal PR Veneto FSE+ 2021-2027).

Le Autorità Urbane procederanno alla programmazione e co-progettazione delle relative SISUS con il coordinamento della Cabina di Regia per il SUS e sulla base delle indicazioni riportate nelle presenti Linee Guida, definite in conformità al quadro normativo europeo, nazionale e regionale, e con diretto riferimento allo Schema di SISUS di cui all'Allegato B alla DGR n. 1469/2022 (di seguito "Schema di SISUS") fornito.

Gli aspetti procedurali relativi alla successiva Fase 3 di attuazione e realizzazione degli interventi previsti dalle SISUS saranno oggetto di ulteriori documenti che verranno predisposti dalle strutture regionali contestualmente alla definizione del quadro di attuazione dei PR FESR e FSE+, in primis dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), e tenendo conto che le Autorità Urbane del PR 2021-2027 non eserciteranno il ruolo di Organismi Intermedi, dal momento che i loro adempimenti e compiti delegati sono limitati alla selezione delle operazioni, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060.

## 1. QUADRO NORMATIVO E DEFINIZIONI

### 1.1 NORMATIVA

#### *Quadro di riferimento europeo*

Regolamento (UE) 2021/1060 del 24/06/2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (cosiddetto Regolamento RDC).

Regolamento (UE) 2021/1057 del 24/06/2023, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

Regolamento (UE) 2021/1058 del 24/06/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.

Regolamento (UE) 2020/852 del 18/06/2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (c. d. Regolamento sulla Tassonomia).

Regolamento (UE) 2014/240 del 06/01/2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5655 final del 01/08/2022 che approva il PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022 che approva il PR Veneto FESR 2021-2027.

Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia (contenuti nell'Allegato D al Country Report 2019).

Comunicazione della Commissione CE (Bruxelles, 12.2.2021 C(2021) 1054 final - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo".

Nota EGESIF\_21-0025-00 27/09/2021 "COMMISSION EXPLANATORY NOTE" Application of the "do no significant harm" principle under cohesion policy.

Manuale delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile del Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (2020).

[https://urban.jrc.ec.europa.eu/urbanstrategies/static/data/pdf/IT\\_MANUALE%20DELLE%20STRATEGIE%20DI%20SVILUPPO%20URBANO%20SOSTENIBILE.pdf](https://urban.jrc.ec.europa.eu/urbanstrategies/static/data/pdf/IT_MANUALE%20DELLE%20STRATEGIE%20DI%20SVILUPPO%20URBANO%20SOSTENIBILE.pdf)

"Commission Staff Working Document (SWD (2021) 198) - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027".

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2021\)198&lang=it](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2021)198&lang=it)

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 7/127

Fiches metodologiche pubblicate dal NUVAP associate agli indicatori inclusi nell'Allegato I del Regolamento FESR 2021/1058 (Tabella 1) pubblicate nel Documento di lavoro dei Servizi della Commissione SWD (2021) 198.

[https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022\\_05\\_30\\_fiche\\_tradotte\\_IT.pdf](https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/doc/2022_05_30_fiche_tradotte_IT.pdf)

Le fiche indicatori sono state tradotte e integrate con delle NOTE Italia dal NUVAP (Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione) del Sistema nazionale di Valutazione delle Politiche di Coesione con lo scopo di favorire un utilizzo degli indicatori il più possibile uniforme tra i Programmi italiani; si precisa che non tutte le integrazioni del NUVAP (NOTE IT) sono state adottate anche dalla Regione Veneto. Il documento della Commissione (SWD) rimane la fonte prevalente.

### *Quadro di riferimento nazionale*

Accordo di Partenariato 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 final il 15/07/2022.

Nota DPCoe "Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM PRINCIPLE) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" del 7 dicembre 2021.

### *Quadro di riferimento regionale*

DGR n. 1832 del 23/12/2021 di approvazione dell'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per l'individuazione delle Aree urbane per la programmazione 2021-2027.

DGR n. 77 del 01/02/2022 di adozione del Rapporto Ambientale da parte della Giunta Regionale; il Rapporto Ambientale è stato poi approvato con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022.

DGR n. 680 del 07/06/2022 di modifica dell'Avviso pubblico, approvato con DGR n.1832 del 23 dicembre 2021 con l'ampliamento del numero di Aree Urbane oggetto di selezione.

DDR n. 38 del 12/04/2022 di nomina della Commissione di valutazione di cui all'Avviso Pubblico per l'individuazione delle Aree urbane.

DDR n. 86 del 11/07/2022 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria sulle manifestazioni di interesse all'Avviso Pubblico per l'individuazione delle Aree urbane.

DGR n. 1469 del 18/11/2022 di approvazione del riparto delle risorse finanziarie e dello schema di SISUS".

DDR n. 195 del 06/12/2022 di istituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile disposta dalla DGR 1469.

DDR n. 3 del 18/01/2023 di modifica della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027.

DDR n. 12 del 16/02/2023 di modifica della composizione della Commissione di valutazione per lo Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027.

Criteri di Selezione delle Operazioni del PR Veneto FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 28/10/2022.

**ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 8/127

Criteri di Selezione delle Operazioni del PR Veneto FESR 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 23/02/2023.

Documento Metodologico Indicatori del PR Veneto FESR 2021-2027.

<https://docs.google.com/uc?export=download&id=1DfxavTiF4v-2d0kLXStj2vLxivuu3tDV>

Nota metodologica per la definizione del set di indicatori per la programmazione FSE 2021-2027.

I succitati atti e provvedimenti sono disponibili nel BURV e nel sito istituzionale della Regione del Veneto:

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sviluppo-urbano-sostenibile-21-27>

<https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>

Per gli atti e i provvedimenti di livello regionale relativi ai differenti settori di intervento coinvolti, si rinvia al contesto normativo presentato in ciascuna Scheda Azione di cui al par. 3.4.



## 1.2 DEFINIZIONI

**Area urbana:** area geografica individuata in base ai criteri di cui all'Allegato A1 alla DGR n. 1832/2021 e selezionata con il DDR n. 86/2022, costituita da un'aggregazione di comuni confinanti e/o limitrofi, che compongono un insediamento urbano spazialmente continuo e tra i quali sussistono intense relazioni funzionali sul piano economico, sociale, culturale, demografico, ecc.

**Autorità Urbana (AU):** autorità o organismo territoriale che, ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, è responsabile della Strategia territoriale e seleziona o partecipa alla selezione delle operazioni nell'ambito della stessa Strategia.

**Partenariato urbano/locale:** i partner sono individuati dall'Autorità Urbana come i soggetti rappresentativi e pertinenti nel territorio interessato. Il principio di partenariato si basa su un approccio di *governance* a più livelli e assicura il coinvolgimento almeno delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali come previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

**Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060 è:

- “a) un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni;
- b) nel contesto dei partenariati pubblico-privato (<<PPP>>), l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla;
- c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
- d) nel contesto degli aiuti <<de minimis>> forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 (37) o (UE) n. 717/2014 (38) della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se e responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione;
- e) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.”

**Destinatario finale:** persona fisica o giuridica che riceve sostegno dai fondi mediante il beneficiario di un fondo [...] (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

**Priorità:** i paragrafi del PR FESR 2021-2027 contenenti la descrizione degli Os e delle eventuali Azioni, nonché la Priorità Assistenza tecnica.

**Obiettivi di Policy (OP):** gli obiettivi strategici sostenuti dai Fondi della politica di coesione 2021-2027 (Art. 5 Reg. 1060/2021).

**Obiettivi specifici (Os):** definiti all'art. 3 del Reg. (UE) 2021/1058 e dall'Art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, rappresentano la declinazione degli OP in sotto-obiettivi di applicazione specifica rispettivamente per il FESR e l'FSE+. Nel PR Veneto FESR e nel PR FSE+ 2021-2027 sono indicati gli Os che concorrono a sostenere lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).

**Azione:** all'interno dei PR, gli Os sono talvolta articolati in Azioni, ovvero in misure con oggetto un sottoinsieme delle tipologie di interventi previsti nell'ambito degli Os medesimi. Talvolta invece l'Os non prevede tale suddivisione (ad esempio Obiettivo specifico 5.1).

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 10/127

**Intervento:** all'interno dello Schema di SISUS (par. 3.3 e Allegato 1), l'intervento si compone di uno o più progetti, afferenti alla stessa Azione/Os e strategicamente legati tra loro, per il conseguimento degli obiettivi della SISUS e del PR. Quando un intervento consiste in più progetti, questi possono essere realizzati in momenti successivi nell'arco della durata della SISUS.

**Progetto:** corrisponde alla singola operazione selezionata e finanziata nell'ambito di un intervento della SISUS; è caratterizzato da un beneficiario, da risorse finanziarie dedicate e da un proprio indicatore di realizzazione.

**Settori di intervento:** classificazione e relativa nomenclatura (codice - denominazione) delle tipologie di operazioni finanziabili nei PR riportata nell'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1060.

**Indicatore di output:** indicatore per misurare i risultati tangibili specifici dell'intervento/progetto (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

**Indicatore di risultato:** indicatore per misurare gli effetti degli interventi/progetti finanziati, particolarmente in riferimento ai destinatari diretti, alla popolazione mirata o agli utenti dell'infrastruttura (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

**Target finale:** valore concordato in anticipo da conseguire entro il termine del periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore compreso in un obiettivo specifico (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

**Target intermedio:** valore intermedio da conseguire entro una data scadenza temporale durante il periodo di ammissibilità in relazione a un indicatore di output compreso in un obiettivo specifico (art. 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

**Investimento Territoriale Integrato (ITI):** strumento di sviluppo territoriale previsto dal Reg (UE) 2021/1060, artt. 28 e 30, che consente di integrare le Azioni contenute in diversi Obiettivi specifici e diversi Fondi SIE.

**Sostegno ITI:** dotazione finanziaria pubblica delle SISUS, costituita per il 40% da fonte europea e per il 60 % da fonte nazionale (comprensiva a sua volta di una quota statale e di una quota regionale) , assegnabile ai beneficiari per la realizzazione di interventi/progetti.

**Co-finanziamento:** risorse stanziare in aggiunta al Contributo UE dal beneficiario a copertura del costo totale di un intervento/progetto.

## 2. CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLA SISUS

### 2.1 STRUTTURA DELLO SCHEMA DI SISUS

In continuità con il precedente ciclo di programmazione 2014-2020, la strategia dello Sviluppo Urbano Sostenibile del PR Veneto FESR 2021-2027 intende:

- utilizzare un approccio integrato, superando logiche di intervento puramente settoriali, e promuovendo la programmazione congiunta di interventi riconducibili a differenti settori di policy ma strettamente legati tra loro;
- sostenere modalità di *governance* basate sulla cooperazione tra i differenti livelli istituzionali e con il coinvolgimento di portatori di interessi e soggetti rilevanti a livello locale;
- intervenire sul territorio in modo funzionale e pragmatico, attraverso azioni che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita dei cittadini e di chi vive e utilizza i servizi urbani, superando politiche urbane che agiscano secondo la mera logica dei confini amministrativi;
- proporre strumenti di sviluppo locali rivolti a città di differenti dimensioni, aiutando gli enti locali coinvolti a gestire l'attuazione e la gestione delle proprie strategie.

Il SUS, nel tenere conto del modello di sviluppo urbano indicato dalla Carta di Lipsia e recepito dall'Agenda Urbana europea, si è ispirato ai principi dell'integrazione, della logica *place-based*, della *governance* multilivello, e del coinvolgimento dei soggetti rilevanti e delle reti di partenariato locale durante tutte le fasi di costruzione e attuazione delle Strategie.

L'articolo 29 del Reg. 1060/2021 dispone che le Strategie territoriali contengano i seguenti elementi:

- A. l'area geografica interessata dalla strategia;
- B. l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- C. la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- D. la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

Possono comprendere anche un elenco delle operazioni cui fornire sostegno.

Con particolare riferimento alla struttura dello Schema di SISUS, le informazioni di cui alle precedenti lett. da A) a D) sono da riportare nei paragrafi della SISUS rispettivamente da 1) a 4). Lo schema offre poi un Allegato 1 per l'elencazione dei progetti selezionati e dei relativi dati finanziari coerenti con le indicazioni per la gestione finanziaria dei budget di cui al successivo paragrafo 3.1 delle presenti Linee Guida.

Contestualmente all'approvazione delle SISUS, potranno essere fornite disposizioni integrative sulle modalità di adozione dello strumento dell'“Investimento territoriale integrato” (ITI) previsto dal Reg. (UE) 2021/1060, artt. 28 e 30.

Le indicazioni che seguono sono complementari e/o integrative allo Schema di SISUS.

#### 2.1.1 L'Area Geografica Interessata dalla Strategia (Schema All. B, par. 1)

Per quanto riguarda la lett. A) il documento di Strategia deve contenere, oltre ai dati relativi al Comune capofila e agli altri Comuni (par. 1.1 e 1.2) la descrizione dell'Area urbana in termini

demografici (par. 1.2) fisici (morfologici, territoriali, infrastrutturali e ambientali – par. 1.3.1) e istituzionali (par. 1.3.2), compresa una rappresentazione cartografica (par. 1.3.3).

### 2.1.2 L'analisi tematica del contesto urbano, delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale (Schema All. B, par. 2)

Per quanto riguarda la lett. B), il documento di Strategia, con riferimento a ciascuno degli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS, deve riportare l'analisi del contesto, supportata da dati statistici e indicatori aggiornati e da fonte qualificata/verificabile, anche con riguardo alla presenza di aree marginali/degradate e di fasce di popolazione svantaggiate.

Per **aree marginali/degradate** si intendono, ai fini delle presenti Linee Guida, quelle zone nell'ambito territoriale dell'Area urbana caratterizzate da degrado edilizio e urbanistico, legato ad esempio alla scarsità di attrezzature e servizi, alla carenza di spazi pubblici, alla presenza di attrezzature ed infrastrutture in disuso, ecc. Anche situazioni di degrado ambientale possono essere considerate, ad esempio con riferimento alle condizioni di squilibrio degli ecosistemi naturali e urbani. Nelle zone qualificabili come "degradate/marginali" vi può essere un'elevata incidenza di fenomeni di impoverimento economico e sociale della popolazione o di emarginazione.

Va illustrata la relazione con i "Sustainable Development Goals - SDGs" dell'Agenda ONU 2030, in particolare quelli riferiti al GOAL 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" di pertinenza per il territorio dell'Area (par. 2.1 dello Schema di SISUS).

Devono essere poi individuate e descritte sinteticamente esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale in base alle evidenze emerse dall'analisi di contesto e dalle consultazioni del partenariato locale.

Il nesso logico/causale tra dati di contesto ed esigenze di sviluppo e potenzialità dovrà essere descritto esplicitamente nel medesimo paragrafo.

Per **esigenza di sviluppo** si intende un fabbisogno di infrastrutture e/o servizi che emerge dai dati rilevati e documentati del territorio e del suo tessuto sociale, economico e ambientale. In altri termini le esigenze di sviluppo si configurano come correzione diretta di carenze, debolezze e/o insufficienze manifestate dal territorio e dai suoi abitanti.

Per **potenzialità** si intende un'opportunità di miglioramento e/o incremento quanti-qualitativo di infrastrutture e servizi esistenti, così come di creazione e/o ampliamento di nuovi ambiti di crescita e sviluppo che emergano dalle vocazioni specifiche del territorio.

Per ciascuna esigenza di sviluppo e per ciascuna potenzialità vanno infine indicati i necessari o possibili collegamenti con gli altri Obiettivi specifici dello Sviluppo urbano sostenibile (par. 2.2 dello Schema di SISUS).

**Le Aree urbane sono inoltre tenute a documentare (par. 2.4 dello Schema di SISUS) il recepimento delle prescrizioni e l'adeguamento alle raccomandazioni ricevute dalla Regione del Veneto nella Fase 1 di individuazione delle Aree** (Rapporti di Valutazione della Commissione di valutazione di cui al DDR 86/2022, Allegato B). I medesimi rapporti contengono in primo luogo le indicazioni in base alle quali ciascuna Area deve conseguire il completamento e rafforzamento del proprio contesto pianificatorio, in secondo luogo forniscono alle Aree elementi utili per il miglioramento dell'approccio all'analisi del contesto e all'avvio di buone pratiche per la gestione delle Strategie.

Al fine di avviare tempestivamente gli interventi e consentire il raggiungimento dei primi obiettivi di realizzazione intermedi al 2024, le SISUS potranno essere approvate anche qualora l'iter di recepimento delle prescrizioni non sia stato ancora concluso.

La definitiva ottemperanza alle prescrizioni sarà richiesta in ogni caso obbligatoriamente da parte dell'Autorità di Gestione FESR all'avvio dei procedimenti di selezione delle operazioni, pena la non emissione del parere favorevole dell'Autorità di Gestione medesima.

In generale non saranno ammesse deroghe alle prescrizioni relative al PUMS/PUT/PGTU. Per quanto riguarda gli altri ambiti potranno essere attivate le progettualità negli Os non interessati da prescrizioni. Si specifica che nel caso della ottemperanza alla L. R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, si potranno attivare solamente le progettualità nei comuni il cui strumento urbanistico risulti adeguato alla normativa citata.

### 2.1.3 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (Schema All. B, par. 3)

Nelle Strategie dovranno essere presentati l'obiettivo e la visione strategica generali e le principali aspirazioni e obiettivi secondo un'idea-guida; dovrà essere inoltre descritto il modo in cui la strategia contribuirà a: affrontare le sfide (economiche, ambientali, climatiche sociali e demografiche) dell'Area emerse dall'analisi di contesto, sfruttare le tecnologie digitali a fini di innovazione e rispondere alle esigenze di sviluppo, mettendo a frutto le potenzialità (par. 3.1).

In seguito all'analisi vanno poi espone sinteticamente le scelte di Intervento illustrando gli elementi che caratterizzano l'approccio strategico integrato, quali l'integrazione tra Os/Azioni/ambiti di intervento, la coerenza con la pianificazione di settore, la complementarità e la demarcazione con altri Fondi UE, il sostegno alle aree/fasce di popolazione svantaggiate e le modalità di cooperazione con le altre Aree (par. 3.2).

Nel paragrafo 3.3 devono essere descritti, per mezzo di schede sintetiche, gli interventi che l'Area ha deciso di realizzare tenendo conto dell'analisi di contesto e delle indicazioni del partenariato locale, e nel rispetto delle presenti Linee Guida. Le schede illustreranno, tra l'altro:

- le modalità di realizzazione di ciascun intervento;
- come ogni intervento contribuirà al conseguimento dell'Obiettivo Generale della SISUS e all'Obiettivo specifico del PR;
- che impatto avrà sulle esigenze di sviluppo e sulle potenzialità dell'Area;
- in che modo verrà garantita la coerenza con la pianificazione di settore.

Si precisa che è obbligatorio che ogni AU realizzi almeno un intervento per ciascuna delle Azioni previste dal PR e descritte nelle Schede di Azione al successivo par. 3.4.

A seguire vanno compilati il quadro finanziario generale (par. 3.4) ed i quadri degli indicatori di realizzazione e di risultato (par. 3.5) completati da una breve nota metodologica (par. 3.5.1).

### 2.1.4 Descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060 nella preparazione e nell'attuazione della Strategia (par. 4)

Il paragrafo 4 della SISUS descrive gli aspetti relativi al coinvolgimento del partenariato, alla *governance* e alle modalità di coordinamento tra i comuni dell'Area, e alla struttura organizzativa dell'Autorità urbana.

Con riferimento al partenariato vanno indicati: i soggetti rappresentativi e pertinenti individuati, le modalità di individuazione, gli strumenti di consultazione ed il piano di attività per la costruzione e l'attuazione della Strategia, (par. 4.1.1 e par. 4.1.2 dello Schema di SISUS), ivi comprese le modalità utilizzate per la selezione dei progetti; vanno infine descritte le attività di comunicazione e informazione (par. 4.1.3 dello Schema di SISUS).

In riferimento alla *governance* ed al coordinamento tra i comuni, devono essere illustrate le modalità di organizzazione delle relazioni tra gli attori coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS (par. 4.2 dello Schema di SISUS) comprese le modalità di istituzione e gestione del Tavolo di partenariato dell'Area urbana.

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 14/127

Come indicato nel suddetto paragrafo, i comuni parte dell'Area devono stipulare tra loro una Convenzione i cui elementi essenziali saranno i seguenti:

- oggetto dell'accordo e soggetti coinvolti, finalità e principi dell'accordo stesso;
- durata dell'accordo, che deve essere estesa fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione delle operazioni della SISUS e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;
- riconoscimento del ruolo di Autorità Urbana esercitato dal Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicando sede e responsabile della AU;
- la delega all'AU a rappresentare gli altri comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'Autorità di Gestione e altri soggetti esterni;
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'approvazione e dall'attuazione della stessa;
- le modalità di funzionamento dei rapporti tra i comuni, anche in riferimento agli aspetti operativi ed organizzativi, tra cui l'eventuale condivisione di risorse umane e le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti inter-comunali o comuni a più Aree urbane;
- l'impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana.

Infine, per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'Autorità Urbana, che va individuata con un atto del Comune in cui essa è incardinata, devono essere indicati: lo staff con relativi compiti ed attività; la collocazione nell'organigramma del Comune (par. 4.4.1 dello Schema di SISUS); l'organizzazione formale e operativa che si intende adottare in seno all'AU per ciascuna attività richiesta nell'attuazione della Strategia (selezione delle operazioni e gestione amministrativa, gestione finanziaria, *governance* dell'Area, supporto tecnico e tematico e partenariato e comunicazione (par. 4.4.2 dello Schema di SISUS).

### 2.1.5 L'elenco dei progetti - Allegato 1

Per ciascuno degli interventi descritti nel par. 3.3 "Scelta degli interventi da realizzare" del documento di SISUS, l'Allegato 1 contiene l'elenco dei progetti che compongono gli interventi, selezionati secondo i principi e i vincoli di cui al successivo capitolo 3 delle presenti Linee guida.

Il prospetto fornito richiede di evidenziare:

- i progetti da concludere entro il 2024 per il conseguimento dei target intermedi previsti dai PR, tra i quali, con riferimento al PR FESR, almeno uno nell'ambito dell'Azione 2.7.1, uno nell'ambito dell'Azione 2.8.3, uno nell'ambito dell'Azione 4.3.2 o dell'Azione 4.3.3 ed uno nell'ambito dell'Os 5.1;
- i progetti strategici delle Azioni 2.8.1 e 4.3.2 del PR FESR, per i quali sono stabiliti i cronoprogrammi di attuazione descritti al successivo par. 3.1.2;
- la previsione delle operazioni che si intendono programmare a valere sugli importi di flessibilità previsti dai PR. A tali operazioni dovrà essere assegnata la codifica "F" (si veda il successivo par. 3.1.1).

## **2.2 PRINCIPI PROGRAMMATORI GENERALI**

Di seguito si illustrano i principi generali che devono essere adottati e applicati dalle Autorità Urbane nella programmazione delle SISUS e dei rispettivi interventi.

### **2.2.1 Integrazione degli interventi/Os/Azioni**

La sussistenza di integrazioni tra Os e azioni/interventi è un requisito essenziale per l'approvazione della SISUS. Le modalità con cui l'integrazione si concretizza vanno descritte e dimostrate nel par. 3.2 dello Schema Allegato B alla DGR n. 1469 del 18/11/2022.

La Strategia finanziata dai PR FESR e FSE+ si deve configurare come una Strategia d'Area che, grazie al coinvolgimento di tutti i comuni e dei soggetti rilevanti, produca un impatto sull'intero territorio attraverso un obiettivo, una visione strategica generale e un'idea-guida.

Tali azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi. L'Unione Europea ha sottolineato la necessità di "[...] adottare un approccio intersettoriale fondato su bisogni e problemi specifici a livello locale. L'obiettivo principale dell'approccio è infatti quello di anticipare e contrastare le possibili esternalità negative delle politiche unidimensionali a livello locale, al fine di evitare conseguenze conflittuali e di rendere più efficaci gli interventi nelle città" (CE, 2019). Andare oltre un'immediata risposta settoriale, e considerare come un obiettivo strategico possa avere un beneficio (o almeno non avere impatti negativi) sulle misure attuate in altri obiettivi strategici, permette di aumentare la consapevolezza, da parte delle amministrazioni pubbliche, del più ampio sistema in cui ogni intervento urbano è inserito. Inoltre l'approccio consente alle amministrazioni di prendere in considerazione questioni meno istituzionalizzate o più categorizzate e trasversali (come il divario di genere, le migrazioni, i cambiamenti climatici ecc.), fornendo una risposta poliedrica e più efficace a problemi tradizionali apparentemente semplici (costruzione di un nuovo complesso residenziale, apertura di una nuova scuola, introduzione di una nuova linea di autobus ecc.).

Tale Strategia sarà attuata mediante lo strumento dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato). L'ITI consentirà di programmare azioni integrate relative a diversi Obiettivi specifici presenti nel PR FESR e, in particolare per l'Azione 4.3.2 del PR FESR, potenziate con interventi afferenti all'obiettivo specifico k) del PR Veneto FSE+ (Os ESO4.11). Come indicato già dall'Avviso Allegato A alla DGR 1832/2021, par. 4.4. punto 3, nella scelta degli interventi è innanzitutto necessario:

- assicurare una forte attenzione alla sostenibilità dell'ambiente urbano, sia mirando alla riduzione delle emissioni per il miglioramento della qualità dell'aria, sia favorendo le infrastrutture verdi per la mitigazione del cambiamento climatico e per la preservazione della biodiversità;
- favorire la rigenerazione urbana in un'ottica multisetoriale ed integrata, anche con eventuale coinvolgimento del mondo imprenditoriale, dando priorità alla riqualificazione di luoghi degradati di potenziale interesse culturale, ambientale e sociale con la creazione di nuovi spazi fruibili dalla popolazione residente e dai visitatori;
- laddove pertinente, garantire la continuità con quanto attuato dalle SISUS 2014-2020, con dovuti aggiornamenti e approfondimenti.

In particolare, il tema generale della rigenerazione urbana implica che, dove possibile, tutte le tematiche di intervento siano interconnesse, e che sia ricercata quanto più possibile l'integrazione tra i vari ambiti della Strategia, così da permettere il finanziamento di interventi coerenti tra loro e, quando opportuno, funzionali uno con l'altro.

Di seguito alcuni esempi di come le Strategie potranno contribuire a riconnettere e ricompattare il tessuto urbano tramite un insieme di azioni integrate riguardanti tutti gli OS coinvolti evitando in tal modo interventi disgiunti e di limitato impatto complessivo.

Hanno un impatto su più obiettivi gli interventi di rigenerazione urbana che riguardano spazi e/o immobili degradati per il loro recupero e destinazione a fini culturali, sociali, di turismo sostenibile e che inoltre provvedono alla sistemazione degli spazi esterni in chiave ambientale.

Gli interventi in tema di mobilità potranno tenere conto degli eventuali luoghi che si intende rigenerare e valorizzare, e delle esigenze di gestione generale della mobilità urbana intermodale.

La riqualificazione di edifici dovrà prevedere, ove possibile, una riqualificazione anche in termini energetici e di miglioramento delle emissioni climalteranti.

Infine, tutti gli interventi in tema di servizi digitali mireranno alla gestione intelligente di tutte le politiche coinvolte dalle altre tematiche, in un'ottica integrata di cruscotto urbano. Gli interventi nell'ambito dell'Os 1.2 saranno integrati con le politiche relative a tutti gli altri Os, in quanto le azioni mirate alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi dovranno essere attivate nei settori delle politiche sociali, abitative, ambientali, della gestione della mobilità e del traffico, della rigenerazione e delle politiche culturali, contribuendo a migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini.

### 2.2.2 Complementarietà e demarcazione con altri fondi comunitari

In coerenza con il PR FESR 2021-2027, le SISUS dovranno perseguire un approccio di demarcazione, di complementarietà e sinergia con i programmi europei su fondi diretti e Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), con quelli nazionali (PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, di seguito PN Metro Plus), con il Piano Sviluppo Coesione (PSC) e con il PNRR. Per l'azione 2.7.1. dovrà essere attuato, ove possibile, il coordinamento con il FEASR ed il FEAMPA. In fase di implementazione dovranno essere attuate tutte le possibili azioni per assicurare, da un lato, maggiori benefici in termini di efficienza e impatto della spesa, e dall'altro evitare doppi finanziamenti ai sensi dell'art. 63, comma 9 del Reg. (UE) 2021/1060.

Gli interventi sostenuti dai fondi sono complementari se sono attuati in modo coordinato allo scopo di creare sinergie e al fine di evitare duplicazioni durante la programmazione e l'attuazione.

Per quanto riguarda la complementarietà e l'integrazione tra gli interventi dell'Azione 4.3.2 del PR FESR ed il PR FSE+ 2021-2027 si vedano al par. 3.4 del presente documento le Schede relative alle Azioni di interesse (FESR 4.3.2 e FSE+ Os k - ESO4.11).

### 2.2.3 Complementarietà con il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Per quanto riguarda il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, che interessa l'Area urbana di Venezia e l'Area urbana Basso Piave Urbano, ai sensi del PR FESR 2021-2027 dovrà essere ricercata la complementarietà e dovrà essere garantita la demarcazione nel modo seguente.

Possono essere finanziati nelle SISUS i seguenti Interventi:

- Interventi nell'ambito dell'Os 1.2 in tutti i Comuni delle due Aree, ad esclusione che nel Comune di Venezia;
- interventi nell'ambito dell'Os 1.3 in tutti i Comuni;
- Interventi dell'Os 2.7 in tutti i Comuni;
- Interventi dell'Os 2.8 in tutti i Comuni, fatta eccezione per i progetti afferenti al settore di intervento 083 "Infrastrutture ciclistiche" che non potranno essere finanziati nel Comune di Venezia;
- interventi nell'ambito dell'azione 4.3 in tutti i Comuni;



**ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 17/127

- Interventi nell'ambito dell'Os 5.1 in tutti i Comuni, ad esclusione dei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti.

La seguente tabella riepiloga per ciascun Obiettivo specifico le demarcazioni elencate sopra.

Os del PR Veneto FESR 2021-2027	AREA URBANA DI VENEZIA	AREA URBANA DEL BASSO PIAVE URBANO
1.2	<b>escluso il Comune di Venezia</b>	tutti i Comuni
1.3	tutti i Comuni	tutti i Comuni
2.7	tutti i Comuni	tutti i Comuni
2.8	<b>nell'Azione 2.8.1 è escluso il Comune di Venezia</b>	tutti i Comuni
4.3	tutti i Comuni	tutti i Comuni
5.1	<b>escluso il Comune di Venezia</b>	<b>escluso il Comune di Cavallino Treporti</b>

#### 2.2.4 Coerenza con la pianificazione di settore locale, regionale e nazionale

Gli interventi della SISUS dovranno essere attuati nel quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, mirando al rafforzamento delle politiche ordinarie e promuovendo al loro interno innovazioni significative in termini di coordinamento e reciproca valorizzazione tra le iniziative in essi previste, tra i singoli settori amministrativi e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.

Le Strategie e gli interventi in esse contenuti dovranno essere:

- coerenti con le previsioni del PR Veneto FESR 2021-2027;
- conformi alla normativa comunitaria e nazionale pertinente (con particolare riferimento ai Regolamenti e all'Accordo di Partenariato);
- coerenti con la pianificazione di settore.

La normativa pertinente e gli strumenti di pianificazione di settore sono indicati nel successivo par. 3.4. La coerenza con la pianificazione di settore dovrà essere descritta nelle SISUS al par. 3.2.

#### 2.2.5 Cooperazione tra comuni dell'Area urbana, tra differenti Aree urbane, tra Area urbana e aree limitrofe

L'Allegato D al Country Report della Commissione Europea e l'Accordo di Partenariato pongono l'accento sull'importanza della cooperazione territoriale quale modalità di attuazione dell'OP5.

Nell'ottica dell'approccio multilivello, nella scelta degli interventi sul territorio va riservata particolare attenzione a quelli che prevedono, o che per loro natura consentono, forme di cooperazione in rete e coordinamento non solo tra i Comuni parte di una stessa Area urbana, ma anche tra le differenti Aree urbane.

Ove possibile, si selezionano quegli interventi che, pur finanziati in Area urbana, impattano positivamente anche sull'area periurbana e/o aree rurali o aree interne limitrofe, in termini di integrazione e connessione dei servizi.

Non è richiesto di localizzare interventi in ogni Comune aderente all'Area urbana. Si raccomanda bensì di evitare logiche dispersive nella scelta delle localizzazioni, come pure criteri meramente distributivi degli investimenti. La Strategia deve infatti configurarsi come un programma d'area in grado di avere un impatto positivo non solo sui singoli Comuni, ma sul territorio nel suo complesso, per cittadini e visitatori e per le aree e/o categorie più fragili della popolazione. In questo senso la cooperazione tra i Comuni esercita un ruolo fondamentale al fine di massimizzare l'impatto

positivo degli interventi, come stabilito anche dalla convenzione di cui al par. 4.2 dello Schema di SISUS.

I Comuni dell'Area, insieme al partenariato (si veda il paragrafo 2.2.6), dovranno essere coinvolti nella pianificazione e attuazione del disegno strategico e dei relativi interventi.

Qualora ne ricorrano le condizioni, è auspicabile anche la cooperazione tra due o più Autorità Urbane nella pianificazione e realizzazione congiunta di interventi, ad esempio nel campo della mobilità sostenibile o dei servizi digitali, in continuità con le esperienze della programmazione 2014-2020 (le modalità di cooperazione tra Autorità Urbane vanno illustrate al par. 3.2 dello schema di SISUS).

La dimensione locale e *place-based* della politica dell'UE pone sempre più l'accento sui legami tra zone urbane e rurali. L'Agenda urbana europea riconosce la necessità di affrontare le sfide urbane in un contesto più ampio, tenendo conto dei collegamenti tra zone urbane e rurali e della cooperazione all'interno delle aree funzionali. Per legami tra zone urbane e rurali si intende la complessa serie di collegamenti bidirezionali (ad es., flussi demografici, flussi del mercato del lavoro, fornitura di servizi pubblici, mobilità, servizi ambientali e culturali, attività ricreative ecc.) che mettono in relazione i luoghi (in uno spazio in cui la dimensione urbana e quella rurale sono integrate fisicamente e/o a livello funzionale), attenuando la distinzione tra ambiente urbano e rurale, e superano i tradizionali confini amministrativi.

### 2.2.6 Partenariato e comunicazione

La creazione della Strategia deve essere un impegno collettivo del territorio dell'Area. Come già indicato dall'Avviso pubblico ex DGR 1832/2021 per la precedente Fase 1 di costituzione delle Aree urbane, anche i contenuti delle Strategie devono derivare da un processo di consultazione del partenariato e di condivisione a livello locale delle scelte operative. Le AU devono quindi coinvolgere nella pianificazione della Strategia i soggetti rappresentativi e pertinenti per le tematiche chiave in base al contesto geografico, istituzionale, socio-economico dell'Area.

Innanzitutto deve essere elaborata la mappatura dei soggetti portatori di interesse partendo da quella già svolta per la presentazione della candidatura all'Avviso, integrandola e/o modificandola in base alle raccomandazioni e prescrizioni ricevute con l'esito della selezione (DDR 86/2022).

Successivamente è necessario affrontare il lavoro di presentazione delle proposte per lo sviluppo della Strategia al fine di verificarne la coerenza con la realtà dell'Area urbana. Le forme di consultazione e confronto già attuate in occasione dell'elaborazione della prima fase (candidatura) andranno approfondite e sistematizzate. La consultazione del partenariato deve avvenire secondo i principi del partenariato e della *governance* a più livelli di cui all'art. 8 del Regolamento (UE) 1060/2021 e con modalità conformi al Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione). In questo quadro regolatorio di riferimento la AU deve creare occasioni di confronto, permettendo ai diversi portatori di interesse di discutere le proposte e produrre contributi propri e restituzioni.

A tal fine è possibile utilizzare strumenti come: gruppi di lavoro tematici e tavoli specifici dedicati ai vari ambiti, compilazione di questionari e/o l'invio di contributi scritti.

Oltre alla consultazione dei soggetti rappresentativi e pertinenti possono essere costruttive anche forme di consultazione più ampia, attraverso ad esempio sondaggi e questionari aperti a tutta la cittadinanza dell'Area urbana.

Il coinvolgimento del Partenariato sarà necessario sia in fase di costruzione della SISUS, che di attuazione della stessa. Lo strumento minimo di coinvolgimento è rappresentato dalla creazione di un Tavolo di Partenariato d'Area, del quale vanno descritti la composizione e il funzionamento. Le linee di sviluppo della Strategia emerse dal processo di consultazione costituiscono il riferimento per la selezione degli interventi e dei progetti di interesse per l'Area. Le proposte di interventi della

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 19/127

Strategie devono essere elaborate congiuntamente con tutti i Comuni dell'Area urbana e con il coinvolgimento del partenariato, secondo principi di trasparenza, ricorrendo se del caso a manifestazioni di interesse rivolte ai potenziali beneficiari.

Questo processo dovrà essere tracciato e descritto all'interno della SISUS negli appositi paragrafi. Eventuali carenze rilevate dalla Commissione di valutazione potranno essere bloccanti rispetto all'approvazione della SISUS stessa (si vedano i par. 4.1-4.2 dello Schema di SISUS).

Nella futura fase di attuazione degli interventi le AU sono tenute a condurre attività di comunicazione e disseminazione nel territorio in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS, la cui realizzazione sarà definita in coordinamento con la Regione del Veneto anche in sede di Cabina di regia del SUS. Per questo nel documento di Strategia devono essere descritte in via previsionale le procedure che si intende adottare per svolgere tali attività.

Fermo restando che in fase attuativa l'Autorità di Gestione del PR FESR potrà fornire ulteriori specifiche procedurali in merito, soprattutto in riferimento alle operazioni strategiche per applicazione dell'art. 46 lett. a) del Reg. UE 2021/1060, le seguenti iniziative di comunicazione minime sono essenziali ed obbligatorie per ciascuna AU:

- programmazione di almeno 3 eventi nel periodo di programmazione 2021-2027: il primo nella fase iniziale a seguito dell'approvazione della strategia necessario per illustrare la SISUS ai soggetti interessati e alla cittadinanza; un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi intermedi raggiunti, per dar conto dello stato di avanzamento della Strategia e dei risultati eventualmente conseguiti; ed un terzo verso la fine della programmazione per illustrare i risultati conseguiti;
- creazione, in seguito all'approvazione della strategia, di una sezione nel sito web del Comune capofila da dedicare alle informazioni dell'Autorità Urbana inerenti all'attuazione della strategia, che dovranno essere periodicamente aggiornate, e che dovrà contenere il logo del PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027; Indicativamente tale sezione dovrà essere così organizzata (contenuti minimi):
  - informazioni di carattere generale (contenente informazioni e documenti);
  - una sezione dedicata alla consultazione dei partner e alle attività del Tavolo di partenariato urbano;
  - una sezione dedicata alla pubblicazione degli avvisi/inviti;
  - una sezione da dedicare alle iniziative di comunicazione e agli eventi;
  - rispetto delle Linee Guida per l'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR (che verranno in seguito rese disponibili dalle Autorità di Gestione dei PR).

Tali attività minime potranno, a discrezione dell'AU, essere accompagnate da altre iniziative che dovranno essere descritte nella strategia.

### 2.2.7 Sostegno alle Aree degradate/marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate

Nell'Allegato D al Country Report si sostiene che "le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà"; si specifica inoltre che le Aree urbane medie devono tener conto dei gruppi più vulnerabili. Analogamente l'Accordo di Partenariato richiede di prestare particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico.

Anche in considerazione dell'emergere di nuove vulnerabilità, se del caso e ove possibile, in tutti gli interventi delle SISUS si dovrà tenere conto delle fasce/categorie di cittadini più fragili, anche considerando le zone che nell'Area urbana presentano maggiori criticità in termini di degrado e disagio socio-economico e di connessione ai centri di erogazione dei servizi. Tali aree andranno

## **ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023**

pag 20/127

opportunamente individuate (vedi mappa al par. 1.3 ed il par. 2.3 dello schema di SISUS Allegato B alla DGR 1469/2022).

### 3. INQUADRAMENTO DEGLI INTERVENTI DELLA SISUS

#### 3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA DELLE SISUS E ALLOCAZIONE DEI BUDGET

La DGR n. 1469 del 18/11/2022 ha approvato il riparto delle risorse finanziarie dedicate al SUS tra le 11 Aree urbane e ha assegnato a ciascuna Area i budget per ogni Obiettivo specifico, riportati nell'Allegato A alla DGR medesima e qui richiamati nella successiva **Tabella A**, indicando anche l'importo di flessibilità.

Nella **Tabella B** sono indicati gli importi dei budget di ciascuna Area urbana con la relativa ripartizione per Os/Azioni individuate, con riferimento ai PR FESR e FSE+.

La **Tabella C** indica, per ogni Area urbana e per ciascun Os/Azione del FESR, i valori scorporati dei budget "pre-riesame intermedio" e degli importi di flessibilità.

La **Tabella D** indica per ciascuna Area urbana il totale dell'importo di flessibilità con riferimento al FESR e FSE+.

Il paragrafo 3.1.1 richiama i riferimenti normativi in base ai quali sono stati determinati i suddetti importi di flessibilità e presenta i criteri che devono essere seguiti per la loro assegnazione, programmazione e gestione.

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 22/127

Tabella A - Quadro di riparto per Area e Os di cui alla DGR n. 1469 del 18/11/2022 (euro)

Area urbana	Obiettivi specifici							Dotazione complessiva	di cui importo di flessibilità
	FESR OS 1.2	FESR OS 1.3	FESR OS 2.7	FESR OS 2.8	FESR OS 4.3	FESR OS 5.1	FSE+ ESO 4.11		
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	682.591,43	255.971,79	2.774.307,53	4.970.118,83	3.412.957,14	2.133.098,20	526.117,50	<b>14.755.162,42</b>	2.213.274,37
BASSO PIAVE URBANO	583.937,28	218.976,48	2.373.340,11	4.251.793,36	2.919.686,43	1.824.804,02	450.078,35	<b>12.622.616,03</b>	1.893.392,40
BELLUNO	587.498,99	220.312,12	2.387.816,24	4.277.727,08	2.937.494,99	1.835.934,37	452.823,59	<b>12.699.607,38</b>	1.904.941,11
CONEGLIANESE-VITTORIESE	582.300,02	218.362,51	2.366.685,60	4.239.872,00	2.911.500,07	1.819.687,55	448.816,38	<b>12.587.224,13</b>	1.888.083,61
PADOVA	999.856,10	374.946,04	4.063.790,13	7.280.202,21	4.999.280,49	3.124.550,31	770.653,96	<b>21.613.279,24</b>	3.241.991,89
PEDEMONTANA	646.578,56	242.466,96	2.627.937,76	4.707.900,18	3.232.892,83	2.020.558,02	498.360,05	<b>13.976.694,36</b>	2.096.504,16
ROVIGO	508.151,98	190.556,98	2.065.320,20	3.699.981,59	2.540.759,89	1.587.974,93	391.665,70	<b>10.984.411,27</b>	1.647.661,69
TREVISO	758.441,67	284.415,63	3.082.591,36	5.522.403,39	3.792.208,35	2.370.130,21	584.580,20	<b>16.394.770,81</b>	2.459.215,62
VENEZIA	879.286,59	329.732,47	3.573.750,43	6.402.305,47	4.396.432,94	2.747.770,59	677.723,22	<b>19.007.001,71</b>	2.851.050,25
VERONA	987.192,24	370.197,09	4.012.319,43	7.187.993,46	4.935.961,17	3.084.975,73	760.893,10	<b>21.339.532,23</b>	3.200.929,84
VICENZA	784.165,14	294.061,93	3.187.141,20	5.709.702,43	3.920.825,70	2.450.516,07	604.406,95	<b>16.950.819,42</b>	2.542.622,91
<b>Totale Os</b>	<b>8.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>32.515.000,00</b>	<b>58.250.000,00</b>	<b>40.000.000,00</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>6.166.119,00</b>	<b>172.931.119,00</b>	<b>25.939.667,85</b>

## ALLEGATO A DDR n. 20 del 09/03/2023

pag 23/127

Tabella B. Quadro delle dotazioni per Os/Azione (euro)

Dotazione Azioni	1.2.1	1.2.2	1.3.SUS	2.7.1	2.8.1	2.8.2	2.8.3	2.8.4	4.3.1	4.3.2	4.3.3	5.1	ESO 4.11.SUS	Totali per Area
	Veneto Data Platform	PA Digitale	PMI nelle Aree urbane	Infrastruttur e verdi nelle Aree urbane	Ciclovie nelle Aree Urbane	Punti di ricarica elettrica	TPL – materiale rotabile pulito	TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	Edilizia residenzial e pubblica	Co-housing	Residenzial ità leggera	Rigenerazione urbana e culturale	Misure di accompagnamento	
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	426.619,64	255.971,79	255.971,79	2.774.307,53	1.535.830,71	422.353,45	1.604.089,85	1.407.844,82	767.915,36	2.389.069,99	255.971,79	2.133.098,20	526.117,50	14.755.162,42
BASSO PIAVE URBANO	364.960,80	218.976,48	218.976,48	2.373.340,11	1.313.858,89	361.311,20	1.372.252,62	1.204.370,65	656.929,45	2.043.780,50	218.976,48	1.824.804,02	450.078,35	12.622.616,03
BELLUNO	367.186,87	220.312,12	220.312,12	2.387.816,24	1.321.872,74	363.515,00	1.380.622,64	1.211.716,70	660.936,37	2.056.246,50	220.312,12	1.835.934,37	452.823,59	12.699.607,38
CONEGLIANESE-VITTORIESE	363.937,51	218.362,51	218.362,51	2.366.685,60	1.310.175,05	360.298,12	1.368.405,05	1.200.993,78	655.087,52	2.038.050,05	218.362,50	1.819.687,55	448.816,38	12.587.224,13
PADOVA	624.910,06	374.946,04	374.946,04	4.063.790,13	2.249.676,22	618.660,96	2.349.661,83	2.062.203,20	1.124.838,11	3.499.496,34	374.946,04	3.124.550,31	770.653,96	21.613.279,24
PEDEMONTANA	404.111,60	242.466,96	242.466,96	2.627.937,76	1.454.801,77	400.070,49	1.519.459,63	1.333.568,29	727.400,89	2.263.024,98	242.466,96	2.020.558,02	498.360,05	13.976.694,36
ROVIGO	317.595,00	190.556,98	190.556,98	2.065.320,20	1.143.341,95	314.419,04	1.194.157,15	1.048.063,45	571.670,98	1.778.531,92	190.556,99	1.587.974,93	391.665,70	10.984.411,27
TREVISO	474.026,04	284.415,63	284.415,63	3.082.591,36	1.706.493,75	469.285,78	1.782.337,92	1.564.285,94	853.246,88	2.654.545,84	284.415,63	2.370.130,21	584.580,20	16.394.770,81
VENEZIA	549.554,12	329.732,47	329.732,47	3.573.750,43	1.978.394,82	544.058,58	2.066.323,48	1.813.528,59	989.197,41	3.077.503,06	329.732,47	2.747.770,59	677.723,22	19.007.001,71
VERONA	616.995,15	370.197,09	370.197,09	4.012.319,44	2.221.182,53	610.825,20	2.319.901,75	2.036.083,98	1.110.591,26	3.455.172,82	370.197,09	3.084.975,73	760.893,10	21.339.532,23
VICENZA	490.103,21	294.061,93	294.061,93	3.187.141,20	1.764.371,57	485.202,18	1.842.788,08	1.617.340,60	882.185,77	2.744.578,00	294.061,93	2.450.516,07	604.406,95	16.950.819,42
<b>Totale Azione</b>	<b>5.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>32.515.000</b>	<b>18.000.000</b>	<b>4.950.000</b>	<b>18.800.000</b>	<b>16.500.000</b>	<b>9.000.000</b>	<b>28.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>25.000.000</b>	<b>6.116.119</b>	<b>172.931.119</b>

(\*) Operazioni di importanza strategica

## ALLEGATO A DDR n. del

pag 24/127

Tabella C - Dotazioni pre-riesame intermedio e importi di flessibilità per gli Os/Azioni del PR Veneto FESR (euro)

Area urbana <sup>1</sup>		1.2.1	1.2.2	1.3.SUS	2.7.1	2.8.1	2.8.2	2.8.3	2.8.4	4.3.1	4.3.2	4.3.3	5.1	Totali FESR per Area
		Veneto Data Platform	PA Digitale	PMI nelle Aree urbane	Infrastrutture e verdi nelle Aree Urbane	Ciclovie nelle Aree urbane	Punti di ricarica elettrica	TPL – materiale rotabile pulito	TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	Edilizia residenziale pubblica	Co-housing	Residenzialità leggera	Rigenerazione urbana e culturale	
ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	pre-	362.626,69	217.576,02	217.576,02	2.358.161,40	1.305.456,10	359.000,43	1.363.476,37	1.196.668,10	652.728,06	2.030.709,49	217.576,02	1.813.133,47	12.094.688,17
	flex	63.992,95	38.395,77	38.395,77	416.146,13	230.374,61	63.353,02	240.613,48	211.176,72	115.187,30	358.360,50	38.395,77	319.964,73	2.134.356,75
BASSO PIAVE URBANO	pre-	310.216,68	186.130,01	186.130,01	2.017.339,09	1.116.780,06	307.114,52	1.166.414,73	1.023.715,05	558.390,03	1.737.213,42	186.130,01	1.551.083,42	10.346.657,03
	flex	54.744,12	32.846,47	32.846,47	356.001,02	197.078,83	54.196,68	205.837,89	180.655,60	98.539,42	306.567,08	32.846,47	273.720,60	1.825.880,65
BELLUNO	pre-	312.108,84	187.265,30	187.265,30	2.029.643,80	1.123.591,83	308.987,75	1.173.529,24	1.029.959,19	561.795,91	1.747.809,52	187.265,30	1.560.544,21	10.409.766,19
	flex	55.078,03	33.046,82	33.046,82	358.172,44	198.280,91	54.527,25	207.093,40	181.757,51	99.140,46	308.436,98	33.046,82	275.390,16	1.837.017,60
CONEGLIANESE-VITTORIESE	pre-	309.346,88	185.608,13	185.608,13	2.011.682,76	1.113.648,79	306.253,40	1.163.144,29	1.020.844,71	556.824,39	1.732.342,54	185.608,12	1.546.734,42	10.317.646,56
	flex	54.590,63	32.754,38	32.754,38	355.002,84	196.526,26	54.044,72	205.260,76	180.149,07	98.263,13	305.707,51	32.754,38	272.953,13	1.820.761,19
PADOVA	pre-	531.173,55	318.704,13	318.704,13	3.454.221,61	1.912.224,79	525.861,82	1.997.212,55	1.752.872,72	956.112,39	2.974.571,89	318.704,13	2.655.867,76	17.716.231,47
	flex	93.736,51	56.241,91	56.241,91	609.568,52	337.451,43	92.799,14	352.449,28	309.330,48	168.725,72	524.924,45	56.241,91	468.682,550	3.126.393,81
PEDEMONTANA	pre-	343.494,86	206.096,92	206.096,92	2.233.747,10	1.236.581,50	340.059,92	1.291.540,69	1.133.533,05	618.290,76	1.923.571,23	206.096,92	1.717.474,32	11.456.584,19
	flex	60.616,74	36.370,04	36.370,04	394.190,66	218.220,27	60.010,57	227.918,94	200.035,24	109.110,13	339.453,75	36.370,04	303.083,70	2.021.750,12
ROVIGO	pre-	269.955,75	161.973,43	161.973,43	1.755.522,17	971.840,66	267.256,18	1.015.033,58	890.853,93	485.920,33	1.511.752,13	161.973,44	1.349.778,69	9.003.833,72
	flex	47.639,25	28.583,55	28.583,55	309.798,03	171.501,29	47.162,86	179.123,57	157.209,52	85.750,65	266.779,79	28.583,55	238.196,24	1.588.911,85

<sup>1</sup> Per ogni Area Urbana la riga “pre-” contiene gli importi dei budget pre-riesame intermedio; la riga “flex” contiene gli importi delle quote di flessibilità.



## ALLEGATO A DDR n. del

pag 25/127

Area urbana		1.2.1	1.2.2	1.3.SUS	2.7.1	2.8.1	2.8.2	2.8.3	2.8.4	4.3.1	4.3.2	4.3.3	5.1	Totali FESR per Area
		Veneto Data Platform	PA Digitale	PMI nelle Aree urbane	Infrastrutture verdi nelle Aree Urbane	Ciclovie nelle Aree urbane	Punti di ricarica elettrica	TPL – materiale rotabile pulito	TPL – Sistemi di trasporto intelligenti	Edilizia residenziale pubblica	Co-housing	Residenziali tà leggera	Rigenerazione urbana e culturale	
TREVISO	pre-	402.922,14	241.753,29	241.753,29	2.620.202,66	1.450.519,69	398.892,91	1.514.987,23	1.329.643,05	725.259,85	2.256.363,96	241.753,29	2.014.610,68	13.438.662,04
	flex	71.103,90	42.662,34	42.662,34	462.388,70	255.974,06	70.392,87	267.350,69	234.642,89	127.987,03	398.181,88	42.662,34	355.519,53	2.371.528,57
VENEZIA	pre-	467.121,00	280.272,60	280.272,60	3.037.687,87	1.681.635,60	462.449,80	1.756.374,96	1.541.499,31	840.817,81	2.615.877,62	280.272,60	2.335.605,00	15.579.886,77
	flex	82.433,12	49.459,87	49.459,87	536.062,56	296.759,22	81.608,78	309.948,520	272.029,28	148.379,60	461.625,44	49.459,87	412.165,59	2.749.391,72
VERONA	pre-	524.445,88	314.667,53	314.667,53	3.410.471,52	1.888.005,15	519.201,42	1.971.916,49	1.730.671,38	944.002,57	2.936.896,90	314.667,53	2.622.229,37	17.491.843,27
	flex	92.549,27	55.529,56	55.529,56	601.847,92	333.177,38	91.623,78	347.985,26	305.412,60	166.588,69	518.275,92	55.529,56	462.746,36	3.086.795,86
VICENZA	pre-	416.587,73	249.952,64	249.952,64	2.709.070,02	1.499.715,83	412.421,85	1.566.369,87	1.374.739,51	749.857,90	2.332.891,30	249.952,64	2.082.938,66	13.894.450,59
	flex	73.515,48	44.109,29	44.109,29	478.071,18	264.655,74	72.780,33	276.418,21	242.601,09	132.327,87	411.686,70	44.109,29	367.577,41	2.451.961,88
Totale Azione pre-riesame		4.250.000	2.550.000	2.550.000	27.637.750	15.300.000	4.207.500	15.980.000	14.025.000	7.650.000	23.800.000	2.550.000	21.250.000	141.750.250
Importo flessibilità Azione		750.000	450.000	450.000	4.877.250	2.700.000	742.500	2.820.000	2.475.000	1.350.000	4.200.000	450.000,00	3.750.000	25.014.750
Totale Azione		5.000.000	3.000.000	3.000.000	32.515.000	18.000.000	4.950.000	18.800.000	16.500.000	9.000.000	28.000.000	3.000.000	25.000.000	166.765.000

## ALLEGATO A DDR n. del

pag 26/127

**Tabella D Dettaglio degli importi di flessibilità per per PR FESR e FSE+ per ciascuna Area urbana (euro)**

PR	ASOLANO-CASTELLANA-MONTEBELLUNESE	BASSO PIAVE URBANO	BELLUNO	CONEGLIANESE-VITTORIESE	PADOVA	PEDEMONTANA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	Totale
<b>FESR</b>	2.213.274,37	1.825.880,65	1.837.017,60	1.820.761,19	3.126.393,81	2.021.750,12	1.588.911,85	2.371.528,57	2.749.391,72	3.086.795,86	2.451.961,88	25.014.750
<b>FSE+</b>	78.917,62	67.511,75	67.923,51	67.322,42	115.598,08	74.754,04	58.749,84	87.687,05	101.658,53	114.133,98	90.661,03	924.917,15
<b>Totale</b>	<b>2.213.274,37</b>	<b>1.893.392,40</b>	<b>1.904.941,11</b>	<b>1.888.083,61</b>	<b>3.241.991,89</b>	<b>2.096.504,16</b>	<b>1.647.661,69</b>	<b>2.459.215,62</b>	<b>2.851.050,25</b>	<b>3.200.929,84</b>	<b>2.542.622,91</b>	<b>25.939.667,85</b>

### 3.1.1 Importo di flessibilità e relativa elasticità

Con riferimento alle risorse finanziarie dell'Unione Europea attribuite ai PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027, gli artt. 18 e 86 del Reg. 2021/1060, prevedono il c.d. «importo di flessibilità», pari al 50% del contributo relativo alle annualità 2026 e 2027 e corrispondenti al 15% del totale del piano finanziario dei PR.

Si tratta di risorse che verranno definitivamente assegnate a ciascun Programma dopo l'adozione della decisione della Commissione europea in seguito al riesame intermedio dell'andamento del programma stesso, che prevede la verifica del rispetto dei target al 2024, secondo i metodi e i criteri descritti al successivo par. 3.2 delle presenti Linee Guida.

Entro il 31 marzo 2025 dovrà essere presentata alla Commissione europea una valutazione relativa ai risultati del riesame di ciascun PR, compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità.

Si precisa che, nel caso di esito globalmente positivo del riesame, alle Aree urbane che eventualmente non avranno contribuito al raggiungimento dei target intermedi non verrà automaticamente garantita l'assegnazione dell'importo di flessibilità. A tale proposito, si evidenzia la necessità dell'impegno comune delle Aree urbane al conseguimento dei target intermedi previsti per il SUS.

Pertanto, ogni Autorità Urbana è chiamata a prevedere e a programmare nella propria SISUS, fin da subito, l'utilizzo della totalità del budget assegnato (composto sia dalla quota "pre-riesame intermedio" che dell'importo di flessibilità, pari al 15% del totale della dotazione), destinando entrambe le quote di flessibilità FESR e FSE+ a interventi e/o progetti che saranno da avviare a partire dal 2025.

Nella programmazione delle operazioni, l'AU dovrà identificare quegli interventi/progetti che saranno coperti da risorse afferenti all'importo di flessibilità, segnalandoli con la sigla "F". La quota di flessibilità FSE+ andrà investita esclusivamente nell'ambito dell'Os k) ESO 4.11 di afferenza.

Per quanto riguarda invece la quota di flessibilità degli interventi FESR, evidenziata per ciascun Os/Azione nella Tabella C, è prevista l'applicazione di un "principio di elasticità", così come di seguito descritto.

Tale principio di elasticità potrà consentire alle Aree urbane di modificare, entro dati limiti, la ripartizione finanziaria dell'importo di flessibilità tra gli Os/Azioni del PR, al fine di perseguire una maggior aderenza della Strategia ai fabbisogni specifici dei territori.

Le modifiche tuttavia dovranno tenere conto che il PR FESR presenta alcuni vincoli:

1. i vincoli della concentrazione tematica, di cui all'art. 4 del Reg. UE 2021/1058, che prevedono che almeno l'85% delle risorse debba essere dedicato all'insieme degli Os 1 e 2 (Priorità 1, 2 e 3 del PR), mentre almeno il 30% deve rimanere attribuito all'Os 2 (Priorità 2 e 3 del PR). Si precisa che la priorità P3 (in cui è compreso il solo Os 2.8) contribuisce alla concentrazione tematica per il 50% della dotazione.
2. il vincolo dell'obiettivo climatico e ambientale, di cui all'art. 6 del Reg. (UE) 2021/1060, che impone che almeno il 30% delle risorse sia riservato ai settori di intervento che contribuiscono a tale obiettivo.
3. il vincolo dell'obiettivo riguardante la biodiversità (si veda par. 3.3).

4. fatto salvo la necessità di conseguimento dei target intermedi, gli indicatori finali saranno aggiornati in seguito alle eventuali variazioni al budget operate dalle Aree con riferimento alla flessibilità del 15% (si veda par. 3.2).

Ogni Autorità Urbana è dunque tenuta a programmare i progetti a valere sulla quota di flessibilità garantendo che le eventuali compensazioni non alterino i diversi obblighi esposti sopra. Nella SISUS, l'Autorità Urbana inoltre dovrà documentare adeguatamente (al paragrafo 2 dello Schema di SISUS), criticità e/o peculiarità della propria Area a motivazione dell'eventuale necessità di usufruire dell'elasticità di cui al presente paragrafo.

Per l'approvazione delle SISUS sarà necessario che l'insieme dei quadri finanziari proposti dalle Aree urbane, in particolar modo per quanto riguarda le proposte relative all'utilizzo del loro importo di flessibilità, risulti sostenibile ed equilibrato rispetto al piano finanziario generale del PR e ai vincoli sopra descritti.

Nel 2025 in sede di riesame può essere valutata la riprogrammazione del piano finanziario del PR medesimo e la contestuale riallocazione dei budget non ancora impegnati al fine di corrispondere alle eventuali esigenze espresse dalle Autorità Urbane.

### 3.1.2 Progetti strategici

Il PR Veneto FESR 2021-2027, come richiesto dall'art. 22, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060, contiene operazioni definite "di importanza strategica" elencate nell'Appendice 3. Tra queste sono compresi anche i progetti del SUS afferenti alle Azioni **2.8.1 (Piste ciclabili)** e **4.3.2 (Co-housing)**

Si tratta di operazioni che, per definizione dell'art. 2, comma 5 del Reg. (UE) 2021/1060, forniscono un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi del programma e sono soggette a particolari misure di sorveglianza e comunicazione.

Per la loro realizzazione l'Appendice 3 del PR indica i seguenti cronoprogrammi (riepilogati anche nel prospetto sottostante):

- avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs. 50/2016) nel 2023;
- progettazione esecutiva nel 2024;
- realizzazione e conclusione degli interventi rispettivamente nel 2026 per i progetti strategici delle Azioni 4.3.2, nel 2027 per i progetti strategici dell'Azione 2.8.1.
- Eventuali indicazioni specifiche per la fase di attuazione potranno essere fornite dall'Autorità di Gestione dopo la definizione e approvazione dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.) dei PR.

**Cronoprogramma dei Progetti Strategici**

Azione	Titolo	Progettazione preliminare	Progettazione esecutiva	Conclusione e presentazione richiesta di saldo
<b>2.8.1</b>	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2027</b>
<b>4.3.2</b>	recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing			<b>2026</b>

**3.2 EFFICACIA DELL' ATTUAZIONE DELLE SISUS: INDICATORI E TARGET**

Nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, artt. 16, 17 e 18 del Reg (UE) 2021/1060, le Autorità di gestione dei PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+, al fine di monitorare e valutare l'efficacia dell'utilizzo delle risorse investite, europee e nazionali, ha fissato per ciascuno degli Os i corrispondenti target di realizzazione e di risultato finali al 2029 e, per taluni Os, i target di realizzazione intermedi, da raggiungere al 2024. Con questo set di indicatori è possibile misurare il grado di avanzamento dei progetti finanziati e verificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi stessi. Unitamente ai PR è stato approvato a tal fine il "Documento metodologico" che descrive dati e/o elementi conoscitivi di riferimento, il sistema di garanzia delle fonti ed il metodo di calcolo utilizzati per la stima dei target, così come i fattori che possono influire sul raggiungimento dei target stessi.

Si vedano di seguito le tabelle 1 e 2 desunte dai PR FESR e FSE+, riepilogative rispettivamente degli indicatori di realizzazione e degli indicatori di risultato relativi ad Os e Azioni del SUS.

Per quanto riguarda gli Os 1.2, 1.3 del PR FESR e l'Os k) (ESO 4.11) del PR FSE+ si evidenzia che il SUS interviene in misura ridotta in tali ambiti, essendo la maggior parte delle risorse destinata ad Azioni che non prevedono l'approccio territoriale. Dunque i valori dei target riportati nelle prime due tabelle non sono imputabili esclusivamente al SUS.

Con riferimento all'indicatore RCO 75 "Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno", caratterizzante del SUS nel PR e quindi valorizzato in tutti gli Os del SUS, si evidenzia che in base alla corrispondente Fiche del documento SWD (2021) 198 della Commissione europea, i valori riportati nelle tabelle 1 e 2 misurano "a livello di obiettivo specifico il numero discreto di contributi finanziari alle strategie territoriali (...). L'indicatore viene valorizzato al completamento dell'output del primo progetto sostenuto nell'ambito della strategia territoriale". Ciò significa che in fase previsionale l'indicatore valorizza il numero di Strategie che prevedono di sviluppare interventi in un dato Os; in fase di realizzazione l'indicatore conteggia il numero di Strategie per le quali almeno uno dei progetti previsti nell'Os è stato concluso.

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato RCO 65 relativo all'Os 4.3, i target di realizzazione intermedi e finali possono essere imputati alle Azioni 4.3.2 e/o 4.3.3.

Alle Autorità Urbane è richiesto di quantificare i contributi delle rispettive Strategie al raggiungimento di tali risultati. A tal fine anche le SISUS adottano i medesimi indicatori di realizzazione e di risultato dei PR e documentano nel paragrafo 3.5.1 dello Schema di SISUS le valutazioni effettuate per stimare i valori dei target intermedi e finali.

La quantificazione dei valori dei target intermedi e finali per gli indicatori deve avvenire sulla base di "evidenze", ossia sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc.). Ove possibile, si chiede di utilizzare la stessa fonte di dati, o di indicare fonti specifiche a livello comunale o sovracomunali attendibili e verificabili. Per ciascun indicatore si descriva sinteticamente il metodo di "Calcolo target" ossia la formula applicata per il calcolo ed i relativi parametri utilizzati, quali ad esempio costi medi dei beni, percentuali di utilizzo di beni e servizi, incidenza di altri fattori, ecc.

Le tabelle 3 e 4 rappresentano le stime dei contributi attesi da ciascuna Area urbana al conseguimento, rispettivamente, dei target di realizzazione (output) e di risultato del PR, applicando i parametri del Documento Metodologico (ipotizzando un'assegnazione alle stesse anche dell'importo di flessibilità). I target intermedi, ove previsti, sono evidenziati come totale atteso dal SUS al 2024 il cui

raggiungimento è di primario interesse per l'insieme delle Aree, ai fini dell'assegnazione degli importi di flessibilità.

Ogni Autorità Urbana è chiamata a individuare i progetti che intende portare a completamento entro il 31/12/2024, evidenziandoli nell'Allegato 1 "Elenco Progetti della SISUS".

L'attuazione dei progetti di accompagnamento sociale nell'ambito dell'Os k) ESO 4.11 FSE+ sarà collegato con l'Azione 4.3.2.

Il criterio per l'accertamento dell'avvenuto raggiungimento del target di realizzazione intermedio al 2024 sarà oggetto di ulteriori disposizioni operative da parte della Autorità di Gestione per la fase di attuazione.

Sull'avanzamento delle Strategie, misurato per mezzo dei valori degli indicatori, le Aree urbane sono tenute a condurre una puntuale attività di monitoraggio dotandosi di un proprio sistema interno che dovrà essere descritto nel par. 4.4.2 della strategia, punto 2.

L'attività di monitoraggio consiste nel rilevamento dello stato di attuazione dei progetti già avviati al fine di conoscere tempestivamente eventuali problematiche ed intraprendere possibili azioni correttive per consentire il raggiungimento dei target intermedi ed in generale rispettare le tempistiche fissate dalla programmazione. L'Autorità Urbana può dotarsi ad esempio di prospetti/registri digitali dei dati dei progetti, da aggiornare con cadenza regolare, utilizzare modelli operativi già adottati per altri settori di intervento o eventualmente disponibili per altri fondi, effettuare incontri periodici con i beneficiari, ecc.

**Tabella 1 - Indicatori e target di realizzazione (output)**

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore	Unità di misura	Target 2024	Target 2029
1.2.1	Veneto Data Platform	RCO14 Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	200
1.2.2	PA digitale			1	385
1.2		RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	11
1.3.SUS	PMI nelle Aree urbane	RCO02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	110	833
		RCO05 nuove imprese beneficiarie di un sostegno	nuove imprese	10	20
		RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	11
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	RCO36 Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	90
		RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	11
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	RCO58 Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	17
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	RCO59 Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	punti di rifornimento /ricarica	0	46
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	RCO57 Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	320	3.680
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	RCO60 Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	11
2.8		RCO75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	11

## ALLEGATO A DDR n.

del

pag 32/127

<b>4.3.1</b>	ERP	<b>RCO65</b>	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30 <sup>2</sup>	736
<b>4.3.2</b>	Co-housing	<b>RCO75</b>	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	11
<b>4.3.3</b>	Residenzialità leggera					
<b>3.k</b> <b>4.11</b>	accompagnamento	<b>EEPO01</b>	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	2.415
<b>5.1</b>	Rigenerazione urbana e culturale	<b>RCO74</b>	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	1.294.069
		<b>RCO75</b>	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	11
		<b>RCO76</b>	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	11
		<b>RCO77</b>	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	11

<sup>2</sup> L'obiettivo intermedio per l'indicatore RCO 65 può essere imputato alle Azioni 4.3.2 e/o 4.3.3.



**Tabella 2 - Indicatori e target di risultato**

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore	Unità di misura	Baseline 2021	Target 2029
<b>1.2.1</b>	Veneto Data Platform	<b>RCR11</b> Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	400
<b>1.2.2</b>	PA digitale			0	2.550.000
<b>1.3.SUS</b>	PMI nella Aree urbane	<b>RCR01</b> Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	143
		<b>RCR03</b> Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.	imprese	0	757
		<b>RCR17</b> Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	15
<b>2.7.1</b>	Infrastrutture verdi in Area urbana	<b>RCR50</b> Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	2.566.975
		<b>RCR95</b> Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	74.616
<b>2.8.1</b>	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	<b>RCR64</b> Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	108.286
<b>2.8.2</b>	TPL – punti di ricarica elettrica	<b>RCR62</b> Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	152.607.381
<b>2.8.3</b>	TPL – materiale rotabile pulito				
<b>2.8.4</b>	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti				
<b>4.3.1</b>	ERP	<b>RCR67</b> Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	607
<b>4.3.2</b>	Co-housing				
<b>4.3.3</b>	Residenzialità leggera				
<b>3.k) 4.11</b>	accompagnamento	<b>EEPR01</b> Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	numero	60	50

**ALLEGATO A DDR n.****del**

pag 34/127

<b>5.1</b>	Rigenerazione urbana e culturale	<b>RSR02</b>	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	2.566.975
------------	----------------------------------	--------------	--	---------	---	-----------

## ALLEGATO A DDR n.

del

pag 35/127

Tabella 3 - Contributi ai target di realizzazione (output) attesi dalle Autorità Urbane

Azione	Indicator e di output	Unità	Target SUS		As. Cast. Monte-bellunese	Basso Piave Urbano	Belluno	Con. Vittoriese	Padova	Pedemontana	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
1.2.1	RCO14	enti pubblici	2029	124	13	11	12	13	9	13	13	9	12	10	9
1.2.2	RCO14	enti pubblici	2029	124	13	11	12	13	9	13	13	9	12	10	9
1.3.SUS	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	2029	30	3	2	2	2	4	2	2	3	3	4	3
	RCO05	nuove imprese	2029	4											
2.7.1	RCO36	ettari	2029	90	8	7	7	7	12	8	6	9	10	12	9
			2024	20 (*)											
2.8.1	RCO58	km	2029	17	1,61	1,38	1,39	1,38	2,36	1,53	1,2	1,85	2,08	2,33	1,85
2.8.2	RCO59	punti di rifornimento /ricarica	2029	46	4	3	3	3	7	3	2	4	6	6	5
2.8.3	RCO57	passeggeri	2029	3680	240	240	240	240	400	240	160	320	400	400	320
			2024	320 (*)											
2.8.4	RCO60	città grandi e piccole	2029	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4.3.1	RCO65	persone	2029	258	24	21	21	21	33	21	18	27	30	33	27
4.3.2			2029	358	32	27	27	27	45	30	24	35	41	45	36

## ALLEGATO A DDR n.

del

pag 36/127

4.3.3			2029	120	11	9	9	9	15	10	8	12	14	15	12
4.3.2 – 4.3.3			2024	30 (*)											
3k) 4.11	EEPO01	numero	2029	<i>Il contributo del SUS non è stato stimato</i>											
5.1	RCO74	persone	2029	1.294.069	42.394	51.766	42.805	43.162	227.643	57.330	56.100	98.876	276.852	276.909	120.232
			2024	235.285 (*)											
	RCO76	progetti	2029	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
			2024	2											
RCO77	siti culturali e turistici	2029	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	

- Per l'Azione 1.3.SUS non è stimabile una ripartizione per Area di RCO05;
- Per le Azioni **2.7.1, 2.8.3, 4.3.2-4.3.3, 5.1** (si veda \*) la ripartizione del target intermedio al 2024 dipenderà dalla programmazione delle Aree stesse.
- Non sono stati inseriti gli indicatori **RCO 75** poiché, come esposto sopra, la quantificazione avviene in modo automatico: in fase previsionale l'indicatore valorizza il numero di Strategie che prevedono di sviluppare interventi nell'Os; in fase di realizzazione l'indicatore conteggia il numero di Strategie per le quali almeno uno dei progetti previsti nell'Os è stato concluso.

## ALLEGATO A DDR n.

del

pag 37/127

**Tabella 4 - Contributi ai target di risultato attesi dalle Aree urbane**

Azione	Indicatore di output	Unità	Target SUS 2029	As. Cast. Montebellunese	Basso Piave Urbano	Belluno	Con. Vittoriese	Padova	Pedemontana	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
1.2.1	RCR11	Utilizzatori/anno	248	26	22	24	26	18	26	26	18	24	20	18
1.2.2	RCR11	Utilizzatori/anno	806.000	84.500	71.500	78.000	84.500	58.500	84.500	84.500	58.500	78.000	65.000	58.500
1.3.SUS	RCR01	ETP annuo	11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	RCR03	imprese	30	3	2	2	2	4	2	2	3	3	4	3
	RCR17 <sup>3</sup>	imprese	3											
2.7.1	RCR95	Persone	74.616	5.206	3.643	1.745	5.072	18.975	7.842	3.052	10.607	6.525	11.904	11.287
	RCR50	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065
2.8.1	RCR64	Utenti/anno	108.286	3.113	4.181	3.552	3.448	20.973	4.253	5.054	8.484	25.608	25.803	11.111
2.8.2	RCR62 <sup>4</sup>	Utenti/anno	152.607.381	127.551	308.018	3.036.788	891.338	26.598.362	715.112	664.781	9.460.943	47.016.309	54.242.724	11.151.905
2.8.3 2.8.4	RCR50	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065
4.3.1	RCR67	Utilizzatori/anno	129	12	11	11	11	17	11	9	14	15	17	14
4.3.2			358	32	27	27	27	45	30	24	35	41	45	36
4.3.3			120	11	9	9	9	15	10	8	12	14	15	12
3k) 4.11	EEPR01	%	50											
5.1	RSR02	Persone	2.566.975	166.313	141.396	115.633	138.660	353.031	220.165	117.319	197.150	505.306	427.937	184.065

<sup>3</sup> Non è stimabile una ripartizione per Area di RCR17

<sup>4</sup> I contributi delle AU corrispondono ai passeggeri annui rilevati nel 2019 dagli operatori del TPL per i rispettivi contratti di servizio. Per le AU di Padova e Venezia sono indicati i passeggeri del solo servizio automobilistico. Si veda inoltre la nota presente nelle schede (campo Indicatori di risultato) delle tre Azioni coinvolte. Si precisa che il target SUS complessivo è leggermente sottostimato (-1%) rispetto alla somma dei contributi delle AU. Sarà pertanto effettuato un aggiustamento del relativo valore.

### 3.3 I PRINCIPI AMBIENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Il Regolamento (UE) 2021/1060 all'art. 6 dispone che nella definizione del PR sia adottato un metodo per rappresentare in quale misura il sostegno del fondo FESR apporterà un contributo agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima. Tale contributo viene calcolato per mezzo di una ponderazione specifica dei settori di intervento e della ripartizione finanziaria attraverso tre fattori: "coefficiente clima", "coefficiente ambiente" e "coefficiente biodiversità".

Il contributo del SUS agli obiettivi ambientali previsti per il PR Veneto FESR è riportato in dettaglio nella seguente tabella.

Os	Azione	Settore intervento	Dotazione Milioni €	% clima	% ambiente	% biodiversità
1.2	1.Veneto Data Platform	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	5,000	40%	-	-
	2. PA digitale	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	3,000	-	-	-
2.7	1.Infrastrutture verdi in Area urbana	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	32,515	40%	100%	100%
2.8	1. Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane	083. Infrastrutture ciclistiche	18,000	100%	100%	-
	2. TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	4,950	100%	40%	-
	3.TPL – Materiale rotabile pulito	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	18,800	100%	40%	-
	4.TPL – Bigliettazione unica e Infomobilità	085.Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	16,500	40%	-	-
4.3	1. ERP	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	9,000	-	-	-
	2. Co-housing	042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	28,000	100%	40%	-
	3. Residenza leggera	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	3,000	-	-	-
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	7,000	-	-	-
		168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15,000	-	-	-

Più in generale nessuna misura finanziata dal PR dovrà ostacolare il conseguimento degli obiettivi ambientali della UE definiti all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia). Si tratta del cosiddetto principio "Do No Significant Harm (DNSH)" ("non arrecare un danno significativo") teso a garantire che gli investimenti previsti non ostacolino la mitigazione dei cambiamenti climatici (art. 17 del Reg (UE) 2020/852).

In coerenza con le indicazioni della Nota EGESIF 21-0025-00 27/09/2021 e della Nota DPCoe del 7 dicembre 2021 sull'applicazione del Principio DNSH nei Programmi finanziati dalla Politica di coesione, la valutazione del rispetto di tale principio è stata sviluppata e pienamente integrata nella VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del PR Veneto FESR. Ai sensi della normativa vigente il Rapporto Ambientale, adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 77 del 01/02/2022 e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8415 final del 16/11/2022, ha infatti il ruolo di descrivere i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Nell'ambito della VAS pertanto, oltre ai pertinenti fattori di valutazione propri (paesaggio e patrimonio culturale; consumo di suolo e fertilità; salute) sono stati valutati anche i sei obiettivi oggetto di verifica nell'ambito del DNSH:

- 1) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 2) adattamento ai cambiamenti climatici;
- 3) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4) economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;
- 5) prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- 6) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per ciascuna Azione, ove necessario, sono state dunque individuate una o più "Misure di mitigazione" dei prevedibili effetti negativi, da mettere in atto nella fase di realizzazione degli interventi.

Si rimanda al Rapporto ambientale per l'approfondimento della metodologia che ha portato alla definizione delle suddette misure per il PR Veneto FESR. Si evidenzia che per le Azioni del PR aderenti per tipologia agli Investimenti del PNRR non è stata condotta una valutazione ad hoc, ma sono state direttamente mutate le misure di mitigazione e gli orientamenti già individuati dal PNRR medesimo. Si tratta delle Azioni 1.2.1 (M1C1I1.3I1.3), 1.2.2 (M1C1I1.2I1.2), 2.7.1 (M2C4.3I3.1I3.1), 2.8.1 (M2C2.4I4.1I4.1), 2.8.2 (M2C2.4I4.3I4.3) e 4.3.1 (M5C2I2.3I2.3).

Le Schede Azione di cui al successivo par. 3.4 riportano le misure di mitigazione ai fini DNSH contenute nella VAS e rispetto alle quali i beneficiari saranno chiamati a documentare gli adempimenti intrapresi. Le modalità operative per l'ottemperanza alle mitigazioni saranno oggetto di chiarimenti successivi da parte della Autorità di Gestione e saranno indicate nei bandi/avvisi/inviti.

Per completezza le schede riportano, ove necessario, anche gli eventuali orientamenti/prescrizioni in materia di consumo di suolo (ambito peculiare della VAS come detto sopra).

Oltre al monitoraggio del PR, descritto al precedente par. 3.2, viene effettuato anche un monitoraggio ambientale ai sensi della normativa sulla VAS (art. 18 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), il cui scopo è assicurare "(...) il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive."

Al fine quindi di monitorare l'effetto dell'attuazione del PR rispetto al contesto ambientale, il Rapporto Ambientale ha individuato tre tipologie di indicatori: indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di contributo. Si rinvia al Rapporto Ambientale (cap. 7) per l'approfondimento della metodologia di monitoraggio prevista. Le modalità operative ed i relativi adempimenti in capo alle Autorità Urbane, ai potenziali beneficiari e ad altri soggetti coinvolti saranno fornite successivamente.

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), condotto nell'ambito della VAS, ha inoltre analizzato in via preventiva, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat"), tutte le Azioni del PR con riferimento al rispetto della normativa in materia di VInCA eseguendo per ciascuna lo screening, ossia quel processo di individuazione delle implicazioni potenziali sui siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e di determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. La fase di screening è finalizzata a stabilire la significatività degli effetti di un progetto sui siti Natura 2000 e, conseguentemente, la necessità o meno di procedere con la valutazione appropriata.

Le previsioni relative alla VInCA per le singole Azioni sono contenute nelle relative Schede Azione di cui al par. 3.4.

Indicazioni specifiche in materia saranno oggetto di successive disposizioni dell'Autorità di Gestione per la fase di attuazione degli interventi.

### **3.4 SCHEDE DI AZIONE**

Per la definizione degli interventi di cui al par. 3.3 dello Schema di SISUS e all'Allegato 1 "Elenco Progetti" (Schema Allegato B alla DGR n. 1469/2022) le Autorità Urbane devono riferirsi alle informazioni fornite nelle Schede di Azione riportate in questa sezione. Le schede di Azione contengono le caratteristiche degli interventi compatibili con i PR FESR e FSE+ e con gli ambiti del SUS come già definiti dall'Avviso DGR 1832/2021.

Ogni scheda riporta l'inquadramento dell'Azione rispetto agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e gli elementi di configurazione nell'ambito del PR di afferenza per quanto riguarda: "beneficiari delle operazioni", "destinatari finali", "settore di intervento", "indicatori di output", "indicatori di risultato", "tipologia di intervento", "percentuali di co-finanziamento e "importo massimo del sostegno".

In relazione ai principi programmatori generali del SUS si trovano in ogni scheda indicazioni sintetiche circa "possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi (rif. precedente par. 2.2.1), "possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni" (rif. precedenti par. 2.2.5), "possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento" (rif. precedente par. 2.2.2 e 2.2.3).

Le informazioni contenute invece in "procedura di selezione" hanno in questa fase carattere indicativo, come spiegato al successivo par. 4. Ciò riguarda soprattutto l'azione rivolta alle PMI nell'ambito dell'Os 1.3 come pure l'azione per le misure di accompagnamento sociale a valere sull'Os k) ESO 4.11 del PR Veneto FSE+.

Il campo "**contesto normativo e pianificatorio**" raccoglie i principali atti di livello comunitario, nazionale e regionale, le principali norme tecniche di settore e gli strumenti di programmazione pertinenti all'azione presentata. Si precisa ad ogni buon conto che tali elenchi non hanno carattere di esaustività. Autorità Urbane e beneficiari del sostegno sono tenuti all'osservanza di tutti i provvedimenti vigenti anche qualora non indicati. Ad esempio si è ritenuto non necessario indicare in ogni scheda alcuni provvedimenti legislativi trasversalmente applicati nell'ambito del settore



pubblico quali ad esempio la Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, il D.lgs. 267/2000 "Testo Unico degli Enti Locali" ed D.lgs. 118/2011 "Armonizzazione contabile", come pure uno strumento di programmazione regionale generale quale il DEFR.

Il campo "**Spese ammissibili**" riporta le principali tipologie delle voci di costo ammissibili a sostegno coerenti con gli articoli 63 e 64 del Regolamento UE 2021/1060. Tali indicazioni tuttavia in questa fase non hanno carattere esaustivo né cogente e saranno dettagliate e/o modificate nella fase di attuazione degli interventi, anche in funzione delle disposizioni da recepire in seguito all'aggiornamento per il nuovo ciclo di programmazione del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" ed in base all'approvazione dei Si.Ge.Co. dei PR.

In particolare verrà stabilita con provvedimenti successivi l'ammissibilità, con eventuali relative soglie, o l'esclusione di alcune voci di spesa comuni a tutti gli Os dei PR quali ad esempio l'IVA, le spese generali, gli incentivi per le funzioni tecniche ex art. 113 D.lgs. 50/2016, le polizze assicurative a favore dei dipendenti delle Amministrazioni, i contenziosi giudiziari o stragiudiziali, ecc.

Il campo "**Criteri di selezione**" contiene i criteri di selezione delle operazioni specifici per ciascuna Azione che trovano la loro definizione nei quadri metodologici generali dei PR FESR e FSE+ per la selezione delle operazioni nella fase di attuazione, approvati dal Comitato di Sorveglianza in applicazione degli art. 9 e 73, commi 1 e 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

Nella metodologia associata al PR Veneto FESR, approvata nella seduta del 23/02/2023, sono individuate le seguenti categorie di criteri:

- Criteri di ricevibilità comuni a tutte le Azioni, che verranno specificati negli avvisi/inviti rivolti ai potenziali beneficiari del sostegno;
- Criteri di ammissibilità comuni a tutte le Azioni (si veda tabella seguente) e specifici per Azione;
- Criteri di valutazione comuni a tutte le Azioni (si veda tabella seguente) e specifici per Azione.

**I Criteri di ammissibilità** riguardano elementi definiti dal diritto dell'Unione europea e nazionale e dal PR FESR 2021-2027, la cui presenza è obbligatoriamente richiesta in ogni operazione, pena l'esclusione dal finanziamento o l'eventuale successiva revoca in fase di attuazione.

**I Criteri di valutazione** riguardano elementi di coerenza programmatica con le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le azioni del Programma, la cui presenza in una proposta progettuale rappresenta titolo di precedenza per il finanziamento rispetto ad altre proposte; questo "garantisce che le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi" (art. 73 c. 2 lett. c)).

La seguente tabella contiene dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS nell'ambito del PR Veneto FESR.

**Tabella dei Criteri di selezione comuni a tutte le Azioni del SUS.**

<b>CRITERI DI RICEVIBILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di sostegno:</b> Inoltro della domanda nei termini e nelle forme previsti, come specificato negli inviti/avvisi/bandi.</li> <li>- <b>Completezza e regolarità della domanda di sostegno:</b> come specificato negli inviti/avvisi/bandi; rispetto della tempistica e della procedura prevista.</li> </ul>
<b>CRITERI DI AMMISSIBILITÀ</b>	<p><b>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tipologia di soggetti previsti dal PR, specificata nelle Linee Guida e nelle SISUS.</li> </ul> <p><b>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</b> [Presenti nelle Linee Guida e negli inviti/avvisi/bandi]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto dei principi orizzontali dell'art. 9 e dell'art. 73 Reg. (UE) 2021/1060.</li> <li>- Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'art. 65, par. 1, lett. a del Reg. (UE) 2021/1060.</li> <li>- Rispetto della normativa ambientale dell'UE e nazionale applicabile e ottenimento dei permessi e autorizzazioni previsti dalla normativa nazionale.</li> <li>- Nei settori applicabili delle PA, in materia di Green Public Procurement (GPP) rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).</li> <li>- Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.</li> <li>- Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti del PR FESR.</li> <li>- Tipologie di intervento [SPECIFICI PER AZIONE].</li> <li>- Conformità alla tipologia di spese ammissibili previste dalla normativa.</li> <li>- Ammissibilità ai sensi della normativa UE sugli aiuti di Stato.</li> <li>- Tempistiche di realizzazione e contributo ai target e agli obiettivi specifici del programma art. 73 c. 2, lett.a.</li> <li>- Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni normative e del PR.</li> <li>- Conformità agli obblighi in materia di Informazione/comunicazione art. 49 del Reg. 2021/1060.</li> <li>- Non sovrapposibilità della spesa e mancanza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici.</li> <li>- <i>“Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria”</i> ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> <li>- Coerenza con la SISUS.</li> <li>- Ove possibile, presenza di un target specifico verso aree degradate/fasce della popolazione marginali.</li> <li>- Presenza di una logica integrata degli OS/Azioni/Interventi nell'ambito delle SISUS.</li> <li>- Adeguatezza del livello di maturazione progettuale e procedurale e coerenza dei tempi di esecuzione con la tempistica di attuazione del programma.</li> <li>- Con riferimento all'azione 2.8.1 e agli OS 1.2 e 5.1, per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarità tra PR FESR e PN Metro+.</li> </ul>

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	<p><b>RELATIVI AL POTENZIALE BENEFICIARIO</b> - tipologia di soggetti [SPECIFICI PER AZIONE]</p> <p><b>RELATIVI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE</b> [Presenti nelle Linee Guida e negli inviti/avvisi]</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetti con livello di definizione più avanzato, nell’ottica di rispettare i previsti target intermedi di realizzazione e di spesa, così come le tempistiche richieste per i progetti strategici.</li> <li>- Priorità ai progetti già inseriti nei documenti di programmazione (Piani Triennali, PUMS e PUT, ecc.).</li> <li>- Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> </ul>
-------------------------------	---

Si sottolinea l’importanza del rispetto dei principi orizzontali dell’art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060, che comprendono (1) conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea; (2) parità tra uomini e donne, integrazione di genere; (3) prevenzione di tutte le forme di discriminazione; (4) sviluppo sostenibile di cui all’articolo 11 TFUE, e principio DNSH «non arrecare un danno significativo».

Nelle schede afferenti al PR FESR, che seguono, per completezza sono comunque richiamati all’interno dei Criteri di Ammissibilità specifici alcuni requisiti obbligatori comuni a tutte le Azioni, quali ad esempio:

- la disponibilità da parte del beneficiario “delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria” (art. 73 c. 2 lett. d);
- la conformità alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale in tema di consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH; in relazione a questo Criterio, nelle schede è indicato l’assoggettamento, ove necessario, a procedura di screening (VIncA) (art. 73 c. 2 lett. e) per applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto emerso dal Rapporto ambientale allegato alla VAS del PR (cfr. paragrafo 3.1); inoltre per quanto riguarda in particolare il suddetto principio DNSH sono state inserite nelle schede le eventuali pertinenti “Misure di mitigazione”, presentate nel precedente paragrafo 3.1, applicabili ai progetti nella successiva fase di attuazione.

Infine si portano all’attenzione i **criteri di valutazione** della precedente tabella generale, in quanto utili per la scelta dei progetti da inserire nell’Allegato 1 “Elenco progetti” della SISUS. Un’ulteriore criterio generale (non esplicitamente previsto nei Criteri di selezione, ma comunque desumibile dagli stessi) per selezionare i progetti potenzialmente candidabili è il rapporto tra costo totale e tempo stimato per la realizzazione, considerando la presenza di immobili e aree sottoposti a vincoli di tutela paesaggistica e culturale, così come la necessità di eventuali procedure di esproprio.

Si precisa che i criteri di selezione specifici contenuti nella Scheda dell’Azione dell’Os k) ESO 4.11 sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) nella seduta del 28 ottobre 2022, mentre quelli delle Azioni 2.7.1, 2.8.1, 2.8.3, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 5.1 sono stati approvati dal CdS nella seduta del 23 febbraio 2023. I criteri specifici contenuti nelle schede delle Azioni 1.2.1, 1.2.2, 2.8.2 e 2.8.4 saranno oggetto di approvazione successivamente all’emanazione delle presenti Linee Guida e quindi potrebbero sopraggiungere potenziali modifiche.

## DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELLE AREE URBANE

**Scheda Azione 1.2.1 Veneto Data Platform**

<b>Priorità 1. “Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”.</b>	
<b>Obiettivo specifico 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”</b>	
<b>Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform”</b>	
<b>Tipologia di intervento</b>	Gli interventi evolvono e diffondono la piattaforma “Veneto Data Platform - Smart Region” su scala regionale per la raccolta e la gestione dei dati generati sul territorio Veneto (in ambito di mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.), integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L’intervento intende contribuire alla progettazione/sviluppo/riuso di software per l’analisi o la gestione di dati relativi a specifici domini. La finalità ultima è quella di migliorare la definizione delle politiche di governo e monitoraggio del territorio e per l’erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
<b>Contesto normativo e pianificatorio;</b>  <b>Priorità strategiche regionali</b>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (Direttiva 2009/125/CE);</li> <li>- Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- Codice dell’amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (<a href="https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/">https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/</a>) e specialmente: art. 3. Diritto all’uso delle tecnologie; art. 5 Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche; art. 5bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche; art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati; art. 64 Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni; art.68 e 69 come disposto dal comma 1 ter, individuano nel capitolo Linee Guida sull’acquisizione di software e le modalità e i criteri con i quali un’amministrazione deve effettuare la valutazione comparativa descritta nel citato articolo per decidere la modalità di acquisizione di un software (<a href="https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_publicata.pdf">https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_publicata.pdf</a>).</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 19/2008;</li> <li>- Agenda Digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p>

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. Target 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020. GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra Aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	In ciascuna Area urbana deve essere individuato il Comune capofila quale Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana.
<b>Destinatari finali</b>	Cittadini, imprese (PMI), Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti pubblici.
<b>Localizzazione</b>	Comuni aderenti all'Area urbana.
<b>Settore di intervento</b>	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica.
<b>Indicatore di output</b>	RCO 14. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.  RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCR 11. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<b>AMMISSIBILITÀ</b> <b>Relativi al potenziale beneficiario</b> - Comuni capofila delle AU; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060;  <b>Relativi alla proposta progettuale</b> <b>Tipologia di intervento</b> - vedi campo specifico;  <b>Requisiti</b> 1. Creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese, basati sul riuso e l'evoluzione delle soluzioni (es. MyData) sviluppate nell'ambito della precedente programmazione, progettando e realizzando interventi caratterizzati da componenti di integrazione dei servizi locali in un'ottica di piattaforma regionale a cui possono aderire in prospettiva tutti i Comuni del Veneto per contribuire dati e utilizzare servizi;

2. Promozione del rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;
3. Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto;
4. Garantire la sostenibilità dei prodotti realizzati e dei servizi messi a disposizione dei Comuni appartenenti alle Aree urbane;
5. Garantire interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale;
6. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (\*).

#### VALUTAZIONE

##### Relativi al potenziale beneficiario

- Esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, con riferimento specifico ai servizi ICT.
- Valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità Urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili.

##### Relativi alla proposta progettuale

1. Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
2. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento;
3. Modalità tecnica ed organizzativa per la raccolta dei dati, per l'analisi e la progettazione di modelli interpretativi e predittivi dei fenomeni rilevati;
4. Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento (piattaforma regionale SPAC) standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti regionali e nazionali.
5. Erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, delle politiche sociali ed abitative, di rigenerazione urbana. In particolare si svilupperanno gli interventi riguardanti la gestione delle aree verdi urbane contribuendo agli obiettivi della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;
6. Definire standard di descrizione di grandezze e integrazione tra fonti informative;

7. Utilizzare vocabolari condivisi, ontologie, semantiche, nel rispetto degli standard nazionali ed europei;
8. Adozione di un "Piano di Integrazione delle fonti informative locali, regionali nazionali" in coordinamento con le iniziative delle altre AU e di quelle regionali;
9. Promuovano la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti locali,
10. Migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
11. Attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting;
12. Classificare le classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi, in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato con l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate;
13. Infrastrutturare una rete di sensori di vario tipo utilizzando standard di comunicazione e integrazione comuni tra le varie AU avendo cura di valorizzare la capacità dei sistemi di indagare i fenomeni tenendo conto della loro evoluzione sul territorio locale e regionale;
14. Integrazione con le piattaforme/servizi/banche dati regionali (come ad esempio MyID, MyPay, SPAC, SDICO, VAM, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, Lizard, etc).

(\*)

il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.2 afferiscono alla cat. C "VInCA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000."

**In applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti

**Mitigazione dei cambiamenti climatici RIF PNRR M1C1I1.3I1.3**

Il Data Platform, garantirà l'interoperabilità dei dataset tra le amministrazioni centrali e locali, in linea con il Regolamento UE 2018/1724 (Single Digital Gateway) che stabilisce il principio "una tantum" per fornire informazioni alla pubblica amministrazione. L'impatto sull'efficienza energetica dovrebbe essere positivo, poiché ridurrà la necessità di pratiche inefficienti (la posta implica l'uso della carta, gli spostamenti verso gli uffici governativi possono implicare l'uso di mezzi di trasporto inefficienti, ecc.). Nessun investimento all'interno di questa misura prevede la creazione e l'acquisizione di nuova infrastruttura hardware, dimostrando quindi di non danneggiare in modo significativo l'ambiente.

<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto e installazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze;</li> <li>- servizi professionali per animazione, demand, progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio;</li> <li>- project management dei progetti e assistenza tecnico informatica agli enti delle Autorità Urbane;</li> <li>- sviluppo o acquisto software a riuso (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento);</li> <li>- installazione, configurazione e attivazione del software;</li> <li>- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto);</li> <li>- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione gli stessi: realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il claim informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo;</li> <li>b. campagne di informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi.</li> </ul> </li> </ul>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Il sostegno potrà coprire il 100% del costo ammissibile dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana.</p> <p>Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.7 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativi al controllo e gestione di infrastrutture verdi in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, della temperatura, etc. (2.7.1 Infrastrutture Verdi in Area urbana).</p> <p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.8 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene nella realizzazione e nel completamento dei sistemi di infomobilità per il trasporto pubblico; nella realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il trasporto pubblico locale (2.8.4 TPL - Sistemi di trasporto intelligente: bigliettazione unica e infomobilità); nella realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali (2.8.1 Interventi di realizzazione o riqualificazione di piste ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie delle Autorità Urbane).</p>



	<p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 4.3 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo (4.3.1, 4.3.2, 4.3.3).</p> <p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 5.1 (Interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana - Recupero, promozione, valorizzazione delle Aree urbane attraverso interventi ad alto impatto ambientale) l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate come ad esempio sensori relativi all'ottimizzazione del consumo energetico, della sicurezza (fumi, allagamento, movimento, etc.), della gestione degli accessi (telecamere, contapersone, etc.).</p> <p>In generale l'integrazione con le azioni sopra indicate dovrebbe sfruttare la capacità delle opere realizzate di arricchire la Veneto Data Platform con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati provenienti dai sensori</li> <li>- modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate</li> </ul> <p>Gli strumenti e le funzionalità messe a disposizione dalla Veneto Data Platform, evoluta e distribuita con l'azione 1.2.1, darebbero di conseguenza la possibilità di avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.</p> <p>L'insieme di interventi previsti è in grado di incidere sui topic "capacity building", "research and innovation" e "small and medium size business" previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi intendono contribuire al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Gli interventi del FESR previsti nella presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: ricerca e innovazione efficace; potenziale economico; mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Inoltre gli interventi saranno in sinergia con l'Interreg Italia-Croazia e l'Interreg Italia-Slovenia sul tema della blue economy e i beneficiari dalla Croazia e dalla Slovenia possono essere selezionati in futuro.</p>
<p><b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b></p>	<p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU. Si raccomanda fortemente di valorizzare ed estendere queste esperienze. Sarà cura di Regione del Veneto mettere a disposizione servizi di design, PMO/PM, assistenza informatica, attraverso la</p>

	piattaforma SPAC per contribuire alla realizzazioni delle azioni in capo ai Comuni capofila.
<b>Possibile complementarità e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p>Gli ambiti di complementarità con le azioni del PNRR e PN Metro+ sono molteplici si citano in particolare ma in forma non esaustivi le azioni oggetto di bandi specifici relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- SPID;</li><li>- AppIO</li><li>- PagoPA</li><li>- Servizi al cittadino</li><li>- Piattaforma notifiche</li><li>- PDND</li><li>- MAAS</li></ul> <p>Si ribadisce che la Regione del Veneto promuove attraverso l'Agenda Digitale del Veneto la realizzazione di piattaforme regionali a vantaggio di tutte le amministrazioni del territorio. Queste piattaforme regionali coerenti con i requisiti espressi dai bandi PNRR costituiscono una straordinaria occasione per realizzare un sistema integrato di tutte le PA. Lo sviluppo di queste piattaforme richiede la collaborazione tra tutti i livelli dell'organizzazione della PA in stretta collaborazione con le Aziende ICT del nostro territorio.</p>

**Scheda Azione 1.2.2 Pubblica Amministrazione digitale**

<b>Priorità 1. “Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”.</b>	
<b>Obiettivo specifico 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.”</b>	
<b>Azione 1.2.2 “Pubblica amministrazione digitale”</b>	
<b>Tipologia di intervento</b>	<p>Gli interventi permetteranno massima diffusione e utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitali completamente interattivi attraverso, ad esempio, misure di razionalizzazione data center, cloud, cybersicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale. Gli interventi permetteranno di far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all’utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali.</p> <p>L’azione è strettamente connessa all’azione 1.2.1 Veneto Data Platform di cui rappresenta una naturale integrazione su scala regionale per la raccolta e la gestione dei dati generati sul territorio Veneto (in ambito di mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, etc.), integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L’intervento intende contribuire alla progettazione/sviluppo/riuso di software relativi alla sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all’erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell’aria, infrastrutture verdi, rigenerazione urbana, politiche sociali ed abitative.</p>
<b>Contesto normativo e pianificatorio;</b>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttiva sulla progettazione ecocompatibile (Direttiva 2009/125/CE);</li> <li>- Articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante «Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- Codice dell’amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 (<a href="https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/">https://cad.readthedocs.io/it/v2017-12-13/</a>) e specialmente: art. 3. Diritto all’uso delle tecnologie; art. 5 Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche; art. 5bis. Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche; art. 7. Diritto a servizi on-line semplici e integrati; art. 64 Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni; art.68 e 69 come disposto dal comma 1 ter, individuano nel capitolo Linee Guida sull’acquisizione di software e le modalità e i criteri con i quali un’amministrazione deve effettuare la valutazione comparativa descritta nel citato articolo per decidere la modalità di acquisizione di un software</li> </ul>
<b>Priorità strategiche regionali</b>	

	<p>(<a href="https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_pubblicata.pdf">https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/lg-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_pubblicata.pdf</a>).</p> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 19/2008;</li> <li>- Agenda Digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020</li> </ul>
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	<p>GOAL 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</p> <p>Target 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020.</p> <p>GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</p> <p>Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	In ciascuna Area urbana deve essere individuato il Comune capofila quale Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana.
<b>Destinatari finali</b>	Cittadini, imprese (PMI), Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti pubblici.
<b>Localizzazione</b>	Comuni aderenti all'Area urbana.
<b>Settore di intervento</b>	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione.
<b>Indicatore di output</b>	RCO 14. Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.
	RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCR 11. Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni capofila delle AU;</li> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060;</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vedi campo specifico;</li> </ul> <p><b>Requisiti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progetti devono essere mirati alla creazione ed erogazione di nuovi servizi digitalizzati per cittadini e imprese, basati sul riuso e l'evoluzione</li> </ol>

	<p>delle soluzioni (es. MyCity) sviluppate nell'ambito della precedente programmazione, progettando e realizzando interventi caratterizzati da componenti di integrazione dei servizi locali in un'ottica di piattaforma regionale a cui possono aderire in prospettiva i Comuni del Veneto per contribuire alla raccolta di dati e utilizzare i relativi servizi;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Promozione del rispetto dei principi di cui alla L.R. 19/2008, come: pluralismo informatico, impiego, diffusione e riuso di formati aperti, uso di software con codice sorgente aperto, rispetto del principio costituzionale di buon andamento e del principio di economicità dell'attività amministrativa, e nella produzione e gestione di servizi di interoperabilità e di applicativi;</li> <li>3. Rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto;</li> <li>4. Garantire la sostenibilità dei prodotti realizzati e dei servizi messi a disposizione dei Comuni appartenenti alle Autorità Urbane;</li> <li>5. Garantire interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA, già in corso o in fase di realizzazione, per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale;</li> <li>6. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> </ol>
	<p><b>VALUTAZIONE</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esperienze pregresse in ambito di gestione aggregata, con riferimento specifico ai servizi ICT.</li> <li>- Valorizzazione di dinamiche aggregative tra le Autorità Urbane per favorire processi di condivisione delle conoscenze ed elaborazione di servizi omogenei tramite l'utilizzo di sistemi interoperabili.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dare supporto alle amministrazioni nella progettazione e realizzazione del sistema di management dei dati per controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;</li> <li>2. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento;</li> <li>3. Prevedere la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento (piattaforma regionale SPAC) standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo, nonché l'integrazione con gli strumenti previsti nelle piattaforme abilitanti regionali e nazionali;</li> <li>4. Erogazione di servizi di e-government, nel contesto delle politiche per la mobilità, ambiente e qualità dell'aria, delle politiche sociali ed abitative, di rigenerazione urbana. In particolare si svilupperanno gli interventi riguardanti la gestione delle aree verdi urbane contribuendo agli obiettivi</li> </ol>

	<p>della riduzione di emissioni e della sostenibilità ambientale e della non discriminazione e inclusione sociale;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Utilizzare vocabolari condivisi, ontologie, semantiche, nel rispetto degli standard nazionali ed europei;</li> <li>6. Adozione di un “Piano di Integrazione delle fonti informative locali, regionali nazionali” in coordinamento con le iniziative delle altre AU e di quelle regionali;</li> <li>7. Definizione e applicazione di procedimenti standardizzati, anche attraverso procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi, contribuendo alla messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali;</li> <li>8. Migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni attraverso l'integrazione e cooperazione delle basi dati delle PA con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;</li> <li>9. Attivare servizi tempestivi per i cittadini in modo coordinato e sinergico grazie a strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse e all'ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate, mediante un approccio olistico al monitoraggio dei dati e al reporting;</li> <li>10. Integrazione con le piattaforme/servizi/banche dati regionali (come ad esempio MyID, MyPay, SPAC, SDICO, VAM, Circuito ZTL, IDT2, ViviVeneto, Lizard, etc.).</li> </ol> <p>(*)  il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.2 afferiscono alla cat. C “VInCA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000.”</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto e installazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze;</li> <li>- servizi professionali per animazione, demand, progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio;</li> <li>- project management dei progetti e assistenza tecnico informatica agli enti delle autorità Urbane;</li> <li>- sviluppo o acquisto software a riuso (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento);</li> <li>- installazione, configurazione e attivazione e software;</li> <li>- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto (assistenza tecnica per l'implementazione dei beni/servizi che deve essere ricompresa nell'acquisizione dei beni e servizi, dovrà essere quantificato e non previsto a canone, per la sola durata del progetto);</li> <li>- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio:</li> </ul> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. campagne di comunicazione rivolte ai cittadini a cui si metteranno a disposizione gli stessi: realizzazione e distribuzione di materiale informativo cartaceo o multimediale, spese per la pubblicità dei servizi</li> </ol>

	<p>sui media; in tutto il materiale informativo prodotto e diffuso dovrà essere apposto il claim informativo previsto dalle linee guida per i beneficiari in merito alle attività di informazione e comunicazione. In fase di saldo dovrà essere inoltrata la relativa documentazione (file pdf e/o documentazione fotografica) a verifica dell'obbligo informativo;</p> <p>b. campagne di informazione per gli operatori della PA coinvolti nell'utilizzo dei servizi.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Il sostegno potrà coprire il 100% del costo ammissibile dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana.</p> <p>Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.7 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di sensoristica relativi al controllo e gestione di infrastrutture verdi in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, della temperatura, etc... La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini.</p> <p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 2.8 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene nella realizzazione e nel completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico; nella realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale; nella realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali. La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini.</p> <p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 4.3 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo. La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini.</p> <p>Con riferimento alle Azioni previste in ambito Os 5.1 l'integrazione con la piattaforma Veneto Data Platform avviene in particolare nell'implementazione di</p>

	<p>sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate come ad esempio sensori relativi all'ottimizzazione del consumo energetico, della sicurezza (fumi, allagamento, movimento, etc.), della gestione degli accessi (telecamere, contapersone, etc.). La disponibilità di queste informazioni e di questi modelli di analisi dovrebbe di conseguenza promuovere lo sviluppo sulla piattaforma regionale MyPortal 3 di servizi informativi o accesso e fruizione delle opere realizzate a vantaggio dei cittadini.</p> <p>In generale l'integrazione con le azioni sopra indicate dovrebbe sfruttare la capacità delle opere realizzate di arricchire la Veneto Data Platform con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dati provenienti dai sensori</li> <li>- modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate.</li> </ul> <p>Analogamente alla piattaforma Veneto Data Platform anche la piattaforma MyPortal 3 garantisce la disponibilità dei servizi sviluppati a tutti i Comuni del Veneto che facessero richiesta di riuso. In questo modo si garantisce la disponibilità dei dati e dei servizi sull'intero territorio regionale.</p>
<p><b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b></p>	<p>Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU. Si raccomanda fortemente di valorizzare ed estendere queste esperienze. Sarà cura di Regione del Veneto mettere a disposizione servizi di design, PMO/PM, assistenza informatica, attraverso la piattaforma SPAC per contribuire alla realizzazioni delle azioni in capo ai Comuni capofila.</p>
<p><b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b></p>	<p>Gli ambiti di complementarietà con le azioni del PNRR e PN Metro+ sono molteplici si citano in particolare ma in forma non esaustivi le azioni oggetto di bandi specifici relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SPID</li> <li>- AppIO</li> <li>- PagoPA</li> <li>- Servizi al cittadino</li> <li>- Piattaforma notifiche</li> <li>- PDND</li> <li>- MAAS</li> </ul> <p>Si ribadisce che la Regione del Veneto promuove attraverso l'Agenda Digitale del Veneto la realizzazione di piattaforme regionali a vantaggio di tutte le amministrazioni del territorio. Queste piattaforme regionali coerenti con i requisiti espressi dai bandi PNRR costituiscono una straordinaria occasione per realizzare un sistema integrato di tutte le PA. Lo sviluppo di queste piattaforme richiede la collaborazione tra tutti i livelli dell'organizzazione della PA in stretta collaborazione con le Aziende ICT del nostro territorio.</p>



PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.

**Scheda Azione 1.3.SUS**

<p><b>Priorità 1. "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC".</b></p>	
<p><b>Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."</b></p>	
<p><b>Azione 1.3.SUS "PMI nelle Aree urbane".</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>A titolo esemplificativo, le progettualità da sviluppare e realizzare rientrano indicativamente tra quelle previste dal PR nell'ambito delle Azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11, e qui riepilogate.</p> <p>(PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica, sull'economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio".</p> <p>(PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti.</p> <p>(PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. I progetti consistono nell'avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche digitali. Sono possibili anche progetti sia di pre-produzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.</p>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento de minimis n. 1407 del 18/12/2013</li> <li>- Regolamento generale di esenzione per categoria GBER n. 651 del 17/06/2014 e MFF GBER n. 1237 del 23/07/2021</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- L.150/2000 info e comunicazione</li> <li>- D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente</li> <li>- D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LR 17/2019, Legge cultura;</li> <li>- LR 11/2013, Legge regionale sul turismo;</li> <li>- LR 50/2012, Legge regionale sul commercio;</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategia S3;</li> </ul>

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	<p>GOAL 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p> <p>Target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari</p> <p>Target 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea</p> <p>Target 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali</p> <p>GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Target 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo (Codici ATECO pertinenti), in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI), aventi sede operativa nell'Area urbana.
<b>Destinatari finali</b>	Cittadini, visitatori, imprese e amministrazioni delle Aree urbane.
<b>Localizzazione</b>	Territori dei Comuni dell'Area urbana.
<b>Settore di intervento</b>	<p>021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi.</p> <p>075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI.</p> <p>137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.</p>
<b>Indicatore di output</b>	<p>RCO 02. Imprese sostenute mediante sovvenzioni.</p> <p>RCO 05. Nuove imprese beneficiarie di un sostegno.</p> <p>RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.</p>
<b>Indicatore di risultato</b>	<p>RCR 01. Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno.</p> <p>RCR 03. Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi.</p> <p>RCR 17. Nuove imprese ancora presenti sul mercato.</p>
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p>In generale trovano applicazione i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per le Azioni afferenti all'Os 1.3, in particolare le Azioni 1.3.7, 1.3.8, 1.3.11 sub a e sub b. Ai fini degli interventi nell'ambito del SUS tali criteri saranno meglio delineati e precisati nella fase di attuazione.</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano una serie di criteri come primo riferimento per lo sviluppo delle progettualità da inserire nelle SISUS.</p>

**AMMISSIBILITÀ****Relativi al potenziale beneficiario**

- Imprese nel settore del commercio, dei servizi, del turismo, delle industrie culturali e creative, aventi sede operativa in uno dei Comuni facenti parte dell'Area urbana in oggetto;
- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.

**Relativi alla proposta progettuale****Tipologia di intervento**

- vedere campo specifico;

**Requisiti**

1. Coerenza con l'intervento descritto nella SISUS e con le finalità indicate per l'Os 1.3;
2. coinvolgimento delle imprese finalizzato a garantire funzionalità e attrattività degli spazi aperti o chiusi riqualificati con i progetti realizzati nell'ambito dell'Os 5.1, nonché eventualmente in uno degli altri ambiti di intervento della SISUS, che contribuiscono alla rigenerazione di tali spazi);
3. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di:
4. consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (\*).

**VALUTAZIONE****Relativi al potenziale beneficiario**

1. Premialità ai progetti di impresa con rilevanza della componente giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
2. Possesso di una o più certificazioni ambientali (EMAS, ISO14001 – sistema di gestione ambientale; ISO 14064, Ecolabel);
3. Conseguimento da parte dell'impresa proponente del "rating di legalità" (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014);
4. Valutazione delle competenze dei soggetti proponenti in relazione al tipo di attività che si propone (ad esempio: capacità amministrativa e imprenditoriale basata sul CV/portfolio del soggetto proponente in rapporto alla proposta presentata; ruolo del soggetto proponente nell'impresa e nel progetto imprenditoriale; competenza professionale del soggetto proponente specifica in ambito culturale e/o creativo);
5. Premialità ai progetti che prevedono il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore.

	<p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Forme di sinergie tra settore pubblico e privato nei progetti integrati di valorizzazione e rifunzionalizzazione;</li> <li>2. Valore aggiunto della proposta progettuale rispetto ad interventi e/o progetti nei vari ambiti della SISUS (mobilità, infrastrutture verdi, inclusione abitativa e sociale, agenda digitale, ecc.);</li> <li>3. Impatto del progetto sulle fasce di popolazione/aree marginali;</li> <li>4. Proposte progettuali sviluppate negli ambiti della S3 del Veneto;</li> <li>5. Grado di innovatività della proposta progettuale;</li> <li>6. Numero di posti di lavoro creati;</li> <li>7. Forme di rete o di collaborazione tra due o più Aree urbane.</li> </ol> <p>(*) il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 1.3 afferiscono alla cat. C "VInCA NON PREVISTA in quanto si tratta di interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete N2000."</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in sede di VAS non sono state individuate mitigazioni in quanto "L'Azione non ha impatto o ha un prevedibile impatto insignificante sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari dell'azione nel corso del ciclo di vita dell'Azione, data la sua natura ed è perciò considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo."</p>
<p><b>Spese ammissibili</b></p>	<p>A titolo esemplificativo e non esaustivo sono ammissibili le seguenti voci, con eventuali soglie percentuali da determinare in fase di attuazione se del caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- spese per l'acquisto di beni e servizi funzionali alla creazione e sviluppo del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno;</li> <li>- spese per interventi edilizi e di impiantistica dell'impresa richiedente, finalizzati alla creazione e sviluppo del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno;</li> <li>- spese di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'impresa per le attività relative alla creazione e sviluppo dell'oggetto della richiesta di sostegno;</li> <li>- spese per la promozione e la commercializzazione del progetto/prodotto oggetto della richiesta di sostegno;</li> <li>- spese di costituzione della società anche se sostenute nei 12 mesi antecedenti la data di apertura dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al bando.</li> </ul>
<p><b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b></p>	<p>Il sostegno, in forma di sovvenzione, potrà coprire il 50% del costo dell'intervento (incidendo sulle singole spese ammissibili), nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana.</p> <p>Massimali di sostegno nei limiti dei Reg. UE De minimis e/o GBER.</p> <p>Non è prevista soglia massima del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo, nei limiti indicati dalla normativa sugli Aiuti di Stato, non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p>

<b>Procedura di selezione</b>	I finanziamenti saranno assegnati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nelle SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	Primariamente con Os 5.1 ma in generale con tutti gli interventi che mirano alla rigenerazione dell'Area urbana.  In generale con le Azioni del PR Veneto FESR dell'Os 1.3.
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	Distretti produttivi/filiere che superano i confini della singola Area urbana.  Le attività imprenditoriali finanziate si integrano con l'offerta di servizi pubblici in ambito sociale e culturale.
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	PNRR M1C2 e M1C3

## INTERVENTI PER L'AMBIENTE

**Scheda Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana**

<p><b>Priorità 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.</b></p> <p><b>Obiettivo specifico 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.</b></p> <p><b>Azione 1. Infrastrutture verdi in Area urbana.</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di nuove infrastrutture verdi, ovvero ampliamento di infrastrutture verdi esistenti. Per "infrastruttura verde" (COM 2019/236) si intende una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000.</li> <li>- Con approccio sinergico ed integrato nell'ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità, sono ammissibili anche:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore;</li> <li>b. realizzazioni verdi lungo i corsi d'acque e bacini che prevedano l'inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque;</li> <li>c. introduzione di tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici;</li> <li>d. introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione.</li> </ol> </li> </ul>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione della Commissione "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 (2022/C 80/01)", in particolare art. 4.6 "Aiuti per la riparazione di danni ambientali, il ripristino di habitat naturali ed ecosistemi, la tutela o il ripristino della biodiversità e l'attuazione di soluzioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi."</li> <li>- Green Deal EU;</li> <li>- Nuova Strategia Forestale dell'UE;</li> <li>- Strategia Europea per la Biodiversità 2030;</li> <li>- Strategia EU per le infrastrutture Verdi e COM (2019) 236 final del 24/05/2019 "Riesame dei progressi compiuti nell'attuazione della strategia dell'UE per le infrastrutture verdi";</li> <li>- Strategia adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE;</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio</li> <li>- D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente</li> <li>- Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo di spazi verdi urbani"</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D.M. del 10 marzo 2020 n. 63 che adotta i Criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde;</li> <li>- D.M. del 9 ottobre 2020 Modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione di cui all'articolo 4 del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141;</li> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR n. 786 del 27 maggio 2016, Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE;</li> <li>- DGR n. 82 del 26/01/2021. Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale e alla programmazione comunitaria 2021-2027;</li> <li>- DGR n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022";</li> <li>- DGR n. 1400/2017, procedure per la VInCA;</li> <li>- LR 14/2019, Veneto 2050 riqualificazione e rinaturalizzazione;</li> <li>- LR 11/2004, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategia Nazionale del Verde Urbano, 2018</li> <li>- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile</li> <li>- Nuova Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere</li> <li>- Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali</li> <li>- Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> <li>- Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP)</li> <li>- DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link <a href="https://www.regione.veneto.it/vivobene">https://www.regione.veneto.it/vivobene</a>)</li> <li>- DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute</li> <li>- DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health.</li> </ul>
<p><b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b></p>	<p>GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Target 11.7: Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p>

	<p>GOAL 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p> <p>Target 15.9: Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà</p> <p>Target 15.a: Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	<p>Comuni afferenti all'Area urbana.</p> <p>Comune Capofila per "progetto a rete" che coinvolge più Comuni dell'Area Urbana.</p>
<b>Destinatari finali</b>	Cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate.
<b>Localizzazione</b>	Intero territorio delle Aree urbane
<b>Settore di intervento</b>	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
<b>Indicatore di output</b>	<p>RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici</p> <p>RCO 75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno</p>
<b>Indicatore di risultato</b>	<p>RCR 50 – Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria</p> <p>RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate</p>
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni afferenti all'Area urbana.</li> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b> vedere campo specifico;</p> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le aree oggetto d'intervento devono essere nella disponibilità del richiedente (in caso di indisponibilità vanno specificate al momento della presentazione dell'istanza le modalità di acquisizione);</li> <li>2. Le opere/gli interventi devono essere inserite, all'atto della presentazione dell'istanza, nella programmazione triennale degli enti locali (al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si</li> </ol>



	<p>richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo);</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Gli interventi proposti dovranno essere inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità;</li> <li>4. Progetti di ampia estensione, realizzabili anche per stralci funzionali, purché di importo non inferiore a 400.000 €, al fine di evitare frammentazioni che diminuirebbero l'impatto sull'esistente;</li> <li>5. Nel caso di progetti/stralci funzionali integrati con la riqualificazione di aree degradate l'importo può essere inferiore ai 400.000 €;</li> <li>6. Si terrà conto, ove possibile, di eventuali dati e risultati che emergano dal Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po;</li> <li>7. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE;</li> <li>8. Coordinamento, ove possibile, con il FEASR e il FEAMPA;</li> <li>9. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> </ul> </li> </ol>
	<p><b>VALUTAZIONE</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b> - Comune Capofila per "progetto a rete" che coinvolge più Comuni dell'Area urbana.</p> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. "progetto a rete"<sup>5</sup>, proposto dal capofila, caratterizzato da unità funzionale e coerenza, costituito da uno stralcio funzionale principale con valore superiore al 70% delle risorse assegnate all'Area Urbana e altri stralci funzionali a completamento di importo comunque non inferiore a 200.000 €;</li> <li>2. Progetti per la valorizzazione della biodiversità, realizzata collegando le periferie urbane ai corridoi ecologici che mettono in connessione le aree di Rete Natura 2000 generalmente situate in ambito extra-urbano;</li> </ol>

<sup>5</sup> Il concetto di "opera a rete" trova riscontro nel Codice dei Contratti pubblici, d.lgs. 50/2016, all'art. 3, c. 1, lett. qqqq), dove si definisce: "rete pubblica di comunicazioni", una rete di comunicazione elettronica utilizzata interamente o prevalentemente per fornire servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico che supporta il trasferimento di informazioni tra i punti terminali di reti; ed alla lett. ccccc), in cui si definisce: "opere e lavori a rete" quelli che, destinati al movimento di persone e beni materiali e immateriali, presentano prevalente sviluppo unidimensionale e interessano vaste estensioni di territorio.

Nel caso di specie il concetto di rete è utilizzato non solo ai sensi della normativa, ma per definire un progetto organico e coerente, formato da lotti funzionali.

	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Interventi in ambito fluviale o lacustre all'interno delle aree urbane indirizzate al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (fasce ripariali, eliminazione alloctone, ecc.) che hanno diretta connessione con la misura generale del PAF n. 2.8;</li> <li>4. Misure che favoriscono l'utilizzo e/o la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive "Habitat" ed "Uccelli";</li> <li>5. Progetti di ripristino della permeabilità del suolo, mediante rimozione della pavimentazione esistente, e di recupero di aree degradate da utilizzare per l'insediamento di infrastrutture verdi;</li> <li>6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali;</li> <li>7. Soluzioni tecniche che permettano la fruibilità delle opere da parte dei cittadini con particolare attenzione alle categorie fragili.</li> </ol> <p>(*) Il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.7 afferiscono alla cat. B "VincA OBBLIGATORIA fatta eccezione per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza".</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per Os 2.7 in sede di VAS del PR e riferite all'ambito</p> <p><b>Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (ex Dlgs 152/06 art. 181), sia inviato a recupero (R1-R13);</li> <li>- garantire l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) (vedi <a href="https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi">https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi</a>);</li> <li>- attenersi alle indicazioni operative per la migliore gestione delle problematiche legate ai rifiuti generati, secondo i contenuti della DGRV 1773/2012 inclusa la demolizione selettiva come misura prioritaria;</li> <li>- In attività quali ad esempio opere di ingegneria civile, opere di protezione, costruzione di strade, recuperi ambientali, rimodernamenti morfologici, riempimenti e colmate, in coerenza con i contenuti del Piano rifiuti (DGRV 988/2022), utilizzare almeno il 30% di materiale di recupero da C&amp;D.</li> </ul>
<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese per realizzazione di lavori;</li> <li>- Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori;</li> <li>- Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento;</li> <li>- Acquisto di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredamento urbano, quali panchine e rastrelliere per biciclette, impianti di videosorveglianza);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione terreni (inclusi accordi bonari a fini espropriativi) nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale;</li> <li>- SONO ESCLUSE: spese per studi di monitoraggio e studio dei risultati conseguiti dopo la realizzazione dell'opera.</li> </ul>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Il finanziamento potrà coprire il 90 % del costo dell'intervento nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana.</p> <p>Non è prevista soglia massima del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>La realizzazione degli interventi non si sovrapporrà, ma dovrà cercare, ove possibile, l'integrazione con le altre Azioni. Tuttavia la realizzazione di infrastrutture verdi concorrerà ad aumentare la fruibilità degli spazi verdi urbani da parte degli utenti e potrà aumentare la coesione sociale similmente ad altre azioni previste in diversi obiettivi del FESR riservati alle Aree urbane. In tal senso le possibilità di integrazione vanno individuate principalmente rispetto agli interventi di Os 5.1.</p> <p>Inoltre l'Azione nella sua attuazione incide positivamente sul miglioramento della qualità dell'aria, nella riduzione dell'inquinamento atmosferico in sinergia con Os 2.8.</p>
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	<p>La realizzazione delle opere potrà essere in capo ai singoli Comuni così come a Stazioni Appaltanti uniche per più Enti Locali convenzionati.</p> <p>Anche il monitoraggio dei risultati potrà essere svolto in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato infrastrutture verdi.</p>
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p>L'Azione dà la possibilità di creare interconnessioni con le aree di Natura 2000 presenti in regione, le quali possono essere state oggetto di contribuzione con risorse nazionali e regionali.</p> <p>Misura generale n. 2.8 del PAF.</p> <p>Il progetto "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" previsto nel PNRR (Misura 2 Componente 4 Investimento 3.1) potrebbe sostenere interventi simili a quelli previsti dalla presente scheda. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni.</p> <p>FEASR e FEAMPA</p> <p><b>Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali:</b> L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i partner del programma Italia-Croazia inerente tecniche per l'attività umana lungo la costa, nella pesca, maggiormente</p>

	<p>sostenibile. Con il programma Italia-Slovenia la promozione di infrastrutture verdi e blu (greenSEa), attraverso il progetto strategico POSEIDONE.</p> <p>Il programma Italia-Austria in tema di rafforzamento della protezione dell'ambiente e della biodiversità che trova supporto anche nella strategia regionale EUSALP.</p> <p>Con EUSAIR saranno valutate azioni comuni sul Pilastro 3 Topic 2. I partner beneficiari da Croazia e Slovenia possono essere selezionati in futuro.</p>
--	---

## INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Scheda Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili

<p><b>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</b>  <b>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</b>  <b>Azione 1. Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane.</b></p>	
<b>Tipologia di intervento</b>	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città.
<b>Contesto normativo e pianificatorio;</b>  <b>Priorità strategiche regionali</b>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- “Rete EuroVelo” (EV), tracciati individuati dalla European Cyclists Federation. Nella Regione del Veneto ve ne sono 2. A questi due percorsi si sommano i tracciati di valenza sovranazionale denominati “Via Claudia Augusta” e “Monaco-Venezia”.</li> <li>- Guidance for Cycling Projects in the EU  (<a href="https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/clean-transport-urban-transport/cycling/guidance-cycling-projects-eu_en">https://transport.ec.europa.eu/transport-themes/clean-transport-urban-transport/cycling/guidance-cycling-projects-eu_en</a> )</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- D.lgs 285/1992, Codice della Strada e Regolamento di attuazione;</li> <li>- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 Finanziamento delle ciclovie nazionali di finanziamento e statuizione dei requisiti tecnici delle ciclovie nazionali (articolo 1, comma 640);</li> <li>- Direttiva del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 375 del 20/07/2017 in tema di standards tecnici;</li> <li>- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12/08/2020 per lo stanziamento di risorse;</li> <li>- D.lgs. 152/2006, codice dell’ambiente;</li> <li>- D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio;</li> <li>- L. 1150/1942, legge urbanistica.</li> <li>- L. 2/2018 “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica”;</li> <li>- Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) istituito dal MIT e e dal MIBACT nel 2016. Nella Regione del Veneto ve ne sono 5 (Ciclovie VenTo Venezia-Torino; Ciclovie del Sole Verona-Firenze; Anello della Ciclovie del Garda, per la parte in Provincia di Verona; Ciclovie Adriatiche Chioggia-Gargano; Ciclovie Trieste Venezia);</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LR 11/2004, Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;</li> <li>- L. R. 27/2003 in materia di LLPP di interesse regionale;</li> <li>- L.R. 14/2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge Regionale 23 Aprile 2004, N. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”;</li> <li>- L.R. 14/2019 Veneto 2050: Politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile</li> </ul>

	<p>2004, n. 11 “norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR 555/2022 Prezziario regionale.</li> <li>- L.R. 39/1991 “Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale”</li> <li>- DGR 1402/2009 “Istituzione Rete Escursionistica Veneta”;</li> <li>- DGR 1788/2020 “Registro regionale dei percorsi cicloturistici del Veneto”.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio dell’Unione Europea n. 10160 del 6.7.2021;</li> <li>- Piano Generale della Mobilità Ciclistica (PGMC), Decreto 23 agosto 2022 - Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili;</li> <li>- PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396 ;</li> <li>- PUT;</li> <li>- Piano Strategico del Turismo del Veneto (PST), approvato con DCR n. 19 del 29.1.2019;</li> <li>- Progetto Strategico Regionale “Green Tour – Verde in movimento” (parte su ex Treviso - Ostiglia) avviato nel 2013;</li> <li>- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), approvato con DCR n.62 del 30.6.2020;</li> <li>- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.07.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani attraverso la creazione di una rete di connessione e percorsi tra attrattori turistici diversi e complementari a impatto ridotto sull’ambiente e di promozione del potenziale turistico degli stessi;</li> <li>- DGR 1792/2014 Master Plan regionale delle piste ciclabili;</li> <li>- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), avviato con DGR n.1678 del 9.12.2020. In corso di redazione per la sua prossima adozione;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;</li> </ul> <p>Il DEFR 2021-2023, in coerenza con la pianificazione prevista dal PRT, ha individuato tra gli obiettivi operativi complementari il seguente: “Ottimizzare la mobilità ciclistica” (Obiettivo 10.05.06/00).</p> <p>Non si ritiene rilevino le norme in materia di aiuti di stato in quanto trattasi di realizzazione di opere pubbliche che non daranno ad origine a flussi finanziari, nell’ambito dei poteri pubblici di governo del territorio e realizzazione di pubbliche infrastrutture.</p>
<p><b>GOAL e Target di riferimento dell’Agenda ONU 2030</b></p>	<p>GOAL 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>Target 11.2. Entro il 2030, garantire a tutti l’accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare</p>

	<p>attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.</p> <p>Target 11.3. Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile, dato che gli spostamenti in bici sono più accessibili alle fasce della popolazione economicamente più vulnerabile, e aumentano la coesione fra il centro città e le periferie).</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	Beneficiari e Soggetti Attuatori dell'Azione saranno i Comuni afferenti all'Area Urbana.
<b>Destinatari finali</b>	Enti pubblici; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
<b>Localizzazione</b>	Territori dei Comuni componenti le Aree urbane.
<b>Settore di intervento</b>	083. Infrastrutture ciclistiche
<b>Indicatore di output</b>	<p>RCO 58. Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno</p> <p>Nella quantificazione dell'indicatore si consideri che per le infrastrutture ciclabili con corsie a senso unico separate (es: su ciascun lato di una strada), la lunghezza viene misurata come lunghezza della corsia.</p> <p>RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno</p>
<b>Indicatore di risultato</b>	<p>RCR 64. Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti.</p> <p>I valori raggiunti sono stimati ex post in termini di numero di utenti che utilizzano l'infrastruttura per l'anno successivo al completamento fisico dell'intervento.</p>
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni afferenti all'Area Urbana.</li> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vedere campo specifico;</li> </ul> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli interventi dovranno essere previsti dagli strumenti di programmazione delle opere pubbliche (Piano Triennale delle opere pubbliche) ed essere previsti dagli Strumenti Urbanistici approvati o adottati.</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Dovranno inoltre essere coerenti con i Piani Urbani del Traffico o della Mobilità Sostenibile, laddove obbligatori.</li> <li>3. Gli interventi in quanto inseriti nelle strategie d'Area Urbana, richiedono l'assenso di tutti gli Enti locali sul cui territorio sarà prevista la realizzazione delle opere.</li> <li>4. Gli interventi dovranno prevedere un'azione di monitoraggio dei risultati, conformemente agli indicatori di output e risultato individuati in fase di programmazione;</li> <li>5. Sono escluse soluzioni che prevedano stralci funzionali di importo inferiore a 400.000 €; nel caso l'Area urbana voglia concentrare almeno il 70% della dotazione totale dell'Azione su un unico ampio stralcio funzionale, ulteriori stralci funzionali minori a completamento del progetto nell'ottica di un progetto "a rete", caratterizzato da unità funzionale e coerenza, dovranno essere di importo, comunque, non inferiore a 200.000 €.</li> <li>6. Soluzioni progettuali dal carattere circoscritto sono ammissibili solo per riqualificazione al fine di rendere esclusivamente ciclabili i tratti interessati o al fine del completamento di tratti esclusivamente ciclabili esistenti, inseriti in percorsi di rilevanza regionale o nazionale.</li> <li>7. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti, gli interventi dovranno prevedere un piano manutentivo dell'opera, che specifichi la tipologia di interventi necessari, la loro ciclicità, le risorse necessarie ed individui il Soggetto competente.</li> <li>8. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> </ul> </li> </ol>
	<p><b>VALUTAZIONE</b></p> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli interventi si dovranno porre in un'ottica di sostenibilità e tutela della mobilità dolce, con particolare riguardo al collegamento fra i centri urbani e le periferie, ed il collegamento fra la rete urbana ciclabile e le ciclovie di interesse regionale o nazionale.</li> <li>2. La ciclabilità dovrà inserirsi armonicamente nella realizzazione di un Piano di Mobilità sostenibile che sfrutti eventualmente anche l'intermodalità fra le forme di trasporto pubblico-privato a basso impatto ambientale. Potranno prevedersi pertanto soluzioni comprensive di punti di snodo con possibilità di scambio con il Trasporto Pubblico Urbano o Extraurbano, i quali tuttavia non potranno formare oggetto esclusivo di finanziamento.</li> <li>3. Sono da valutarsi positivamente le soluzioni tecniche che prevedano una tutela alla fruibilità delle opere da parte dell'utenza, anche per ciò che attiene aspetti non prettamente viabilistici, come ad esempio la previsione di installare sistemi di videosorveglianza nei punti di sosta o ricovero delle biciclette (per scoraggiare furti, atti di vandalismo e dare maggior sicurezza all'utenza);</li> </ol>



4. Sono da valutarsi positivamente le soluzioni tecniche che prevedano il collegamento con luoghi di interesse culturale e/o ambientale;
5. Interventi che vedano coinvolto il territorio dei Comuni Capifila delle Aree Urbane.
6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

**(\*)**

Il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza".

**in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti:

**Consumo di suolo**

Durante la realizzazione delle opere deve essere previsto l'accantonamento dello strato superficiale più fertile di terreno (scotico) e il suo successivo riutilizzo in loco per ridurre al minimo la perdita di fertilità dei terreni.

**Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti RIF M2C2.4I4.1I4.1**

- Per la realizzazione di piste ciclabili e ciclo-pedonali, le procedure realizzative previste dalle procedure di gara e dalle norme tecniche di costruzione prevedono specifici interventi in merito ai materiali utilizzati, alle cave di scavo e alla tutela degli ambienti attraversati. Qualora siano presenti materiali che non soddisfano le caratteristiche ambientali o prestazionali necessarie, si seguono procedure di gestione dei rifiuti, anche in termini di tracciabilità, favorendone l'invio a recupero con l'obiettivo di favorirne la circolarità nel ciclo del prodotto. Gli interventi devono tenere conto dei criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispettare i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali.
- La misura coprirà anche i costi afferenti la realizzazione delle opere per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto delle prestazioni ambientali attese anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività.
- É da valutarsi positivamente l'utilizzo di criteri premianti volti a migliorare i livelli di prestazione ambientale del progetto e sperimentati su certificazione ISO 14001 e/o registrazione EMAS degli operatori.
- Gli interventi seguiranno i criteri stabiliti dalla Tassonomia, - Riutilizzare parti e utilizzare materiale riciclato durante il rinnovo, l'adeguamento e

	<p>la realizzazione delle infrastrutture. - I rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti dell'UE) generati in cantiere dovranno essere preparati per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di altro materiale, comprese le operazioni di riempimento utilizzando rifiuti per sostituire altri materiali. Ciò può essere ottenuto eseguendo i lavori di costruzione in linea con le linee guida sulle buone pratiche stabilite nel protocollo dell'UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.</p> <p><b>Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo) M2C2.4I4.1I4.1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli operatori incaricati della costruzione dell'edificio saranno tenuti ad utilizzare componenti e materiali edili che non contengano amianto o sostanze estremamente problematiche incluse nell'elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'allegato XIV del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e regolamento europeo REACH;</li> <li>- saranno adottate misure per ridurre le emissioni sonore e le emissioni di polveri e inquinanti durante i lavori di costruzione.</li> </ul> <p><b>Protezione e recupero della biodiversità M2C2.4I4.1I4.1</b></p> <p>Le infrastrutture per il trasporto a basse emissioni di carbonio richiedono un uso intensivo del suolo e sono un fattore importante del deterioramento dell'ecosistema e della perdita di biodiversità. I progetti dovrebbero garantire che: la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) sia stata completata in conformità alle direttive dell'UE sulla valutazione dell'impatto ambientale (2014/52/UE) e sulla valutazione ambientale strategica (2001/42/CE) o altre disposizioni nazionali equivalenti. Tali valutazioni di impatto dovrebbero, come minimo, identificare, valutare e mitigare qualsiasi potenziale impatto negativo delle attività, dei progetti o delle risorse designate sugli ecosistemi e sulla sua biodiversità e dovrebbero essere valutate e condotte in conformità con le disposizioni dell'UE Habitat e Direttive Uccelli. Le piante invasive compaiono molto spesso lungo le infrastrutture di trasporto e talvolta sono anche diffuse insieme alle infrastrutture di trasporto, il che potrebbe avere un impatto negativo sugli ecosistemi naturali (ad esempio la fauna naturale). Occorrerà fare attenzione a non diffondere piante invasive attraverso una corretta manutenzione. Le collisioni con la fauna selvatica sono un problema e dovrebbero essere considerate. Le soluzioni sviluppate dovrebbero essere applicate per il rilevamento e l'evitamento di potenziali trappole che potrebbero causare la morte non necessaria degli animali. Esistono opzioni di mitigazione e diversi tipi di misure possono essere utili per la fauna selvatica, come ad esempio: (i) i sistemi di allarme per la fauna selvatica combinati con sensori di calore possono ridurre il numero di collisioni; (ii) Recinzioni lungo aree ad alto rischio; (iii) viadotti, gallerie, cavalcavia e ponti, ecc.; (iv) Segnali di allerta che vengono attivati in avvicinamento al traffico, in particolare nelle aree ad alto rischio.</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese per realizzazione di lavori;</li> <li>- Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento;</li> <li>- Acquisti di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredamento urbano, quali panchine e rastrelliere per biciclette, impianti di videosorveglianza);</li> <li>- Acquisizione terreni (inclusi accordi bonari a fini espropriativi) nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale</li> <li>- Spese per acquisto di sensori di monitoraggio del traffico ai fini del monitoraggio dei risultati conseguiti (in tal caso i sensori dovranno essere integrati alla Piattaforma Veneto Data Platform/Sistema MAAS Regionale);</li> <li>- Spese per studi di monitoraggio e studio dei risultati conseguiti dopo la realizzazione dell'opera;</li> </ul>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Il sostegno potrà coprire il 75% del costo dell'intervento (incidendo sulle singole spese ammissibili), nei limiti comunque di budget assegnato all'Area urbana.</p> <p>Non è prevista soglia massima (intesa come somma, la percentuale di cofinanziamento sulle spese ammissibili non dovrà comunque superare il 75% del totale) del sostegno per singolo progetto. Il sostegno massimo non può superare la dotazione finanziaria assegnata all'area. In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Progetti strategici (Appendice 3 del PR)</b>	<p>L'attuazione di tutti i progetti prevede i seguenti vincoli temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>2023: avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs 50/2016);</b></li> <li>- <b>2024: progettazione esecutiva;</b></li> <li>- <b>2027: conclusione degli interventi.</b></li> </ul>
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>Potrà essere ricercata l'integrazione con l'Azione 2.8.3 in un'ottica di intermodalità e con gli altri OS (ad es. con riferimento all'Azione 2.7.1). Gli interventi inoltre potranno riguardare linee che attraversano zone in cui sono finanziati interventi relativi ad altri Os (ad es. Os 4.3 o 5.1). Inoltre la realizzazione di percorsi ciclabili concorrerà a cambiare le abitudini degli utenti in chiave di maggior sostenibilità (meno utenti propensi ad utilizzare mezzi privati motorizzati) e potrà aumentare la coesione sociale rendendo più facilmente raggiungibili i servizi ed i luoghi dei centri urbani per le fasce di popolazione che non abitano nelle zone centrali delle città ed hanno difficile accesso ai mezzi privati (per motivi di sostenibilità economica) o per scelta a favore di una mobilità a minor impatto ambientale.</p>

<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	La realizzazione delle opere potrà essere in capo ai singoli Comuni così come a Stazioni Appaltanti uniche per più Enti Locali convenzionati. Anche il monitoraggio dei risultati potrà essere svolto in modo unitario per tutti i Comuni coinvolti e che hanno realizzato piste ciclabili.
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	L’Azione dà la possibilità di completare i collegamenti dei centri urbani con le ciclovie nazionali, finanziate con risorse nazionali e regionali. Nell’Ambito del PNRR, Misura M2C2.4 “Sviluppare un trasporto locale più sostenibile”, Obiettivo 4.1 “Rafforzamento mobilità ciclistica”, si prevede di rafforzare il sistema di piste ciclabili. Tuttavia i progetti finanziati col PR FESR 2021-2027 avranno flussi finanziari indipendenti in modo da non dare luogo a sovracompensazioni.

**Scheda Azione 2.8.2 TPL – Punti di ricarica elettrica**

<b>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</b>	
<b>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</b>	
<b>Azione 2. TPL – Punti di ricarica elettrica.</b>	
<b>Tipologia di intervento</b>	Implementazione di punti ricarica per autobus elettrici.
<b>Contesto normativo e pianificatorio;</b>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione della Commissione “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022 (2022/C 80/01)”, in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita;</li> <li>- Direttiva 1161/2019, in particolare art. 4 c. 4 per la definizione di veicolo pulito;</li> <li>- Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;</li> <li>- Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus;</li> <li>- Regolamento (UE) 2021/2139 (pg. 103) che integra il Regolamento 852/2020 “Tassonomia per la finanza sostenibile”</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.L. n. 121/2021, art. 4 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali.</li> <li>- D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL);</li> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL.</li> <li>- Dgr n. 1400/2017, procedure per la VInCA;</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396.</li> <li>- PUT aggiornati;</li> <li>- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l’accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;</li> </ul>
<b>Priorità strategiche regionali</b>	

	- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei punti di ricarica.
<b>Destinatari finali</b>	Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
<b>Localizzazione</b>	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane. Per la puntuale individuazione della collocazione dei punti di ricarica si terrà conto della programmazione dei servizi minimi di TPL approntata dagli Enti affidanti appartenenti all'Area urbana per un efficiente impiego a favore dei mezzi elettrici.
<b>Settore di intervento</b>	086 Infrastrutture per combustibili alternativi.
<b>Indicatore di output</b>	RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento).  RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCR62 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati.  Si precisa che il concetto di utente viene qui inteso come viaggiatore. Ad ogni singolo utente (individuo-persona fisica) corrisponde un numero di viaggiatori pari al numero di viaggi compiuti dallo stesso utente in un anno. Ciò dipende dal fatto che le rilevazioni effettuate nei servizi di TPL registrano il singolo viaggiatore a prescindere dalla sua identità.  Si precisa altresì che per questa azione il valore di target sarebbe di 5.116.000 viaggiatori annui che esprimerebbe il numero di viaggiatori utilizzatori dei mezzi che usufruiranno dei punti di ricarica finanziati da questa azione; il valore espresso di 152.607.381 viaggiatori annui, che comprende il valore sopra indicato, esprime invece il numero di viaggiatori annui di tutte le Aree urbane coinvolte. In presenza di più azioni relative all'obiettivo specifico 2.8, da misurare tuttavia con lo stesso indicatore, è stato opzionato il target omnicomprensivo di 152.607.381 viaggiatori annui (più propriamente riferito al codice intervento n. 85: vedasi relativa scheda).  RCR 50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<b>AMMISSIBILITÀ</b> <b>Relativi al potenziale beneficiario</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei punti di ricarica.</li> <li>- “Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria” ai sensi dell’art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b>  <b>Tipologia di intervento</b>  - vedere campo specifico;</p> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti e dai Comuni affidanti.</li> <li>2. Tali interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all’articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative.</li> <li>3. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> </ol>
	<p><b>VALUTAZIONE</b>  <b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli interventi sono realizzati all’interno di infrastrutture esistenti.</li> <li>2. investimenti, distinti da questa azione, in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie.</li> <li>3. Si rafforzano le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10.</li> <li>4. Si rafforzano le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione.</li> <li>5. Sono previsti sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi.</li> <li>6. È dimostrato un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa.</li> <li>7. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> </ol>
	<p><b>(*)</b>  il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell’Os 2.8 afferiscono alla cat. A “VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali”: la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell’Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 “Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative</p>

	<p><i>significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza”</i></p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l’Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p> <p><b>Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti</b></p> <p>L’investimento risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione al riutilizzo e al riciclo dei materiali.</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Spese riferite alla realizzazione dei punti di ricarica elettrica per l’utilizzo di mezzi impiegati nei servizi di TPL afferenti l’Area urbana interessata.</p> <p>In particolare, sono riconosciute le spese per</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto e installazione di materiale/apparecchiature/impianti nuovi per l’implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici;</li> <li>- predisposizione degli allacciamenti alla rete di erogazione della fonte di alimentazione, dei luoghi di ricarica e dei relativi apparati, dei siti e dei relativi dispositivi di stoccaggio;</li> <li>- ove necessario, le opere di adeguamento dei depositi esistenti.</li> </ul> <p>Sono altresì ammesse le spese per eventuali impianti di produzione in loco di energia elettrica collegati in modo diretto all’infrastruttura di ricarica o rifornimento, nella misura massima del 15% calcolato sul valore complessivo dell’intervento.</p> <p>Sono escluse le spese per l’acquisto delle aree di sedime dei punti di ricarica e per i lavori eseguiti in economia.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	L’intervento è finanziabile con un contributo pari all’ 85% della spesa ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana.
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall’Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	La presente azione, sempre nell’ambito dell’Os 2.8, si integra all’azione 2.8.3 - TPL materiale rotabile pulito.
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	La programmazione dei servizi di TPL prevede, anche per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee sovracomunali. In tal senso la collaborazione tra Comuni appartenenti alla medesima Area urbana risulta insita nella stessa definizione del tracciato di linee di TPL che si sviluppano lungo il territorio di più Comuni. La collocazione di punti di ricarica atti a garantire l’alimentazione per i nuovi mezzi elettrici che saranno impiegati nelle linee di TPL presenti all’interno dell’Area urbana si presta ad attivare forme



	di collaborazione tra i Comuni al fine di rendere quanto più efficiente possibile la scelta sulla collocazione dei punti di ricarica.
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p>Il PR-FESR 2021-2027 risulta complementare ad altre misure di sostegno per la realizzazione di infrastrutture di supporto per l'alimentazione di mezzi elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- DM del MIMS n. 315/2021 finanziato dal Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);</li><li>- DPCM 17/04/2019 di approvazione del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS).</li></ul> <p>Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p> <p>L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.</p>

**Scheda Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito**

<b>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</b>	
<b>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</b>	
<b>Azione 3. TPL – Materiale rotabile pulito.</b>	
<b>Tipologia di intervento</b>	Acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 di mezzi ad alimentazione elettrica, privi di emissioni.
<b>Contesto normativo e pianificatorio;</b>  <b>Priorità strategiche regionali</b>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione della Commissione “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022 (2022/C 80/01)”, in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita;</li> <li>- Direttiva 1161/2019, in particolare art. 4 c. 4 per la definizione di veicolo pulito;</li> <li>- Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;</li> <li>- Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus;</li> <li>- Regolamento (UE) 2021/2139 (pg103) che integra il Regolamento 852/2020 “Tassonomia per la finanza sostenibile”.</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.L. n. 121/2021, art. 4 Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali;</li> <li>- D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL);</li> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- DM 17 giugno 2021, CAM per “Acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada.</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL;</li> <li>- Dgr n. 1400/2017, procedure per la VInCA.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396;</li> <li>- PUT aggiornati;</li> <li>- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l’accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;</li> </ul>

	<p>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</p> <p>I servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presuppongono l'affidamento da parte degli Enti affidanti (Province e Comuni) dei servizi afferenti il territorio del proprio bacino a dei soggetti qualificati per il trasporto di persone (aziende affidatarie). Sulla base delle condizioni contenute nei contratti di servizio, stipulati tra l'ente affidante e l'azienda di trasporto affidataria, si stabiliscono anche le modalità di rinnovo del parco mezzi impiegato nei servizi stessi.</p>
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	<p>Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.</p> <p>11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	<p>Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà degli autobus.</p>
<b>Destinatari finali</b>	<p>Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.</p>
<b>Localizzazione</b>	<p>Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.</p> <p>I nuovi mezzi saranno impiegati, tenuto conto della programmazione dei c.d. servizi minimi approntata dagli Enti affidanti, in base alle esigenze manifestate sul lato della domanda di servizi di TPL.</p> <p>Si terrà conto anche delle richieste provenienti dalle zone degradate al fine di consentire un miglioramento della mobilità da e verso queste Aree urbane svantaggiate rispetto al resto dell'Area urbana.</p>
<b>Settore di intervento</b>	<p>082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito.</p>
<b>Indicatore di output</b>	<p>RCO 57 Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo.</p> <p>RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.</p>
<b>Indicatore di risultato</b>	<p>RCR 62 Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati.</p> <p>Si precisa che il concetto di utente viene qui inteso come viaggiatore. Ad ogni singolo utente (individuo-persona fisica) corrisponde un numero di viaggiatori pari al numero di viaggi compiuti dallo stesso utente in un anno. Ciò dipende dal fatto che le rilevazioni effettuate nei servizi di TPL registrano il singolo viaggiatore a prescindere dalla sua identità.</p> <p>Si precisa altresì che per questa azione il valore di target sarebbe di 5.116.000 viaggiatori annui, che esprimerebbe il numero di viaggiatori utilizzatori dei mezzi finanziati da questa azione; il valore espresso di 152.607.381 viaggiatori annui, che comprende il valore sopra indicato, esprime invece il numero di viaggiatori</p>

	<p>annui di tutte le Aree urbane coinvolte. In presenza di più azioni relative all'obiettivo specifico 2.8, da misurare tuttavia con lo stesso indicatore, è stato opzionato il target omnicomprensivo di 152.607.381 viaggiatori annui (più propriamente riferito al codice intervento n. 85: vedasi relativa scheda).</p> <p>RCR 50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria</p>
<p><b>Criteri di selezione delle operazioni</b></p>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b>  <b>Relativi al beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà degli autobus.</li> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b>  <b>Tipologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vedere campo specifico;</li> </ul> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti.</li> <li>2. Gli interventi consistono nell'acquisto di materiale rotabile nuovo, tram (anche per una singola cassa) e veicoli di categoria M2 o M3 ad alimentazione elettrica, che garantisca maggiore comfort, con dotazioni volte a favorire l'accessibilità anche a fasce deboli di utenza come i disabili.</li> <li>3. Ad eccezione degli interventi relativi ai sistemi tranviari per cui non è necessaria la sostituzione, tali interventi devono essere vincolati alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale.</li> <li>4. Tutti i mezzi rotabili (ferro e gomma) devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative.</li> <li>5. Deve essere attestata e documentata in sede di domanda la sostenibilità finanziaria dei progetti, con riferimento a costi di gestione e manutenzione delle opere e/o dei servizi.</li> <li>6. I nuovi mezzi saranno impiegati tenuto conto della programmazione dei c.d. servizi minimi approntata dagli Enti affidanti, in base alle esigenze manifestate sul lato della domanda di servizi di TPL.</li> <li>7. Conformità alle disposizioni comunitarie relative ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada come di seguito riportato: Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n.1191/69 e (CEE)</li> </ol>

	<p>n. 1107/70. Eventuali successive variazioni di tale quadro normativo verranno integrate, se del caso, negli avvisi/inviti.</p> <p>8. Si terrà conto, ove possibile, del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del Po e del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).</p> <p>9. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) approvato con DPCM 23/12/2021 ai sensi art. 4, c. 3 del D.Lgs. 30/05/2018 n. 81 che ha recepito la direttiva Nec 2016/2284/UE.</p> <p>10. La coerenza con il principio di tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione viene perseguita attraverso il miglioramento dell'accesso al TPL e deve essere realizzata attraverso la circolazione di mezzi nuovi più moderni, confortevoli, attrezzati e più accessibili anche a fasce deboli di utilizzatori come i disabili (ad es. attraverso la dotazione di pedane).</p> <p>11. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</p>
	<p><b>VALUTAZIONE</b>  <b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prevedano la sostituzione del parco veicolare più vetusto e di classe ambientale (categoria Euro) inferiore, con esclusione degli interventi relativi ai sistemi tranviari.</li> <li>2. Prevedano investimenti, distinti da questa azione, in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie.</li> <li>3. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10.</li> <li>4. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione.</li> <li>5. Permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi;</li> <li>6. Dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa;</li> <li>7. Prevedano azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio.</li> <li>8. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> <li>9. Si terrà conto anche delle richieste provenienti dalle zone degradate al fine di consentire un miglioramento della mobilità da e verso queste aree urbane svantaggiate rispetto al resto dell'Area Urbana.</li> </ol>
	<p>(*)  il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2</p>

	<p><i>“Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza”</i></p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l’Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p> <p><b>Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti</b></p> <p>L’aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali adottato con DGRV 1458/2021 prevede misure per la gestione dei rifiuti, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, nella fase di fine vita dei veicoli (vfu) anche attraverso il riutilizzo e il riciclaggio delle batterie. Inoltre promuove l’uso circolare delle risorse e i prodotti sostenibili e l’innovazione in relazione alle materie critiche primarie (CRM).</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Spese riferite all’acquisto di mezzi, come da tipologia sopra riportata, da impiegare nei servizi di TPL.</p> <p>Non si ritengono ammissibili spese riferite ad allestimenti ed accessori non pertinenti con le caratteristiche ed esigenze dei servizi di TPL, bensì riconducibili ai servizi turistici e ai servizi non di linea in genere.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	L’intervento è finanziabile con un contributo pari al 90% della spesa ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana.
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall’Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	La presente azione sempre nell’ambito dell’OS 2.8 si integra con l’azione Interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica; potrà inoltre integrarsi con l’Azione 2.8.4 in quanto gli interventi potranno essere accompagnati dalla realizzazione di Sistemi Intelligenti di Trasporto. Gli interventi inoltre potranno riguardare linee che attraversano zone in cui sono finanziati interventi relativi ad altri OS. (ad es. OS 4.3 o 5.1)
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	<p>La programmazione dei servizi di TPL prevede, anche per i c.d. servizi urbani, la presenza di linee sovracomunali.</p> <p>In tal senso la collaborazione tra Comuni appartenenti alla medesima Area urbana risulta insita nella stessa definizione del tracciato di linee di TPL che si sviluppano lungo il territorio di più Comuni e nell’ambito delle quali verranno posti in esercizio i nuovi mezzi.</p>
<b>Possibile complementarità e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p>Il PR-FESR 2021-2027 risulta complementare ad altri programmi di investimento attualmente in corso di realizzazione o di prossima approvazione.</p> <p>Esemplificativamente si registra il PdI di cui alla DGR 826/2020 (rif. DM MiTE n. 207/2019), il PdI di cui alla DGR 1123/2021 (rif. DM MIT n. 223/2020), il PdI di cui alla DGR 1652/2021 (rif. DM MIMS n. 315/2021 c.d. Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Concorrono inoltre alle stesse finalità di rinnovo ed ammodernamento della flotta ulteriori programmi di investimento, finanziati con risorse stanziare con il PSNMS e con il PNRR, attribuite alle Amministrazioni Comunali e alle Città Metropolitane.</p>

Si puntualizza che per quanto attiene i programmi di investimento a regia regionale non è ammesso il cumulo di risorse finanziarie provenienti da più fonti di finanziamento.

Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

**Scheda Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità**

<p><b>Priorità 3 “Un’Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile”</b>  <b>Os 2.8 “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”</b>  <b>Azione 4. TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità.</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Acquisto e installazione di nuovo materiale per l’implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico.</p> <p>Sono esclusi gli interventi di manutenzione o miglioramento marginali.</p>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione della Commissione “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022 (2022/C 80/01)”, in particolare art. 4.3 Aiuti a favore di una mobilità pulita;</li> <li>- Regolamento CE n.1370/2007 del Parlamento e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;</li> <li>- Regolamento CE n. 181/2011 del Parlamento e del Consiglio relativo ai diritti dei passeggeri di trasporto effettuato con autobus;</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. n. 422/1997 Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale (TPL);</li> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del TPL;</li> <li>- DGR 1059/2016 Linee guida e standard tecnici per la bigliettazione elettronica;</li> <li>- DGR 1902/2019 Linee guida e specifiche tecniche del Card Data Model (CDM);</li> <li>- Dgr n. 1400/2017, procedure per la VIInCA;</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PUMS di cui al D. Min. Infrastrutture e Trasp. 28/08/2019, n. 396.</li> <li>- PUT aggiornati;</li> <li>- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020, si articola in 8 Obiettivi, 8 Strategie e 37 Azioni, tra le quali rileva l’Azione di Piano A5.4 (Strategia 5) “Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani” che prevede di migliorare l’accesso ai centri di attrazione turistica e le connessioni con i maggiori hub di trasporto, aeroporti e stazioni, mediante infrastrutture dedicate alla mobilità lenta, quali le ciclovie;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> </ul>



<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolare modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei beni finanziati.
<b>Destinatari finali</b>	Enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria.
<b>Localizzazione</b>	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane.
<b>Settore di intervento</b>	085 - Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano.
<b>Indicatore di output</b>	RCO 57. Capacità di materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo.  RCO 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCO 60. Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati.  RCR 75. Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<b>AMMISSIBILITÀ</b> <b>Relativi al potenziale beneficiario</b> - Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province). I beneficiari, che garantiranno il cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà dei beni finanziati; - "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'arti. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060;  <b>Relativi alla proposta progettuale</b> <b>Tipologia di intervento</b> vedere campo specifico;  <b>Requisiti della proposta progettuale</b> 1. Gli interventi saranno attuati dalle aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti e dagli stessi Comuni affidanti.

2. Tali interventi devono essere assoggettati al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative.
3. Tali interventi dovranno tener conto:
  - della pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati;
  - dell'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee)
4. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (\*).

**VALUTAZIONE****Relativi alla proposta progettuale**

1. Prevedano investimenti in autofinanziamento da parte delle Aziende beneficiarie, in settori complementari a quello dell'intervento.
2. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata concentrazione di polveri fini PM10.
3. Rafforzino le linee di TPL che attraversano aree con elevata densità di popolazione.
4. Permettano sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati e una stima degli impatti degli interventi.
5. Dimostrino un buon livello di integrazione con misure complementari mirate allo shift modale verso il trasporto collettivo e la mobilità condivisa.
6. Implementino azioni dirette alla realizzazione della bigliettazione unica.
7. Prevedano presenza di azioni di comunicazione a favore degli utenti finali per la conoscenza del sistema/servizio.
8. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

**(\*)**

il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": la Valutazione di Incidenza non è necessaria per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza".

**In applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti

**Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti**

L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali adottato con DGRV 1458/2021 prevede misure per la gestione dei rifiuti, conformemente alla gerarchia dei rifiuti, nella fase di fine vita dei veicoli (vfu)

	anche attraverso il riutilizzo e il riciclaggio delle batterie. Inoltre promuove l'uso circolare delle risorse e dei prodotti sostenibili e l'innovazione in relazione alle materie critiche primarie (CRM).
<b>Spese ammissibili</b>	Spese riferite alla realizzazione di sistemi di infomobilità utilizzati nei servizi di TPL che risultino compatibili e interoperabili con il sistema MaaS regionale e con le piattaforme di integrazione nazionali (RAP/NAP DS&SRF). Sono ammesse spese accessorie strettamente necessarie all'installazione ed attivazione delle forniture (opere edili e sotto servizi), ove necessari, nella misura massima del 15 % del quadro economico di progetto. Sono escluse spese per lavori in economia. Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	L'intervento è finanziabile con un contributo pari al 100% del costo ammissibile, fino ad esaurimento del contributo assegnato alla singola Autorità Urbana. Non è prevista soglia massima dell'importo concedibile nei limiti della dotazione finanziaria assegnata alla AU.
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	La presente azione, caratterizzata da una forte connotazione di contenuti tecnologici, vede spazi di integrazione nell'ambito dell'OS 1.2 in particolare l'intervento 1.2.1; In questo ambito l'integrazione dovrebbe sfruttare la capacità che i sistemi tecnologici da realizzare con l'azione 2.8.4. consentano di arricchire la Veneto Data Platform (la piattaforma MyPortal3) la quale a sua volta consentirebbe di avvalersi di uno strumento di analisi e gestione integrato a livello regionale con una pluralità di altre fonti dati e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e più in generale per tutti gli enti regionali.
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	La finalità stessa di questo intervento, rivolto alla predisposizione di un sistema di infomobilità e più in generale finalizzato all'implementazione e sviluppo di un sistema MaaS regionale richiede il contributo, anche se in misura differenziata, di tutti i Comuni appartenenti alla medesima Area urbana. Il risultato e gli effetti dell'intervento dovranno essere riscontrabili nell'ambito territoriale dell'intera Area urbana. Con ciò appaiono ammissibili e auspicabili varie forme di collaborazione tra i Comuni stessi ed in particolare quelle che favoriscano l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni. In tal senso appare plausibile anche la individuazione di un progetto unitario tra le due o più Autorità Urbane con l'individuazione di una capofila per garantire un coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento.
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	Il PR Veneto FESR (2021-2027) risulta complementare ad altre fonti di sostegno per lo sviluppo di ITS e la realizzazione di sistemi MaaS: PAR-FSC programmazione 2007-2013 e programmazione 2014-2020.  L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti – The Adriatic-Ionian Multi-modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

	Si dovrà tener conto del Progetto Integrato Life italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria del bacino del PO e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA).
--	---

## INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA

**Scheda Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**

<p><b>Priorità 4. “Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”</b></p> <p><b>Obiettivo specifico 4.3 “Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)”.</b></p> <p><b>Azione 1 “Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Le operazioni finanziabili dovranno consistere in interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l’abitabilità e l’assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l’efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall’intervento.</p> <p>Gli interventi dovranno essere di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su alloggi esclusivamente “sfitti” ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.</p>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380);</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;</li> <li>- DM 256/2022 - CAM Edilizia;</li> <li>- DM 236/1989 – barriere architettoniche;</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge regionale n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica);</li> <li>- Dgr n. 555/2022 “Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022”</li> <li>- DGR n. 897 del 12.04.2002 “Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata”, modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006;</li> <li>- DGR n. 1258 del 28/09/2015 “adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative”</li> <li>- DGR n. 1504 del 16/10/2018 “D.lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni.”;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DGR n. 1193 del 18/08/2020 “Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019 - DGR n. 1504/2018.”;</li> <li>- DGR 1428/2011 – barriere architettoniche;</li> <li>- DGR 1400/2017, Procedure per la VInCA.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10 .07.2013);</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> </ul>
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	<p>GOAL 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</p> <p>10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p> <p>Goal 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p> <p>GOAL 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri</p> <p>GOAL 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà</p>
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica.
<b>Destinatari finali</b>	Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).
<b>Localizzazione</b>	<p>Gli interventi saranno localizzati nei Comuni capoluogo o a alta tensione abitativa e contigui ad entrambi.</p> <p>Fasce di popolazione in disagio socio-economico: nuclei familiari individuati secondo i criteri della L.R. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica) al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).</p>
<b>Settore di intervento</b>	126 - Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
<b>Indicatore di output</b>	RCO65 - Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCO75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
	RCR67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati

<p><b>Criteria di selezione delle operazioni</b></p>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comuni, ATER, Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia residenziale pubblica.</li> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria" ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vedere campo specifico;</li> </ul> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Recupero del patrimonio immobiliare esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e rispettando il principio di minimizzazione degli impatti ambientali negli investimenti infrastrutturali;</li> <li>2. Rispettare i costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).</li> <li>3. L'uso di materiali e tecnologie necessari per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.</li> <li>4. Gli interventi saranno localizzati nei Comuni capoluogo o ad alta tensione abitativa e contigui ad entrambi.</li> <li>5. Messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge;</li> <li>6. Ove, pertinente, applicazione della normativa sulle barriere architettoniche.</li> <li>7. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> <li>8. Coerenza con il principio di non discriminazione perseguita mediante messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n.4 del 10/08/2018, approvato</li> </ol>
--	--

	<p>con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge.</p> <p><b>VALUTAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero totale di alloggi recuperati / Costo totale intervento.</li> <li>2. Eventuale partecipazione finanziaria dei soggetti attuatori.</li> <li>3. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> <li>4. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate.</li> <li>5. Applicazione del principio del “design for all”.</li> </ol> <p>(*)  il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell’Os 2.8 afferiscono alla cat. B. VIncA OBBLIGATORIA, fatta eccezione per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell’Allegato A DGR 1400/2017 del 29 agosto 2017 par. 2.2 “<i>Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza</i>” (rif. art. 73 c.2 lett. e Reg 2021/1060).</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l’Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p> <p><b>Adattamento al cambiamento climatico</b>  Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all’adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l’ammissibilità del progetto all’interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base a il quadro dell’UE.</p> <p><b>Prevenzione e controllo dell’inquinamento (acqua, aria, suolo)</b>  Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (&lt; 50 km).</p> <p><b>Consumo di suolo</b>  Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, <b>residenziali e di servizi</b>, privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.</p>
--	---



<b>Spese ammissibili</b>	<p>Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al “Costo Totale dell’Intervento” che è composto dalle seguenti voci di costo: “Costo di Costruzione”, “Oneri di Urbanizzazione”, “Onere reali di Progettazione” (nei limiti indicati dalla citata DGR) e “Spese generali” (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale.</p> <p>Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Per singolo progetto l’intensità massima del sostegno assegnabile è del 100% del sopra richiamato “Costo Totale dell’Intervento”.</p> <p>Euro 104.00,00 per il recupero di ogni singola unità abitativa.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	<p>Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall’Autorità Urbana</p>
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>Bando per assegnazione alloggi a livello comunale.</p> <p>Gli interventi di ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell’Os 5.1 per migliorare la qualità dell’ambiente urbano e favorire l’inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.</p> <p>La riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica contribuisce agli obiettivi di contrasto dei cambiamenti climatici perseguiti anche con gli interventi in ambito di Os 2.7, così come agli obiettivi di sostenibilità dell’ambiente urbano conseguibili con gli interventi in ambito Os 2.8.</p>
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	<p>Nessuno</p> <p>Valutare la possibilità di convenzioni per la gestione associata dei servizi di edilizia residenziale limitatamente agli alloggi riqualificati con il sostegno del PR</p>
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p>Delibera CIPE n. 127 del 22.12.2017 - Programma integrato di edilizia residenziale sociale.</p> <p>Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQuA). Legge 27.12.2019, n. 160, art. 1 commi 437 e seguenti.</p> <p>Piano regionale degli interventi di riqualificazione edilizia residenziale pubblica ammessi al finanziamento ai sensi della legge 1.07.2021, n. 101 - Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza denominato “Sicuro verde e sociale”.</p> <p>PNRR – Missione M5 C2</p>

**Scheda Azione 4.3.2 Co-housing**

<p><b>Priorità 4. “Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”</b></p> <p><b>Obiettivo specifico 4.3 “Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)”.</b></p> <p><b>Azione 2 “Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing).”</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Gli immobili di proprietà pubblica oggetto di intervento dovranno essere adibiti a co-housing sociale per persone e famiglie fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore. Sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volti alla riqualificazione di <u>immobili esistenti</u> per realizzare alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all’uso comune, con possibili interventi di recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità;</li> <li>- interventi di adeguamento normativo (igiene, statico/sismica, impianti accessibilità, efficientamento energetico anche in fase di gestione) di <u>immobili esistenti</u>;</li> </ul>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380);</li> <li>- Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea del 08/05/2019;</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016 codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- DPR n.380/2001 e ss. mm.ii., “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;</li> <li>- D.Lgs. n. 192/2005 e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;</li> <li>- DM 256/2022 - CAM Edilizia;</li> <li>- DM 236/1989 – barriere architettoniche;</li> <li>- Legge n. 328 del 20/11/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;</li> <li>- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015;</li> <li>- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1 comma 250</li> <li>- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, articolo 6;</li> <li>- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, articolo 7</li> </ul>

	<p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L. R. 27/2003 in materia di LLPP;</li> <li>- L. R. n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica);</li> <li>- L.R. n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente “Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”;</li> <li>- DGR 1400 del 29/08/2017 in materia di VInCA;</li> <li>- DGR 1428/2011 – barriere architettoniche;</li> <li>- DGR n. 555/2022 “Prezzario regionale dei LLpp aggiornamento Anno 2022”);</li> <li>- DGR n. 1258 del 28/09/2015 “adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative”;</li> <li>- DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;</li> <li>- DGR n. 670/2020 “Approvazione Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021”;</li> <li>- DGR n. 682/2022 “Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l’attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021”.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di Zona dell’Azienda Ulss territorialmente competente;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> </ul>
<p><b>GOAL e Target di riferimento dell’Agenda ONU 2030</b></p>	<p><b>GOAL 10 - Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni</b> 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p> <p><b>GOAL 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b> 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l’accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri 11.3 Entro il 2030, potenziare un’urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà</p>
<p><b>Beneficiari delle operazioni</b></p>	<p>Enti pubblici (Comuni, Aziende Ulss, Ipab, Ater)</p>
<p><b>Destinatari finali</b></p>	<p>Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell’emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc.</p>

<b>Localizzazione</b>	<p>Ambiti urbani in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p> <p>Priorità in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico.</p>
<b>Settore di intervento</b>	042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
<b>Indicatore di output</b>	<p>RCO 65 capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati, unità di misura: persone.</p> <p>RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.</p>
<b>Indicatore di risultato</b>	RCR 67 numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati,
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti pubblici (Comuni, Aziende Ulss, Ipab, Ater)</li> <li>- <i>“Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria”</i> ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vedere campo specifico;</li> </ul> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Immobile di proprietà pubblica (in sede di domanda il beneficiario, qualora non proprietario dell'immobile deve presentare l'atto di assenso del proprietario).</li> <li>2. Intervento coerente con la programmazione dei Piani di Zona.</li> <li>3. Intervento inserito nella programmazione dell'ente beneficiario, qualora prescritta dalla disposizioni vigenti; nel caso degli enti locali le opere/gli interventi devono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, ovvero nel programma biennale acquisti e forniture di beni e servizi (al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo).</li> <li>4. Vincolo di destinazione d'uso per 15 anni a decorrere dalla data di saldo dell'operazione (vincolo applicato in conformità all' art 44 della L. R. n. 45 del 2017 fondo regionale per le strutture e gli impianti del settore socio-sanitario).</li> <li>5. Dimensione finanziaria non superiore a 150.000,00 € per alloggio, valori eccedenti saranno a carico dell'ente beneficiario.</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>6. Ristrutturazione almeno di livello medio, quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea (tra il 30% e il 60%), sulla base dei risparmi di energia primaria, confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento.</li> <li>7. Percentuale di almeno il 15% degli alloggi, arrotondato all'unità superiore, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento, conformi alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche (art. 6, punto 2.6 Dgr 1428/2011) e dotati di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico.</li> <li>8. Coinvolgimento di soggetti pubblici e/o privati no-profit di cui all'art. 128 della LR 11/2001, limitatamente all'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.</li> <li>9. Per quanto riguarda gli utenti (obiettivo specifico k), progetto sociale e presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, con eventuale coinvolgimento del Terzo settore), il beneficiario dovrà presentare un documento di analisi criticità e condizioni di partenza in merito a persone e famiglie con fragilità sociali, es.: soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali, nuclei famigliari, compresi i minori in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia, persone nella fascia di età 3-18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento, donne a rischio discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.</li> <li>10. Impegno del beneficiario a rivolgersi ad almeno tre categorie di utenti.</li> <li>11. Gli interventi si localizzano in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all'assetto infrastrutturale e all'accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</li> <li>12. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (*).</li> </ol>
	<p><b>VALUTAZIONE</b>  <b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dimensionamento di uno o più interventi composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 nuclei abitativi per soggetti diversi.</li> <li>2. Presenza di co-finanziamento da parte del Beneficiario.</li> <li>3. Numero di Enti del Terzo Settore coinvolti.</li> <li>4. Gli interventi si localizzano prioritariamente in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico.</li> <li>5. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate.</li> <li>6. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> </ol>
	(*)

	<p>il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p> <p><b>Adattamento al cambiamento climatico</b></p> <p>Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l'ammissibilità del progetto all'interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base a il quadro dell'UE.</p> <p><b>Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)</b></p> <p>Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (&lt; 50 km).</p> <p><b>Consumo di suolo</b></p> <p>Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, <b>residenziali e di servizi</b>, privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Onere reali di Progettazione" (nei limiti indicati dalla citata DGR) e "Spese generali" (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale.</p> <p>È ammesso il Costo per la demolizione solo se determinato da valutazioni relative al rischio sismico coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di partenariato.</p> <p>Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e</b>	misura massima del 100% del costo ammissibile

<b>importo massimo di sostegno</b>	Importo massimo del sostegno concedibile non superiore a € 150.000,00 per alloggio.
<b>Progetti strategici (Appendice 3 del PR)</b>	L'attuazione di tutti i progetti prevede i seguenti vincoli temporali <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>2023: avvio e progettazione preliminare (studio di fattibilità tecnico-economica, art. 23 D.Lgs 50/2016);</b></li> <li>- <b>2024: progettazione esecutiva;</b></li> <li>- <b>2026: conclusione degli interventi</b></li> </ul>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	Integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto attraverso l'obiettivo specifico k), al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto della sistemazione delle infrastrutture e delle attrezzature degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali Gli interventi di ristrutturazione degli edifici si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'Os 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d'intesa, convenzioni)
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	Fondi PNRR (Missione M5 C2)  PN Metro+ e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito

Scheda Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

<p><b>Priorità 4. “Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”</b></p> <p><b>Obiettivo specifico 4.3 “Promuovere l’inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)”.</b></p> <p><b>Azione 3 “Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera).”</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Gli interventi per la residenzialità leggera devono realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità. I soggetti destinatari, in primis le persone con decadimento cognitivo, saranno inseriti in un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione.</p> <p>Sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), comprensivi di dotazione domotica;</li> <li>- interventi per sola dotazione domotica per realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative.</li> </ul>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuti di Stato (Decisione 2012/21/UE 9380);</li> <li>- Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea del 08/05/2019.</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.Lgs. 50/2016 codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- DPR n.380/2001 e ss. mm.ii., “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;</li> <li>- D.Lgs. n. 192/2005 e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;</li> <li>- DM 256/2022 - CAM Edilizia;</li> <li>- DM 236/1989 – barriere architettoniche;</li> <li>- Legge n. 328 del 20/11/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;</li> <li>- Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta in Italia, in esito ad Accordo tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali, adottate in sede di Conferenza Unificata il 05/11/2015;</li> <li>- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1 comma 250;</li> <li>- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, articolo 6;</li> <li>- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, articolo 7;</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L. R. 27/2003 in materia di LLPP;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L. R. n. 39 del 3.11.2017 (Norme in materia di edilizia residenziale pubblica);</li> <li>- L.R. n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente “Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”;</li> <li>- DGR 1400 del 29/08/2017 in materia di VInCA;</li> <li>- DGR 1428/2011 – barriere architettoniche;</li> <li>- DGR n. 555/2022 “Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022”);</li> <li>- DGR n. 1258 del 28/09/2015 “adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Disposizioni attuative”;</li> <li>- DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;</li> <li>- DGR n. 670/2020 “Approvazione Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021”;</li> <li>- DGR n. 682/2022 “Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l’attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021”.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di Zona dell’Azienda Ulss territorialmente competente;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> </ul>
<p><b>GOAL e Target di riferimento dell’Agenda ONU 2030</b></p>	<p><b>GOAL 10 - Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni</b> 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p> <p><b>GOAL 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b> 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l’accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri 11.3 Entro il 2030, potenziare un’urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>GOAL 1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà</p>
<p><b>Beneficiari delle operazioni</b></p>	<p>Enti pubblici (Comuni, Aziende ULSS, IPAB)</p>
<p><b>Destinatari finali</b></p>	<p>Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell’emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc.</p>
<p><b>Localizzazione</b></p>	<p>Ambiti urbani in collocazione strategica rispetto al contesto urbano, all’assetto infrastrutturale e all’accessibilità ai servizi, in specie quelli educativi, riabilitativi, sanitari e di socializzazione.</p>

	Priorità in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di categorie fragili di persone.
<b>Settore di intervento</b>	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale) (Tabella 4 dimensione 1 all'interno degli Os del PR 2021-2027)
<b>Indicatore di output</b>	RCO 65 capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati, unità di misura: persone.  RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RCR 67 numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati,
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Relativi al potenziale beneficiario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti pubblici (Comuni, Aziende ASL, IPAB)</li> <li>- <i>“Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria” ai sensi dell’art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.</i></li> </ul> <p><b>Relativi alla proposta progettuale</b></p> <p><b>Tipologia di intervento</b></p> <p>- vedere campo specifico;</p> <p><b>Requisiti della proposta progettuale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Immobile di proprietà di Aziende ASL o IPAB (in sede di domanda il beneficiario, qualora non proprietario dell’immobile deve presentare l’atto di assenso del proprietario).</li> <li>2. Intervento coerente con la programmazione dei Piani di Zona.</li> <li>3. intervento inserito nella programmazione dell’ente beneficiario, qualora prescritta dalle disposizioni vigenti (al momento della presentazione dell’istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l’indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo).</li> <li>4. Vincolo di destinazione d’uso per 15 anni a decorrere dalla data di saldo dell’operazione (vincolo applicato in conformità alla all’ art 44 della L. R. n. 45 del 2017 fondo regionale per le strutture e gli impianti del settore socio-sanitario).</li> <li>5. Dimensione finanziaria non superiore a 35.000,00 € per alloggio, valori eccedenti saranno a carico dell’ente beneficiario.</li> <li>6. Relativamente agli interventi di ristrutturazione, la stessa deve essere almeno di livello leggera (inferiore al 30%), quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea, sulla base dei risparmi di energia primaria, confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l’intervento.</li> </ol>

7. Gli alloggi dovranno risultare conformi alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche (art. 6, punto 2.6 Dgr 1428/2011) e dotati di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico.
8. Per quanto riguarda gli utenti, deve essere previsto un progetto sociale di presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, con eventuale coinvolgimento del Terzo settore), il beneficiario dovrà presentare un documento di analisi criticità e condizioni di partenza in merito a persone e famiglie con fragilità sociali, es.: soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali, nuclei famigliari, compresi i minori in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia, persone nella fascia di età 3-18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento, donne a rischio discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.
9. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di: consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (\*).

**VALUTAZIONE****Relativi alla proposta progettuale**

1. Il progetto implementa soluzioni tecniche e accorgimenti utili ad ampliare l'utilizzo degli alloggi anche a soggetti con limitazioni sensoriali, fisiche e cognitive.
2. Presenza di co-finanziamento da parte del Beneficiario.
3. coinvolgimento di Enti del Terzo Settore.
4. Ulteriore miglioramento della prestazione energetica degli alloggi rispetto a quanto previsto per l'ammissibilità degli interventi.
5. Interventi localizzati in aree svantaggiate/degradate/marginali.
6. Investimenti in strutture abitative in zone non segregate.
7. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.
8. Accesso agli alloggi riservato ai soggetti con decadimento cognitivo.

(\*)

il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VinCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")

**in applicazione del principio DNSH**, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti

**Adattamento al cambiamento climatico**

	<p>Dovranno essere rispettati una serie di criteri di screening sulle tematiche legate all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il rispetto di questi criteri è una condizione essenziale per l'ammissibilità del progetto all'interno del programma. Inoltre, le attività legate alla ristrutturazione degli edifici consentiranno la normativa vigente, garantendo, a parità di condizioni, un miglioramento in termini di resilienza degli edifici ai climi estremi. In caso di investimenti superiori a 10 milioni, verrà effettuata una specifica valutazione della vulnerabilità e del rischio climatico, relativa a inondazioni, neve, innalzamento del livello del mare, precipitazioni, ecc. al fine di identificare, selezionare e attuare le relative misure di adattamento, in base al quadro dell'UE.</p> <p><b>Prevenzione e controllo dell'inquinamento (acqua, aria, suolo)</b></p> <p>Nel meccanismo di selezione dei progetti devono essere espressamente previsti criteri legati al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sul materiale recuperato e riciclato nonché sulla prevenzione del consumo di risorse non rinnovabili. In particolare vengono adottati criteri di selezione e valutazione basati, a titolo esemplificativo, sul volume di materiale riciclato o riutilizzato e sul volume di materiale proveniente da approvvigionamento a distanza limitata (&lt; 50 km).</p> <p><b>Consumo di suolo</b></p> <p>Gli interventi strutturali non devono comportare ulteriore consumo di suolo pertanto dovranno essere realizzati in aree classificate come produttive/industriali/commerciale, <b>residenziali e di servizi</b>, privilegiando superfici già impermeabilizzate/degradate e solo dove questa possibilità è preclusa si deve prevedere il recupero di una uguale superficie impermeabilizzata in area diversa.</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Le spese ammissibili in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 12.04.2002 modificata con successiva D.G.R. n. 4078 del 19.12.2006, possono essere ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento" che è composto dalle seguenti voci di costo: "Costo di Costruzione", "Oneri di Urbanizzazione", "Onere reali di Progettazione" (nei limiti indicati dalla citata DGR) e "Spese generali" (nei limiti indicati dalla citata DGR), utilizzando il prezzario regionale.</p> <p>È ammesso il Costo per la demolizione solo se determinato da valutazioni relative al rischio sismico coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di partenariato.</p> <p>Non sono ammissibili spese per acquisizione di immobili.</p>
<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>misura massima del 100% del costo ammissibile</p> <p>Importo massimo del sostegno concedibile non superiore a € 35.000,00 per alloggio.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	Gli interventi di ristrutturazione degli edifici si possono integrare con quelli di riqualificazione degli spazi pubblici aperti e chiusi in chiave culturale e/o turistica oggetto dell'Os 5.1 per migliorare la qualità dell'ambiente urbano e favorire l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate di popolazione.
<b>Possibili ambiti e modalità di</b>	Comuni Area urbana, Comuni Piano di Zona e Enti Terzo Settore mediante tipologie di partenariato (accordi, protocolli d'intesa, convenzioni)

<b>collaborazione tra Comuni</b>	
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	Fondi PNRR (Missione M5 C2)  PN Metro+ e altre forme di finanziamento sono ammissibili a condizione siano riferite a voci di spesa diverse da quelle oggetto di finanziamento del presente ambito

**Scheda Azione ESO4.11 del PR Veneto FSE+ 2021-2027**

<p><b>PR Veneto FSE+ Priorità 3. "Inclusione sociale"</b></p> <p><b>Obiettivo specifico k) ESO4.11</b> "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)."</p> <p><b>Azione</b> "Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane".</p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Nell'ambito degli interventi previsti dal PR Veneto FESR 2021-2027 Azione 4.3.2 sono finanziabili progettualità sociali orientate all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multifondo).</p>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L. 833/78 - D.Lgs 512/92 - D.Lgs 229/99 - Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/19 "Patto per la Salute" - DPCM 12/01/17 Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) - Piano Nazionale Cronicità (all.7 autov)</li> <li>- Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 avente ad oggetto il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L.R, n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";</li> <li>- DGR n. 593/2022 - Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;</li> <li>- DGR n. 670/2020 "Approvazione del "Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021 di cui al DPCM 21 novembre 2019 per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze del triennio 2019-2021";</li> <li>- DGR n. 682/2022 "Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021".</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PN (programmi nazionali) 2021 2027 (tematiche connesse);</li> <li>- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.</li> </ul>
<b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b>	GOAL 10. Ridurre le disuguaglianze Target 10.2: entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	<p>Comuni; Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;</li> <li>- non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;</li> <li>- iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua;</li> <li>- non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.</li> </ul>
<b>Destinatari finali</b>	<p>I destinatari prioritari delle operazioni, identificati nel PR Veneto FSE+ 2021-2027, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali;</li> <li>- nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio;</li> <li>- persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia.</li> </ul> <p>Le misure previste possono essere rivolte anche a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuclei familiari e persone interessate a costituirne uno;</li> <li>- donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità;</li> <li>- neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.</li> </ul>
<b>Partenariato</b>	<p>Il partenariato, nel suo complesso, dovrà essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dall'operazione.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di perseguire la logica di lavoro in rete, le operazioni dovranno essere attuate da un partenariato territoriale, che comprenda una molteplicità di Organismi pubblici e/o privati, attivando partenariati operativi, di rete o aziendali, in base agli interventi previsti. Gli interventi di presa in carico multidisciplinare dovranno essere attuati con il coinvolgimento del Terzo Settore (Cooperative sociali di tipo A, B e/o loro consorzi e/o Organizzazioni di volontariato (ODV), associazioni di promozione sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico</p>

	nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").
<b>Localizzazione</b>	Territorio dell'Area urbana. Coerente con la localizzazione degli interventi del PR FESR Azioni 4.3.2. Prioritaria in aree svantaggiate/degradate/marginali, dove sia maggiore la presenza di categorie fragili di popolazione
<b>Settore di intervento</b>	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili.
<b>Indicatore di output</b>	EEPO 01 partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico
<b>Indicatore di risultato</b>	EEPR 01 partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<p><b>AMMISSIBILITÀ</b></p> <p><b>Termini:</b> rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;</p> <p><b>Modalità:</b> rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso;</p> <p><b>Documentazione:</b> completa e corretta redazione della documentazione richiesta;</p> <p><b>Requisiti soggettivi del soggetto proponente:</b> sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso;</p> <p><b>Partenariato:</b> rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);</p> <p><b>Condizioni abilitanti:</b> rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;</li> <li>- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo.</li> </ul> <p><b>Destinatari:</b> corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici;</p> <p><b>Durata e Articolazione:</b> coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento;</p> <p><b>Parametri di costo:</b> rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso;</p> <p><b>Ulteriori Requisiti:</b> conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile); conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.</p> <p>I requisiti di cui al presente elenco potranno essere utilizzati anche negli avvisi per la selezione dei soggetti attuatori di servizi e misure finanziati mediante l'assegnazione di contributi individuali alle persone.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti</li> </ul>



produttivi, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria” ai sensi dell’art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060

#### VALUTAZIONE

- **Finalità:** grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo:
  - necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari;
  - grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari;
  - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;
  - promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale.
- **Obiettivi:** grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all’Obiettivo Specifico al quale l’avviso si riferisce;
- **Qualità:** qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell’avviso di riferimento; qualità dell’impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell’individuazione delle metodologie e degli strumenti; complementarità con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell’avviso;
- **Metodologia:** metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti;
- **Partenariato:** Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell’iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.

L’assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall’avviso comporta l’esclusione dalla graduatoria per l’assegnazione dei finanziamenti.

#### Ulteriori criteri di valutazione

Relativamente a specifiche priorità d’investimento od obiettivi specifici, in ciascuna procedura di selezione si potrà tener conto, ove pertinenti, dei seguenti ulteriori criteri, che potranno, se compatibili con l’avviso, essere valorizzati anche come specifici punteggi premianti:

Esperienza:

- livello di esperienza specifica maturata in determinati settori e/o ambiti d’intervento (ove richiesti dall’avviso);
- grado di realizzazione delle attività pregresse, anche mediante utilizzo di modelli di rating; risultati conseguiti in termini di inserimento occupazionale e/o di percorsi di inclusione sociale.

**Buone prassi:** saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

	<p><b>Approccio territoriale:</b> progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche dando priorità a Comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali, nonché azioni rivolte a territori specifici, zone scarsamente popolate e zone urbane funzionali, anche mediante l'utilizzo previsto di strumenti territoriali;</p> <p><b>Salvaguardia occupazionale o del benessere sociale:</b> azioni rivolte a particolari aree e settori in crisi occupazionale o di disagio sociale che contribuiscono alla salvaguardia delle posizioni lavorative e/o all'inclusione sociale e al benessere del territorio;</p> <p><b>Priorità trasversali:</b> potranno essere valutati positivamente i progetti che sono in grado di sviluppare competenze e occupazione digitali e/o contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde e/o coerenti con l'investimento nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente; potranno inoltre essere valorizzati i progetti finalizzati allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e dell'organizzazione civile e/o azioni per affrontare le sfide individuate nell'ambito del semestre europeo;</p> <p><b>Sviluppo sostenibile:</b> azioni in linea con i principi orizzontali di sviluppo sostenibile (art. 9 c. 4 del Reg. (UE) 2021/1060, art. 6 del Reg. (UE) 2021/1057) secondo i principi di promozione, tutela e miglioramento dell'ambiente;</p> <p><b>Uguaglianza, inclusione, non discriminazione:</b> progetti che presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (art. 9 e art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060; e art. 6 del Reg. (UE) 1057/2021);</p> <p><b>Situazione reddituale:</b> progetti che in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone in situazione di difficoltà economica, secondo i criteri contenuti nello specifico avviso;</p> <p><b>Disabilità e non autosufficienza:</b> progetti che presentano particolari attenzioni o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità e/o non autosufficienti;</p> <p><b>Diffusione e visibilità:</b> progetti che prevedano, oltre agli obblighi regolamentari previsti per la comunicazione e le operazioni di importanza strategica, approcci innovativi e distintivi di diffusione delle iniziative;</p> <p><b>Monitoraggio:</b> progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio e/o valutazione della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.</p>
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e di sostegno all'abitare si possono prevedere le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione (in aula/project work);</li> <li>- consulenza individuale e di gruppo;</li> <li>- counselling individuale e di gruppo;</li> <li>- attività di coaching/mentoring;</li> <li>- interventi di coordinamento con gli stakeholder;</li> <li>- supporto all'inserimento lavorativo;</li> <li>- orientamento professionale di base;</li> <li>- supporto educativo-assistenziale all'abitare.</li> </ul>

<b>Percentuali di co-finanziamento e importo massimo di sostegno</b>	Il sostegno FSE+ copre fino al 100% del costo ammissibile.
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso pubblico.
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	RSO4.3. FESR - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (Azioni 1 e 3). Nell'ambito dello stesso obiettivo si riporta la seguente frase (che si ricollega all'obiettivo 5.1 relativo rigenerazione urbana): "Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, di cui sopra, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità."
<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	Si auspicano degli accordi ad hoc tra le Aree/Autorità Urbane e i 21 Ambiti territoriali sociali per la programmazione degli interventi, anche nell'ambito dei partenariati di progetto così come sopra definiti.
<b>Possibile complementarità e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti";</li> <li>- 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità.</li> </ul>

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

**Scheda Interventi 5.1**

<p><b>Priorità 5. “Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.</b></p>	
<p><b>Obiettivo specifico 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</b></p>	
<p><b>“Rigenerazione urbana e culturale”</b></p>	
<p><b>Tipologia di intervento</b></p>	<p>Interventi integrati che consistono nel recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti.</p> <p><b>1. Rigenerazione e riqualificazione urbana.</b> Recupero di edifici e spazi pubblici in condizioni di degrado, inutilizzo e abbandono, finalizzato a mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e spazi aperti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>interventi su infrastrutture e impianti pubblici</b> quali ad esempio piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, uffici pubblici aperti al pubblico, spazio per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all’intervento;</li> <li>- <b>interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni</b> al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale <b>(al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii).</b></li> </ul> <p><b>2. Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale.</b> Interventi in spazi pubblici aperti o chiusi anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un’ottica di integrazione delle funzioni. Sono compresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Interventi infrastrutturali</b> (ad es. conservazione e recupero) che mettano a disposizione edifici e/o spazi aperti;</li> <li>- <b>interventi diretti ad attrezzare i luoghi interessati</b> con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l’accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo e la loro promozione;</li> <li>- <b>interventi volti alla valorizzazione dei luoghi interessati</b>, che ne promuovano la fruizione, l’inclusione e la promozione culturale e non solo, con l’obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso</li> </ul>

	<p>come apporto della cultura a quel benessere socio-sanitario così rilevante nel periodo attuale</p> <p>Per quanto riguarda gli spazi di sosta eventualmente compresi negli interventi sono ammissibili esclusivamente le seguenti fattispecie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i parcheggi intermodali collocati ai margini o in prossimità delle aree di intervento e collegati alla rete del trasporto pubblico e/o a quella della mobilità sostenibile;</li> <li>- gli spazi di sosta per le categorie più fragili;</li> <li>- l'adeguamento (senza ampliamento) di spazi sosta esistenti mediante de-impermeabilizzazione del suolo e piantumazione di alberature adeguate;</li> <li>- la costruzione di spazi di sosta destinati alle biciclette e ai velocipedi elettrici.</li> </ul> <p>Sono esclusi interventi di demolizione, salvo nei soli casi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici. Sono altresì esclusi interventi di ampliamento.</p>
<p><b>Contesto normativo e pianificatorio;</b></p> <p><b>Priorità strategiche regionali</b></p>	<p><b>Normativa europea</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenda Urbana per l'UE (Patto di Amsterdam 2016);</li> <li>- Nuova Carta di Lipsia 2020;</li> <li>- New European Bauhaus;</li> <li>- European Urban Action.</li> </ul> <p><b>Normativa nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 50/2016, codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;</li> <li>- D.lgs. 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio;</li> <li>- D.lgs. 152/2006, codice dell'ambiente;</li> <li>- D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.;</li> <li>- D. lgs. 192/2005 e e ss.mm.ii., e disciplina vigente in materia di efficienza energetica degli edifici pubblici;</li> <li>- DM 256/2022, CAM Edilizia;</li> <li>- L. 104/1992, barriere architettoniche; DPR 503/1996, Regolamento eliminazione barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici;</li> <li>- L. 10/2013, spazi verdi urbani;</li> <li>- DM 63/2020, criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde;</li> <li>- L. 340/2000, Piani urbani di mobilità; DM 4/8/2017, Linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile;</li> <li>- L. 108/2021, L. 233/2021 in relazione all'eventuale complementarità con il PNRR.</li> </ul> <p><b>Normativa regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dgr n. 555/2022 "Prezzario regionale dei LLPP aggiornamento Anno 2022";</li> <li>- Dgr n. 1400/2017, procedure per la VlncA;</li> <li>- LR 11/2004, Legge urbanistica regionale;</li> <li>- LR 14/2017, Legge su limitazione consumo di suolo e rigenerazione urbana sostenibile;</li> <li>- LR 14/2019, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione;</li> <li>- LR 17/2019, Legge cultura;</li> <li>- LR 27/2003, Legge regionale sui LLPP;</li> <li>- LR 11/2013, Legge regionale sul turismo;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- LR 50/2012, Legge regionale sul commercio;</li> <li>- LR 33/1985, Norme per la tutela dell'ambiente;</li> <li>- LR 28/1990, Nuove norme per la tutela dell'ambiente;</li> <li>- LR 16/2007, DGR 1428/2011, barriere architettoniche.</li> </ul> <p><b>Strumenti di pianificazione e programmazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano territoriale regionale di coordinamento – PTRC;</li> <li>- Piani territoriali di coordinamento provinciale - PTCP;</li> <li>- Piano territoriale di coordinamento provinciale, Piano territoriale generale (PTG) e Piano strategico metropolitano della Città Metropolitana di Venezia;</li> <li>- Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute pubblica;</li> <li>- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;</li> <li>- Intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 ha approvato il Piano Nazionale Prevenzione (PNP)</li> <li>- DGR n. 1858 del 29.12.2021 che approva il PRP (Piano Regionale di Prevenzione) 2020-2025 (allegati al seguente link <a href="https://www.regione.veneto.it/vivobene">https://www.regione.veneto.it/vivobene</a>)</li> <li>- DGR. n. 480 del 29.04.2022 che approva l'intesa poi sottoscritta dai Enti e Direzioni Regionali denominata Veneto per la Salute;</li> <li>- DGR n. 1505 del 29.11.2022 che ha recepito le linee di indirizzo su Urban Health e sulla promozione dell'attività fisica e contestualmente ha istituito l'Osservatorio Regionale Urban Health.</li> </ul>
<p><b>GOAL e Target di riferimento dell'Agenda ONU 2030</b></p>	<p><b>Goal 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</b></p> <p>11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani</p> <p>11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p> <p>11. 7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p> <p>11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale</p> <p><b>Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica</b></p> <p>8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.</p> <p><b>Goal 10. Ridurre le disuguaglianze</b></p>

	10.2 Promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
<b>Beneficiari delle operazioni</b>	Enti pubblici
<b>Destinatari finali</b>	Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).
<b>Localizzazione</b>	Prioritariamente nelle aree marginali/degradatae, in ambito <u>urbano</u> , individuate dagli strumenti urbanistici comunali (PAT + PI e programmazione OOPP) come ambiti di degrado, di riqualificazione e/o di rigenerazione urbana, comunque denominate.
<b>Settore di intervento</b>	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali.  168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.
<b>Indicatore di output</b>	RCO 74 Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di sviluppo territoriale integrato.  RCO 75 Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno.  RCO76 Progetti integrati di sviluppo territoriale.  RCO 77 Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno.
<b>Indicatore di risultato</b>	RSR 02 Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate.
<b>Criteri di selezione delle operazioni</b>	<b>AMMISSIBILITÀ</b> <b>Relativi al potenziale beneficiario</b> - Enti pubblici. - <i>“Verifica che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria”</i> ai sensi dell'art. 73, comma 2 d) del Reg. (UE) 2021/1060.  <b>Relativi alla proposta progettuale</b> <b>Tipologia di intervento</b> - vedere campo specifico;  <b>Requisiti della proposta progettuale</b>

1. Le aree e gli immobili oggetto di intervento devono essere nella disponibilità del richiedente (in caso di indisponibilità vanno specificate al momento della presentazione dell'istanza le modalità di acquisizione).
2. Le opere/gli interventi devono essere conformi allo strumento urbanistico comunale, comunque denominato, vigente nell'ambito territoriale del Comune interessato, e non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici eventualmente adottati; al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato la procedura di variante urbanistica (qualora necessaria ai fini della conformità) che deve essere comunque approvata entro la data di assegnazione del contributo.
3. L'intervento deve comprendere un piano di gestione riferito all'utilizzo e alla promozione degli spazi recuperati, per garantirne la gestione sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo sia degli operatori economici che della cittadinanza.
4. Le opere/gli interventi devono essere inseriti, all'atto della presentazione dell'istanza, nella programmazione degli enti pubblici beneficiari, qualora prescritti dalla disposizioni vigenti; nel caso degli enti locali le opere/gli interventi devono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche, ovvero nel programma biennale acquisti e forniture di beni e servizi; al momento della presentazione dell'istanza tuttavia, è sufficiente aver avviato formalmente la procedura di modifica/integrazione dei suddetti programmi con l'indicazione degli interventi/opere per i quali si richiede il finanziamento che deve essere comunque conclusa entro la data di assegnazione del contributo.
5. Natura integrata dei progetti. Un progetto è considerato integrato in sé se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni: a) il progetto coinvolge diversi settori (come i settori sociale, economico e ambientale), b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: Comuni) e c) il progetto coinvolge diversi tipi di soggetti stakeholder (autorità pubbliche, attori privati, ONG).
6. Coerenza con i valori ed i principi guida della New European Bauhaus (NEB).
7. I progetti dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale di cui alla DGR n.77 del 01/02/2022, in modo particolare alle prescrizioni specifiche in tema di:
  8. consumo di suolo, gestione dei rifiuti, siti Natura 2000, DNSH (\*).
  9. Ove pertinente, applicazione della normativa sulle barriere architettoniche;

**VALUTAZIONE**

1. Importo dell'investimento tale da garantire un adeguato impatto sul territorio in tutti gli ambiti (culturale, sociale, ambientale, economico).
2. Cofinanziamento da parte del beneficiario.
3. Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici per il raggiungimento di una migliore prestazione energetica per la tipologia di edifici interessati dall'intervento; il risparmio di energia primaria viene



	<p>documentato confrontando gli attestati di prestazione energetica prima e dopo l'intervento.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Riduzione del suolo impermeabilizzato e presenza di elementi di progetto (es. tecnologie e pratiche nature-based) finalizzati a ulteriori benefici ecologici e/o al miglioramento della qualità ambientale, ovvero a benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health.</li> <li>5. Interventi previsti da strumenti di gestione del verde (piano del verde e strumenti analoghi).</li> <li>6. Riduzione fonti di rischio ambientale nelle aree/edifici oggetto di intervento (superficie di progetto sottoposta a bonifica ambientale ovvero eliminazione di cause di inquinamento e dei materiali pericolosi presenti all'interno degli edifici o nelle aree oggetto di intervento).</li> <li>7. Recupero e valorizzazione dei beni di valore storico-paesaggistico-culturale (interventi su beni immobili vincolati compatibilmente con le tempistiche del PR).</li> <li>8. Superficie per attività culturali (musei, spazi espositivi, etc.) rispetto alla superficie totale di progetto.</li> <li>9. Impatto culturale dell'intervento: capacità/potenzialità del progetto di valorizzare e sviluppare il sistema culturale locale sia in chiave di partecipazione che di promozione della cultura, dell'identità e del patrimonio tangibile e intangibile del territorio.</li> <li>10. Inclusività del progetto in termini di capacità di estendere a quanti più soggetti possibile il godimento e/o la partecipazione alle attività che si svolgono negli spazi / immobili riqualificati.</li> <li>11. I progetti che adottano modelli gestionali innovativi (adozione di misure e modelli innovativi di manutenzione e gestione).</li> <li>12. Gli interventi che si localizzano nelle aree marginali/degradate, in ambito urbano, individuate dagli strumenti urbanistici comunali (PAT + PI e programmazione OOPP) come ambiti di degrado, di riqualificazione e/o di rigenerazione urbana, comunque denominate.</li> <li>13. Ove pertinente, sinergia con azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.</li> </ol>
	<p>(*)  il Rapporto Ambientale condotto in sede di VAS del PR rileva che i progetti dell'Os 2.8 afferiscono alla cat. A "VInCA OBBLIGATORIA solo nei casi di interventi strutturali": La Valutazione di Incidenza non è necessaria, per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti di Rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza")</p> <p><b>in applicazione del principio DNSH</b>, in fase di attuazione dei progetti saranno recepite le seguenti misure di mitigazione individuate per l'Azione in sede di VAS del PR e riferite ai seguenti ambiti</p> <p><b>Economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (ex Dlgs 152/06 art. 181), sia inviato a recupero (R1-R13);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM);</li> <li>- garantire la migliore gestione delle problematiche legate ai rifiuti generati, secondo i contenuti della DGRV 75/2012 inclusa la demolizione selettiva come misura prioritaria;</li> <li>- nelle attività quali ad esempio opere di ingegneria civile, opere di protezione, costruzione di strade, recuperi ambientali, rimodernamenti morfologici, riempimenti e colmate, in coerenza con i contenuti del Piano rifiuti (DGRV 1458/2021), utilizzare almeno il 30% di materiale di recupero da C&amp;D.</li> </ul>
<b>Spese ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese per realizzazione lavori;</li> <li>- Spese tecniche (progettazione, verifica, validazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e consulenze) non superiori al 15 % delle spese per la realizzazione lavori;</li> <li>- Spese per rilievi, indagini, studi, prove di laboratorio, solo se strettamente pertinenti all'intervento;</li> <li>- Acquisti di beni e forniture strettamente connesse all'opera ed alla sua fruibilità (ad esempio per arredo, arredamento urbano, impianti di videosorveglianza);</li> <li>- Acquisizione terreni nei limiti della normativa comunitaria (art. 64 del Reg. (UE) 2021/1060) e nazionale.</li> <li>- Spese per consulenze specialistiche per la definizione di obiettivi, finalità e caratteristiche del progetto; sono ammesse spese promozionali relative agli interventi realizzati e alle attività insediate.</li> </ul> <p>Le spese per consulenze specialistiche e promozionali non potranno essere superiori al 8% del costo dell'intervento complessivo.</p>
<b>Percentuali di cofinanziamento e importo massimo di sostegno</b>	<p>Il sostegno FESR copre il 90% del costo ammissibile.</p> <p>Non è prevista soglia massima (intesa come importo, la percentuale di cofinanziamento sulle spese ammissibili non dovrà comunque superare il limite di cui sopra) del sostegno per singolo progetto.</p> <p>In caso di aumenti di costi o variazioni, i beneficiari dovranno provvedere alla copertura economica con fondi propri.</p> <p>Nei limiti della dotazione finanziaria assegnata all'Area urbana possono essere selezionati un massimo di tre progetti.</p>
<b>Procedura di selezione</b>	Avviso/invito pubblico ai potenziali beneficiari emanato dall'Autorità Urbana
<b>Possibili ambiti e modalità di Integrazione tra Os/Azioni/interventi</b>	<p>Gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici aperti che comprendono la realizzazione di aree verdi possono integrarsi attraverso i Piani del verde con le infrastrutture verdi in Area urbana realizzate in ambito di OP2 Os vii.</p> <p>OP 1.2 - intervento 1 Veneto Data Platform.</p> <p>In ambito di OP1.3 – interventi per commercio, turismo e cultura: gli interventi si sviluppano favorendo la condivisione con il territorio attraverso partnership e/o relazioni tra soggetti pubblici e/o privati.</p> <p>OP4.6 ove pertinente (siti UNESCO)</p>

<b>Possibili ambiti e modalità di collaborazione tra Comuni</b>	Per interventi su servizi/infrastrutture di valenza sovracomunale, in particolare riferimento ai bacini di utenza considerati
<b>Possibile complementarietà e demarcazione con altre fonti di finanziamento</b>	<p><b>Next Generation EU - Recovery Fund</b></p> <p><b>Missioni PNRR interessate:</b></p> <p>M1C3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Misura 1 - Investimento 1.1 - sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale (beneficiari pubblici)</li> <li>- Misura 1 - Intervento 1.2 - rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura</li> <li>- Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.3: Migliorare l’efficienza energetica di cinema, teatri e musei”</li> <li>- Misura 3 - Industrie culturali e creative, Investimento 3.3 - capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione verde e digitale (ICC)</li> <li>- Misura 2 - investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” - attività di formazione professionale per “Giardinieri d’Arte</li> <li>- Misura 2: “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” - Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi storici”</li> </ul> <p>M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA          Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni          Investimento 3.1: Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</p> <p>M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE          Investimento 2.1: “Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale”          Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati          Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell’abitare (PINQUA)          Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale</p> <p>FONDO COMPLEMENTARE          Investimenti strategici sul patrimonio culturale          Sicuro, Verde, Sociale</p> <p><b>Altre Fonti di Finanziamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto Ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 - attuazione del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare – PINQUA (interventi finanziati con PNRR)</li> <li>- DPCM del 21 gennaio 2021 - progetti di rigenerazione urbana per Comuni con pop. &gt; 15000 ab; Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2021 - graduatorie; Decreto Ministeriale del 4 aprile 2022 - scorrimento graduatorie (interventi finanziati con PNRR)</li> </ul>

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>- DM 22 aprile 2022 - Programmi urbani integrati CM di Venezia (interventi finanziati con PNRR + cofinanz. con mutuo)</li><li>- L. 30 dicembre 2021, n. 234 - art. 1 commi 534-542 - Progetti di rigenerazione urbana per Comuni con pop. &lt; 15000 aggregati – individuati con decreto del 19 ottobre 2022 del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (interventi finanziati con fondi statali)</li><li>- Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON Metro 2014-2020 versione 8.1 (approvato con decisione C(2021) 6028 final del 09/08/2021) - integrato per effetto delle risorse aggiuntive destinate all'Italia dallo strumento europeo REACT-EU</li><li>- DPCM del 16 maggio 2022 - Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni (GU del 19 luglio 2022) - Progetti di riqualificazione urbana per i piccoli Comuni individuati con DPCM del 23 luglio 2021 (interventi ex art. 3, comma 3, della legge 158/17 (legge "Realacci" sui piccoli Comuni, complessivamente 160 milioni di euro per gli anni 2017-2023 finanziati con fondi statali)</li></ul> |
|--|---|

#### 4. RUOLO E FUNZIONI DELL'AUTORITÀ URBANA

L'art. 11 del Regolamento FESR (UE) 2021/1058 indica che le autorità o gli organismi territoriali interessati selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060.

A differenza della precedente programmazione, la Regione del Veneto non ha designato le Autorità Urbane come organismi intermedi, in quanto non delegherà alle stesse compiti diversi dalla selezione delle operazioni secondo quanto disposto dal citato art. 29 del Reg. 2021/1060.

Specifiche indicazioni in merito a procedure, metodologie e documenti che dovranno essere adottati dalle AU durante l'attuazione delle SISUS saranno definite contestualmente all'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PR. In questa sede è comunque possibile delineare alcuni compiti che dovranno essere svolti dalle Autorità Urbane.

Il principale tra questi consiste nella selezione delle operazioni e comprende non soltanto attività strettamente legate all'emanazione degli inviti pubblici e all'istruttoria delle domande di finanziamento (compiti che peraltro prevedono la stretta collaborazione con le strutture regionali e con AVEPA), ma anche attività a queste correlate, come la programmazione temporale e finanziaria, il monitoraggio e aggiornamento della Strategia. Da tale compito derivano attività ulteriori finalizzate alla gestione di rapporti con gli altri Comuni dell'Area e con il partenariato urbano (comunicazione, consultazione, coordinamento tra enti, ecc.). Si veda la tabella sottostante.

Pur prevedendo la continuità con l'assetto procedurale utilizzato per la programmazione 2014-2020, alcuni elementi potranno essere eventualmente rivisti e modificati con l'obiettivo di favorire la semplificazione, laddove possibile.

Attività	Descrizione indicativa
<b>1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento generale (figura dirigenziale)</li> <li>- Rapporti con Autorità di Gestione e AVEPA</li> <li>- Modifiche alle Strategie</li> <li>- Atti per la selezione delle operazioni (es. stesura inviti/avvisi)</li> <li>- Istruttoria domande di finanziamento</li> </ul>
<b>2. Programmazione e gestione finanziaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi inviti</li> <li>- Monitoraggio dell'attuazione della Strategia</li> </ul>
<b>3. Governance dell'Area urbana Supporto tecnico e tematico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area</li> <li>- Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento</li> <li>- Coordinamento con i beneficiari</li> </ul>
<b>4. Partenariato e comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione</li> <li>- Attività di comunicazione e disseminazione</li> </ul>

Ciascun soggetto capofila dovrà pertanto dotarsi di una struttura amministrativa che eserciti le funzioni di AU. La struttura potrà essere creata ex novo oppure potrà essere una struttura già esistente, individuata in quanto in tutto o in parte competente per materia. La struttura dovrà

avere un'organizzazione e un numero di addetti sufficiente a garantire lo svolgimento delle varie tipologie di attività. La composizione minima della struttura dovrà essere la seguente:

- 1 dirigente responsabile con ruolo di coordinamento dell'AU nei confronti dell'Autorità di Gestione e altri organismi;
- 1 funzionario (livello D) con ruolo di referente operativo.

Dovrà inoltre essere indicato il personale parte dello staff permanente dell'AU (vedi relativa tabella nello schema di strategia Allegato B alla DGR n. 1469/2022). Devono inoltre essere prodotti i CV di ogni unità di personale coinvolta in formato europeo contenenti informazioni esaustive circa titolo di studi, esperienza maturata e settore di competenza specifica.

### **Collocazione nell'organigramma del Comune capofila**

La struttura organizzativa scelta quale Autorità Urbana dovrà essere individuata formalmente secondo le procedure normalmente previste da ciascun Comune per la creazione di nuove unità organizzative e/o assegnazione di competenze alle strutture esistenti (l'atto di designazione va indicato al par. 4.3 dello schema All B alla DGR n. 1469/2022).

Dovrà essere riportata la rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune capofila che evidenzia la collocazione della struttura di Autorità Urbana (par. 4.4.1 dello schema All B alla DGR n. 1469/2022).

Relativamente alle modalità di gestione e funzionamento della struttura (par. 4.4.2 dello schema All B alla DGR n. 1469/2022), va descritto il funzionamento dell'attività dell'Autorità Urbana per ciascuna attività e la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nella selezione delle operazioni, nel caso in cui Comune/Autorità Urbana sia anche beneficiario delle operazioni.

**Con riferimento alla funzione di selezione delle operazioni e gestione amministrativa (1)** la struttura dell'Autorità Urbana dovrà essere funzionalmente separata da eventuali altre strutture del soggetto capofila che dovessero trovarsi ad essere beneficiari di finanziamenti della stessa Strategia. Tale principio è fondamentale e va dettagliatamente descritto nella strategia.

In casi debitamente giustificati, in cui la separazione delle funzioni in diverse unità/dipartimenti dell'AU non sarebbe proporzionata (facendo riferimento alla qualità del personale e al volume dei fondi gestiti) deve essere garantita almeno la presenza di persone differenti responsabili dei compiti dell'AU e del beneficiario. In questo caso il responsabile dell'AU deve garantire un aumento del livello di vigilanza.

**Con riferimento alla gestione finanziaria (2)**, si sottolinea che il cronoprogramma e il monitoraggio costituiscono per l'Autorità di Gestione strumenti di controllo e programmazione della spesa e dovrà essere aggiornato da parte delle AU e trasmesso all'Autorità di Gestione ogni qualvolta richiesto o vi siano delle modifiche.

**Con riferimento alla Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico (3)** In questa fase viene richiesto in particolar modo di descrivere come si intende organizzare il lavoro di collaborazione tra tutti i Comuni dell'area, individuando delle attività di condivisione delle scelte relative all'elaborazione della Strategia, nonché delle forme di coordinamento periodiche in fase attuativa. Queste scelte poi saranno oggetto di una convenzione tra Soggetto capofila/AU e gli altri comuni parte dell'Area urbana (vedi prec. par. 2.1.4) che illustrerà, tra l'altro, le modalità che le Amministrazioni comunali intendono utilizzare per collaborare nella fase attuativa, con l'individuazione di un referente per ciascun Comune incluso il soggetto capofila/AU.

Si chiede di dettagliare i rapporti e le forme di coordinamento relativamente ai seguenti soggetti/strutture:

- rapporti tra AU e i Comuni parte dell'area;

- coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento;
- coordinamento con i beneficiari.

**Per quanto riguarda il Partenariato e Comunicazione (4)**, vanno descritti i rapporti con il partenariato urbano, la cittadinanza e loro consultazione nonché le attività di comunicazione e disseminazione approfondendo quanto già descritto in fase di candidatura per la selezione delle aree.